CIVICA BIBLIOTECA DI TRIESTE

Anno V - N. 1331 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Giovedì 28 giugno 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

UN PASSO DELL'AMBASCIATORE AMERICANO A MOSCA PER LA COREA

ALAN KIRK CHIEDE A GROMYKO chiarimenti sulla proposta russa

Il colloquio durato appena venti minuti, non sarebbe stato conclusivo - L'Unione Sovietica vuol prendere tempo? - Voci di trattative segrete - Una riunione dei sedici alleati intervenuti nel conflitto coreano

New York, 27

Malik è ancora indisposto, diplomaticamente indisposto, e non ha potuto ancora incontrarsi col Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, che pure aveva offerto di andargli a far visita nella sontuosa villa di campagna che la delegazione sovietica mantiene in un sobborgo di New York. L'Ambasciatore Kirk ha fatto visita al Cremlino dove ha parlato col vice Ministro agli Esteri Gromyko, essendo Viscinsky in ferie: il diplomatico americano ha inviato un rapporto al Dipartimento di Stato e ai rappresentanti dei 15 alleati che hanno truppe in Corea, riuniti per la solita seduta settimanale, con la constatazione che sono necessarie ulteriori chiarificazioni sulla situazione.

Alla fine di questa giornata, che in apparenza si chiude con un nulla di fatto, abbiamo la impressione che le trattative siano passate dalla fase, per così dire, «pubblica» a quella segreta; in altre parole, che dalla diplomazia aperta si sia passati a quella chiusa e questo non è per sè un cattivo segno.

All'O.N.U. la permanenza della malattia di Malik è considerata come un segno che la Russia intende che le trattative di pace siano impostate su un terreno diverso da quello dell'Organizzazione internazionale; giustamente si osserva che anche se i disturbi cardiaci di Malik sono tali da non consigliargli lo sforzo di un colloquio, la delegazione sovietica dispone di almeno un paio di «vice Malik», capaci di ascoltare quello che Entezam ha da dire o da chiedere e questi sostituti potrebbero benissimo limitarsi a informare il Presidente dell'ONU che le sue osservazioni sarebbero state riferite a Mosca e che questa avrebbe dato, a suo tempo, le risposte. Invece nulla; Malik è ammalato, i «vice Malik» sono, per così dire, evaporati.

Reazioni all'ONU

Dicevamo che all'ONU questa palese mancanza di buona volontà sovietica messa in confronto col fatto che invece il Cremlino ha accettato di parlare con Kirk, è presa come una indicazione che la Russia vuole discutere con gli Stati Uniti la soluzione del conflitto in Corea e non nell'ambito dell'ONU.

Non si può dare completamente torto a quelli che ragionano in questo modo, tuttavia non si può nemmeno dar loro completamente ragione: il fatto che Gromyko abbia avuto una conversazione con Kirk, non vuole dire senz'altro e completamente che il Cremlino abbia deciso che la via della pace in Corea non debba passare dall'ONU. Dopo tutto, quando un Ambasciatore chiede un colloquio, il Ministro degli Esteri glielo deve concedere, che glielo abbia concesso prontamente non è anormale, visto che il Dipartimento di Stato fa lo stesso con l'Ambasciatore di Russia. Ragionamenti di questo genere convincono fino ad un certo punto gli ambienti dell'ONU, dove oggi si sono visti molto meno sorrisi di ieri, nonostante il fervorino fatto da Trygve Lie appena tornato in sede e l'affermazione di Entezam che si dichiarerebbe ottimista.

Quanto ai risultati del colloquio Kirk-Gromyko, finora si sa questo: la conversazione è avvenuta su richiesta dell'Ambasciatore, il quale aveva ricevuto ieri notte istruzioni da Washington di chiedere che il Cremlino chiarificasse alcuni punti della proposta Malik e soprattutto, punto essenziale, chi sono, da parte comunista, i «belligeranti» che dovrebbero dimostrare, come ha detto Malik, quella buona volontà con la quale sarà possibile concludere un armistizio in Corea.

Oggi si è fatta strada la voce che Malik parlando di «belligeranti» abbia inteso parlare soltanto dei nord-coreani e non dei cinesi. E' una supposizione che sembra campata in aria, tuttavia bisogna notare che durante tutto il suo discorso Malik ha studiatamente omesso di definire chi sono i «belligeranti» e questa omissione è probabilmente dovuta al fatto che finora i cinesi hanno insistito che gli uomini che combattono in Corea sono dei «volontari», sui quali il Governo di Pechino ha un controllo relativo.

La cosa può sembrare oziosa, però essa può rappresentare la scappatoia per separare il fatto e le condizioni militari dal fatto e dalle condizioni politiche: in altri termini, se lo armistizio fosse firmato fra i belligeranti dell'ONU da una parte e della Corea settentrionale dall'altra, le questioni di Formosa e della rappresentanza cinese all'ONU non si porterebbero nelle trattative per l'armistizio, alle quali i cinesi non parteciperebbero. In tal modo si arriverebbe alla tregua d'armi, senza perdita di faccia da parte di Pechino; se le cose andassero in modo conforme a questa supposizione, è molto probabile che le trattative non avvengano nè in sede dell'ONU è a Washington, ma sul campo, fra il gen. Ridgway ed il comandante delle truppe comuniste.

Il colloquio Kirk-Gromyko è stato breve, venti minuti, e, tenuto conto del tempo preso dall'interprete, ne rimangono soltanto dieci. Sono pochi per una discussione completa e da questo fatto alcuni osservatori traggono due supposizioni: la prima che Gromyko si sia limitato a prendere nota delle richieste americane e che abbia preso tempo per rispondere: la seconda che il Viceministro sovietico abbia fatto null'altro che una parafrasi a quello che ha detto Malik, evitando di illustrare i punti, di cui l'Ambasciatore attendeva una chiarificazione. Questa seconda ipotesi è avanzata da un settore dei pessimisti di Washington, settore che mantiene le sue vedute malgrado molti siano gli ottimisti a Washington.

Il rapporto di Kirk

I rappresentanti degli alleati che hanno truppe in Corea hanno concluso a tarda ora la riunione con un comunicato nel quale si dice che, dopo un esame della situazione militare in Corea e dopo una discussione sulla proposta fatta da Malik e sui vari commenti da essa originati, il gruppo alleato ha tenuto a rilevare: 1) che i loro Governi hanno assolto gli obblighi stabiliti dalla Carta dell'ONU di proteggere una Nazione aggredita, 2) che i loro Governi sono obbligati dalla stessa Carta a risolvere pacificamente le dispute e che quindi anche per il conflitto essi sono disposti a seguire tutte le strade che si aprono per una pacifica soluzione dello stesso.

Queste dichiarazioni non sono intese a giustificare l'azione intrapresa come conseguenza dell'aggressione del 25 luglio 1950, chè di tale giustificazione non vi è bisogno, ma ha due obiettivi: ricordare che i sedici alleati sono sempre pronti a risolvere pacificamente il conflitto e, secondo obiettivo, quello di impostare le trattative sul terreno dell'O. N. U.

A stare al comunicato, durante la riunione non si sarebbe parlato del rapporto Kirk perchè, ci è stato detto, questo non è ancora completo. Essendo ormai passate dieci ore dal colloquio con Gromyko, non vi è dubbio che il rapporto è stato ormai ricevuto, decifrato ed esaminato, e quindi l'incompletezza della quale si parla va intesa nel senso che il colloquio di stamane non è stato conclusivo nel senso che Gromyko può aver chiesto tempo prima di dare una risposta definitiva.

LEO REA

LA FIGLIA DEL PRESIDENTE TRUMAN A ROMA: ECCOLA ALLA STAZIONE RICEVUTA DALL'AMBASCIATORE JAMES DUNN. MARGARET TRUMAN SARA' RICEVUTA DAL PONTEFICE

I RIFORNIMENTI ALLE TRUPPE AMERICANE IN AUSTRIA

L'entità dei lavori nel porto di Livorno

**Logico sviluppo dei rapporti legati al Patto atlantico
Manifestazioni di protesta organizzate dai comunisti**

Roma, 27

Un nuovo colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Ministro della Difesa si è svolto oggi sui problemi tecnico-militari all'ordine del giorno. Nel colloquio l'on. Pacciardi ha ulteriormente informato De Gasperi sulle trattative in corso per l'utilizzo di zone del porto di Livorno da parte degli americani allo scopo di istradare i rifornimenti alle truppe residenti in Austria.

Le conversazioni in corso in merito all'uso delle installazioni portuali di Livorno e di facilitazioni di carattere vario, su cui sono apparse nella stampa sommarie notizie, viene considerato a Roma come il logico sviluppo dei rapporti di mutua assistenza, rapporti tra alleati derivanti da quel Patto atlantico che è stato ratificato al Parlamento.

Tale mutua assistenza ha, del resto avuto anche in precedenza ed in altri paesi europei concrete analoghe manifestazioni, così come non è affatto da escludersi che agli accordi in corso altri ne seguano con altre Nazioni firmatarie del Patto atlantico.

Le facilitazioni da accordare dall'Italia corrispondono, sebbene in misura assai minore, a quanto già da tempo su scala più vasta è stato fatto dall'Inghilterra, dalla Francia e dai paesi nordici. In Inghilterra stazionano da tempo intere unità americane. In Francia sono a disposizione delle forze alleate numerose basi marittime quali La Palice, Cherbourg, Le Maquis, La Blaye, Nantes, St. Nazaire.

Come per questi paesi, così per l'Italia, il problema della menomazione della sovranità nazionale, sollevato artificiosamente dalla propaganda comunista, non si pone neppure. I termini stessi di questa collaborazione difensiva internazionale lo escludono. Infatti, in virtù di un preciso principio di reciprocità è anche possibile che facilitazioni del genere di quelle menzionate vengano concesse, qualora eventualità per ora impreviste le rendessero necessarie, da altri paesi facenti parte del Patto atlantico.

Da Livorno si apprende frattanto che il giorno 3 luglio arriveranno 350 specialisti dagli Stati Uniti per la costituzione del «centro sbarchi» di Livorno. Dall'Austria dovrebbero arrivare alcuni ufficiali americani dello S. M. per organizzare i lavori. I primi convogli di rifornimenti sono attesi per la metà del mese prossimo e pertanto sono stati sgomberati alcuni magazzini della calata Assab. Operai locali stanno costruendo capannoni nelle vicinanze della zona industriale e nella zona di Torribolo.

Il «Centro sbarchi», secondo il programma, sarebbe completato in un triennio. Si parla di costituire linee di traffico fra Pontedera e Livorno attraverso canali navigabili che già esistono. Le opere portuali dovranno essere ricostruite e ampliate. Già affluiscono centinaia di domande di lavoro e tutta la città spera in una ripresa di vita. I comunisti invece organizzano naturalmente proteste. In alcune fabbriche si è già scioperato per un quarto d'ora e mezz'ora e la Camera del lavoro minaccia agitazioni più intense.

A Napoli il gen. James M. Gavin, dell'Esercito americano, ha assunto questo pomeriggio la carica di capo di Stato Maggiore dell'amm. R. B. Carney, della Marina americana, comandante in capo delle Forze alleate dell'Europa meridionale.

Il gen. Gavin, comandante dell'82.a divisione aerotrasportata nell'ultima guerra, si è messo agli ordini dell'ammiraglio Carney sulla «Mount Olympus».

IMPRECISATA LA MISSIONE DELL'INCROCIATORE «MAURITIUS» AD ABADAN

GLI INGLESI HANNO IN SERBO una carta segreta per l'ora X

Conferenza ristretta fra Attlee, Morrison e i capi dell'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

La crisi persiana è stata discussa questa sera a Downing Street in una conferenza ristretta fra Attlee, Morrison e i capi dell'opposizione. La richiesta era partita da Churchill nel pomeriggio alla Camera, dove aveva detto che in vista della gravità della situazione «sarebbe opportuno che il Primo Ministro consenta a ricevere i rappresentanti dell' opposizione onde esaminare alcuni punti che, come stanno le cose oggi, non è indicato discutere pubblicamente». Attlee ha subito accettato. Facevano parte della delegazione Churchill, Eden e Lord Salisbury.

Il Ministro degli Esteri Morrison ha comunicato all'Assemblea che non aveva da segnalare nuovi importanti sviluppi; ha precisato che secondo le ultime informazioni le autorità di Teheran continuano à ingerirsi in vario modo nelle operazioni dell'Anglo-Iranian, e si è richiamato all'appello rivolto oggi da Mussadegh al personale britannico. Il Primo Ministro persiano aveva caldamente esortato i tecnici inglesi a restare al posto di lavoro sottolineando che la loro partenza recherebbe grave pregiudizio non solo alla Persia, ma a tutto il mondo democratico.

«Siamo anche noi di questo parere — ha detto Morrison — ma d'altra parte non possiamo credere che tecnici altamente specializzati e da tanti anni al servizio della Compagnia, siano disposti a violare i loro impegni accettando di servire sotto un Governo che ha dato così manifeste prove di intransigenza». L'appello di Mussadegh, secondo quanto si apprende da Teheran, è stato respinto dal personale dell'Anglo-Iranian all'unanimità.

Un deputato conservatore, Somerset De. Chair, ha posto a Morrison una domanda precisa: ha chiesto se l'incrociatore «Mauritius» è stato mandato nelle acque di Abadan per dare la necessaria protezione al personale britannico e permettere che questo continui a lavorare in attesa della decisione della Corte dell'Aja, oppure se l'invio dell'unità da guerra abbia l'unico scopo di proteggere le operazioni di ritirata. Morrison si è abbuiato in viso e, rispondendo in tono severo, ha rimandato l'interpellante alla richiesta di Churchill: «Credevo aveste capito — ha detto — che ci sono questioni che non si possono discutere in pubblico».

La questione sollevata dallo on. De Chair è quella che brucia sulle labbra di tutti, ma è anche quella sulla quale il Governo è deciso a conservare il massimo segreto, segreto che è gelosamente custodito: nessuno all'infuori del Governo conosce la formula dell'«ora X».

Secondo i corrispondenti, gli alti funzionari dell'Anglo-Iranian lamentano che il Governo abbia inviato istruzioni contraddittorie: una settimana fa l'ordine era di restare sul posto e continuare a lavorare, le istruzioni chiaramente indicavano che in caso di necessità truppe britanniche sarebbero sbarcate a proteggere il personale e assicurare la continuità del lavoro; l'altro ieri è stato inviato un contrordine che diceva di tenersi pronti per la partenza.

L'arrivo del «Mauritius» ha rincuorato i residenti britannici. armato di otto cannoni da sei pollici e di otto da quattro pollici, di pezzi antiaerei e tubi lancia-siluri, non farà fatica ad avere ragione, in caso di necessità, della cosiddetta flotta persiana composta di due corvette e di una lancia fluviale Nessuno crede seriamente che i persiani intendano opporsi alla partenza del personale inglese o trattenere con la forza le petroliere.

I fucilieri di Marina dovrebbero entrare in azione per proteggere l'atto finale, l'esodo dei quattromila inglesi ora riuniti ad Abadan. Molti qui prevedono che i fucilieri scenderanno a terra, sia pure solo per ventiquattro o trentasei ore, sia per impedire eventuali violenze e garantire un esodo ordinato, sia per prendere possesso dell'aeroporto. Ed è qui che si presenta il delicato problema cui accennava l'altro giorno il «Times»: per i persiani uno sbarco, sia pure modesto e limitato ad obiettivi di protezione, è un intervento militare, al quale si teme possano reagire con la forza.

Sarebbe questa una delle ragioni per cui Morrison così gelosamente custodisce il segreto: per agevolare un'azione, il cui successo può dipendere dalla fulmineità e dalla sorpresa. Deliberatamente il Governo di Londra lascia i persiani all'oscuro delle sue intenzioni. Lo Ambasciatore inglese Shepherd, parlando oggi a Teheran, ha fatto dichiarazioni vaghe che lasciano sussistere l'equivoco: ha detto che l'incrociatore «Mauritius» ha lo scopo di tutelare non solo la vita, ma anche le proprietà dei cittadini britannici, e che presentemente non sono previste azioni di sbarco.

A Londra il «Foreign Office» ha offerto lumi scarsissimi che rendono ancor più spesso il velo: ha dichiarato che nessuna istruzione definitiva è stata impartita per il richiamo del personale dell'Anglo-Iranian; molto dipenderà, ha detto il portavoce, non solo dall'approvazione o non della legge anti-sabotaggio, ma anche dall'interpretazione che eventualmente le autorità persiane mostreranno di dare a tale legge. Trattasi di vedere se sia ancora possibile per i tecnici inglesi continuare a lavorare sotto l'incubo delle cosiddette misure anti-sabotaggio; ed ha rilevato che in caso di sgombero, sorgerebbe il problema dell'uso del territorio e dei porti dell'Irak: la questione, ha precisato, è già stata esaminata nelle sue linee generali col Governo iracheno.

Fra tante informazioni contradditorie non è facile raccapezzarsi. Il Governo britannico è pienamente riuscito nel suo intento di tener nascosti i propri piani. E' riuscito altresì a rendere evidente a Mussadegh il disastro che si profila per la Persia, a proiettargli questa visione con l'urgenza pressante di un incubo. Tenendo tutto pronto per la ritirata, mostrando una fermissima determinatezza e accompagnando tali propositi con misure militari di cui non rivela lo scopo, esercita una costante pressione, che con ogni verosimiglianza vuol essere la ultima carta. Tale pressione sembra destinata a continuare. Le previsioni a Londra sono che Mussadegh non si arrenderà e che la ritirata sia inevitabile.

CARLO TROT[illegible]

Le operazioni in Corea

La nuova offensiva rossa attesa per i primi di luglio

Seul, [illegible]

Sta accadendo che i più scettici sulle possibilità di cessazione di questa guerra in un avvenire relativamente vicino sono proprio i soldati delle prime linee. Avevano aperto, umanamente. il cuore alla speranza, domenica, ed oggi sono già nello stato d'animo di chi si è svegliato dopo un bel sogno. Perchè tutto concorre, in linea, a fermare il convincimento che il nemico prepara un'intensificazione della guerra e non l'avviamento alla pace.

Sul delicato fronte centro-orientale la resistenza comunista è diventata rigidissima. I progressi alleati si sono misurati oggi a poche centinaia di metri dinanzi ad uno schieramento avversario decisamente offensivo. «Potremmo dire — ci è stato fatto osservare ad un comando — che nel settore centro-orientale il nemico è già pronto, ha già raccolto, cioè, le forze ed i mezzi giudicati sufficienti per i suoi disegni operativi. Ora la marea dei rifornimenti defluisce verso il settore occidentale del fronte».

Ci siamo recati colà ed abbiamo avuto la conferma diretta che il settore occidentale, rimasto abbastanza tranquillo per tanto tempo, potrà risvegliarsi assai presto, perchè il nemico è ritornato innanzi e sta prendendo contatto con i capisaldi avanzati un po' ovunque, annullando quella fascia di terra di nessuno, che era profonda non pochi chilometri.

Un alto ufficiale, al quale riferivamo le impressioni della giornata, ci ha detto: «Ormai ci possono attaccare dove e quando vogliono, con le forze che vogliono», aggiungendo subito dopo che si potrebbe pensare che il nemico voglia attaccare verso la fine della prima settimana di luglio o giù di lì.

In dettaglio, possiamo riferirvi che la notte scorsa e stamane è stato specificamente rilevato che il nemico sta organizzandosi per un attacco in direzione di Uijong-Bu, classica direttrice dei conquistatori di Seul, provenienti dal nord. Ad oriente, il nemico ha effettuato oggi una serie di contrattacchi, i quali hanno costretto le truppe alleate a sostare sulle loro posizioni in vari punti ed a realizzare soltanto modestissimi guadagni territoriali in altri. Oggi, d'improvviso, è giunto in Corea l'amm. Forrest Sherman, capo dello Stato maggiore delle forze navali statunitensi, il quale ha conferito con alti ufficiali al comando dell'Armata e quindi si è recato a visitare un battaglione di «marines» in linea. Subito dopo, al comando della Divisione di Marina, anch'egli ha tenuto a dirci che il suo viaggio era del tutto normale, ha voluto esaminare direttamente la situazione navale nell'Estremo Oriente. Poi ha soggiunto: «La flotta statunitense del Pacifico è ragionevolmente adeguata per qualsiasi situazione che potrebbe eventualmente svilupparsi».

Il Dipartimento della Difesa americano ha annunciato che il totale delle perdite subite dagli americani nella guerra coreana è salito a 76.749 uomini. Nel totale sono compresi: 12.670 morti, 51.919 feriti, 10.680 dispersi e 159 prigionieri.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

NOTEVOLI PROGRESSI REGISTRATI nel campo delle telecomunicazioni

Il bilancio approvato a Palazzo Madama - Una mozione contro la presenza degli americani nei porti di Napoli e di Livorno

Roma, 27

A Palazzo Madama stamane il Sottosegretario alla Difesa BOVETTI, rispondendo ad una interrogazione di Labriola, socialista indipendente, ha confermato che il comando militare del settore dell'Europa meridionale avrà la sua sede in una località periferica di Napoli. Tra le proteste dell'estrema sinistra Bovetti ha aggiunto che l'organizzazione del comando sud Europa costituisce una garanzia di sicurezza per il paese in caso di aggressione e risponde ai fini difensivi del Patto atlantico. «Il Governo — ha soggiunto — ha ben presenti i gravi danni subiti a causa dei bombardamenti della città di Napoli, ma ritiene che per evitare gli orrori di una nuova guerra sia appunto necessario organizzare la difesa del paese».

Il sen. LABRIOLA ha presentato quindi al Senato una mozione in cui è detto che, «ritenendo che l'adesione del Governo allo stabilirsi in Italia, particolarmente a Napoli, del Comando navale americano, è atto di guerra contro l'eventuale nemico degli Stati Uniti, e ciò in violazione del diritto delle assemblee legislative italiane da dare o meno la loro adesione ad una guerra promossa in coerenza del Patto atlantico: che la cessione di Livorno e di altre località italiane alle forze militari americane perchè vi stabiliscano depositi di armi e ne facciano una stazione di smistamento per il servizio dei loro raggruppamenti militari posti nell'Europa centrale, rende definitivamente l'Italia responsabile della politica di dominazione imperialistica americana, il Senato decide di negare la propria adesione alla politica di asservimento agli Stati Uniti condotta dal Governo».

Il Sottosegretario per il Tesoro AVANZINI, rispondendo ad un'altra interrogazione, ha detto che l'attuale orario delle banche, concordato in sede sindacale, non può essere modificato con un atto di Governo. L'orario spezzato è stato attuato nell'interesse del pubblico e delle aziende ed ha dato buoni frutti; tuttavia ove particolari esigenze lo richiedessero si potrà stabilire d'accordo fra le organizzazioni sindacali un più lungo intervallo fra il primo e il secondo periodo di lavoro così da spostare l'apertura pomeridiana degli sportelli ad un'ora più comoda.

Nel pomeriggio, sempre a Palazzo Madama, il Ministro delle Poste SPATARO ha fatto un consuntivo di quello che la sua amministrazione ha realizzato in questo anno, ricordando che 85 Comuni hanno avuto l'ufficio postale; dal 1949 il telefono è stato istallato in mille Comuni e quanto prima tutti i Comuni d'Italia avranno ufficio postale e telefonico. Sono stati poi istituiti 313 nuovi servizi di trasporto e distribuzione della corrispondenza e nuovi servi e uffici telefonici. E' stato introdotto il servizio telegrafico notturno nei capoluoghi di provincia. La meccanizzazione è stata sviluppata sia nei servizi esterni di trasporto che nei servizi interni di contabilità e di controllo. I circuiti telefonici sono anche essi aumentati.

La sola corrispondenza ordinaria ha raggiunto due miliardi e mezzo fra lettere e cartoline e in un solo anno il volume della posta aerea per i soli paesi europei è passato da 69 mila chili del 1949 a 450 mila chili del 1950.

A tutto il 31 marzo sono affluiti dalle casse postali alla Cassa depositi e prestiti 877 miliardi. Trenta miliardi sono previsti per il potenziamento e l'ammodernamento dell'intera rete di telecomunicazioni dell'Italia meridionale, che vanno ad aggiungersi ai venticinque miliardi stanziati l'anno scorso per la rete centro-settentrionale. Le società concessionarie dei servizi telefonici urbani hanno poi praticamente ultimato il lavoro di ricostruzione degli impianti, portandone l'efficienza ad un livello superiore a quello prebellico. Notevoli miglioramenti si avranno nell'Italia meridionale non appena saranno ultimati gli importanti lavori in corso a Napoli, Palermo e Catania. Intanto il Ministero prosegue gli studi necessari per far fronte alla situazione che si determinerà fra quattro anni alla scadenza delle concessioni alle società telefoniche.

Quanto alla radio, il 75 per cento degli impianti d'Italia furono distrutti dalla guerra. La Radio italiana ha non soltanto completato il lavoro di ricostruzione, ma ha potenziato i suoi impianti. Oggi sono in attività 33 stazioni trasmittenti e sedici telediffusori a modulazione di frequenza. Le ore di trasmissione che nel 1947 furono 103 mila hanno toccato nel 1950 le 212 mila. Entro il 1951 saranno allestiti nuovi trasmettitori a Roma. Milano, Bari, Genova, Caltanissetta e Firenze. Entro due anni sarà eseguito il primo impianto di televisione nella Valle Padana e a Roma. La televisione su scala nazionale sarà attuabile fra alcuni anni.

Approvato il bilancio delle Poste e Telecomunicazioni i senatori hanno quindi iniziato l'esame di quello dei Trasporti.

I deputati dal canto loro hanno concesso l'autorizzazione all'esercizio provvisorio già deliberata la settimana scorsa dal Senato, per cui i bilanci potranno essere approvati dal Parlamento entro il 31 ottobre invece che entro il 30 di giugno.

INTENSO LAVORÌO ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO

Ancora incerta la formula per la nuova direzione D.C.

Il rimpasto del Governo riguarderebbe il settore economico

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani alle 16,30 ma è improbabile che esso si occupi del problema degli statali perchè — fu già detto alla vigilia dello sciopero — il Governo non vuole agire sotto la minaccia di qualsiasi pressione e la astensione dal lavoro è stato appunto un tentativo di costrizione sul Governo.

D'altra parte è in corso una mediazione da parte dell'on. Gronchi, il quale, dietro sollecitazione delle organizzazioni sindacali, si è messo in contatto col Presidente del Consiglio, col quale ha avuto questa sera, un colloquio a Montecitorio. Lo on. De Gasperi ha confermato ai giornalisti che l'on. Gronchi gli ha parlato degli statali. «Gli ho detto che gli statali hanno bisogno di calma per un po' di tempo», ha soggiunto De Gasperi. Gronchi è stato più preciso e ha detto che nel colloquio si è convenuto che una ripresa delle conversazioni sarà possibile quando saranno maturati nuovi elementi della situazione. La commissione sindacale, composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, si recherà domani mattina dal Presidente della Camera.

In quanto alla situazione politica, lo stesso on. Gronchi ha detto che nel corso del colloquio col Presidente del Consiglio si è parlato anche della impostazione dei lavori del consiglio nazionale della D.C., lavori che avranno inizio dopodomani.

L'ordine dei lavori del consiglio nazionale era già stato l'argomento principale del colloquio a tre fra il Presidente del Consiglio, il segretario della D.C. on. Gonella e l'on. Dossetti, svoltosi nella giornata di ieri. In sostanza De Gasperi ha espresso il parere che l'organo deliberativo della D.C. si occupi dell'ordine dei seguenti problemi: direzione del partito; problemi del Governo; rapporti della D.C. con gli altri partiti. Sia Gonella che Dossetti hanno convenuto su questa impostazione. Tuttavia Dossetti ha osservato che ciascun problema deve essere trattato a fondo, altrimenti sarebbe stato inutile qualsiasi discussione.

Abbiamo già detto che De Gasperi si sarebbe orientato verso un assestamento a breve scadenza della compagine governativa allo scopo di imprimere un maggior ritmo alla attività del Governo. Per fare questo egli desidera però che sia prima risolta la questione della direzione del partito di cui desidera avere il sostegno nelle trattative per il rimpasto. Il pensiero dei dossettiani è che i due problemi non debbono essere confusi, pur convenendo sull'opportunità di dare una soluzione immediata anche al problema della direzione.

Viene segnalato anche un lungo colloquio svoltosi oggi fra gli on. Piccioni e Fanfani. In serata poi il Presidente del Consiglio ha avuto un nuovo incontro con l'on. Gonella in vista della riunione di questa sera della direzione del partito. Un altro colloquio che sta a dimostrare l'intenso lavorio che si svolge intorno ai problemi politici del momento è avvenuto in serata tra il Presidente della Camera e De Martino.

L'attuale direzione D. C. si presenterà dimissionaria, come vuole la consuetudine, al consiglio nazionale. In conseguenza delle dimissioni presentate dal vice-segretario on. Dossetti si discute ora sulla formula della nuova direzione. Alle formule: concentrazione di elementi di tutte le tendenze e soli rappresentanti del centro, se n'è aggiunta una terza di compromesso: direzione il più possibile estesa, dai «vespisti» ai dossettiani e a Gronchi con la formazione di un esecutivo omogeneo di soli rappresentanti del centro. Ciò per fare in modo che l'esecutivo sia in diretto contatto con i rappresentanti delle varie correnti raccogliendone orientamenti, indirizzi e reazioni.

Intanto hanno preso consistenza le indicazioni di un rimpasto ministeriale a breve scadenza per imprimere al Governo una maggiore efficienza e funzionalità. Ne sono propugnatori i gruppi parlamentari del Senato e della Camera i quali, riunitisi oggi, hanno postulato questa esigenza alla quasi unanimità.

L'opportunità di una riorganizzazione del Governo e anche ammessa negli ambienti della Presidenza del Consiglio. In sostanza si mirerebbe a riordinare il settore dei Ministeri economici, la cui azione è attualmente coordinata dal CIR, con la trasformazione del CIR in modo da creare uno strumento per una più decisa politica contro la disoccupazione. Anche il settore dei Sottosegretari verrebbe riordinato e rafforzato in rapporto ad una più intensa funzionalità del Parlamento.

E' facile intuire, dalle stesse indicazioni trapelate sulle intenzioni di De Gasperi alla vigilia del consiglio nazionale, che il Presidente del Consiglio tende a dare qualche soddisfazione a coloro i quali tengono d'occhio i Ministeri economici, oltre ad allargare il numero dei sottoportafogli al fine di soddisfare alcune esigenze di avvicendamento.

Sono note le critiche che in seno alla D. C. si sono da tempo sviluppate. Esse si appuntano principalmente in direzione dei Ministri Pella, Togni, Segni, Petrilli e Sforza. E' inutile rilevare che l'on. De Gasperi intenderebbe riprendere al Governo i liberali e i socialdemocratici secondo gli accenni ripetutamente fatti anche durante la campagna elettorale. E si ritiene che egli, una volta aderito al concetto di un rimpasto immediato, coglierà questa occasione per tentare di realizzare l'allargamento del Governo, in altre parole il ritorno alla formula del 18 aprile.

Quali siano le difficoltà che si frappongono all'attuazione di questo proposito sono note: una soluzione provvisoria potrebbe essere offerta dalla partecipazione a titolo personale di uomini dei partiti liberale e socialdemocratico alla nuova compagine ministeriale.

Per quanto riguarda il P.L.I. è da segnalare una riunione del gruppo liberale alla quale hanno partecipato gli on. Capua, Cifaldi, Colitto, Corbino, Giovannini, Nitti e Martino. In assenza dell'on. De Caro presiedeva l'on. Giovannini: erano assenti fra gli altri gli on. Perrone Capano, Bellavista, Palazzolo, Cocco Ortu. In altre parole partecipavano alla riunione tutti i deputati liberali favorevoli alla partecipazione al Governo, mentre mancavano gli oppositori. E' stato approvato un ordine del giorno del seguente tenore: «Il gruppo parlamentare liberale della Camera, esaminata la situazione che si è creata in seguito al risultato delle recenti consultazioni elettorali ed ai successivi atteggiamenti dei partiti, ritiene che essa imponga ai partiti democratici di riesaminare la propria posizione per collaborare tutti al compito urgente della difesa della democrazia in Italia; rivolge pertanto invito alla direzione del partito perchè questo problema sia sottoposto all'esame del prossimo consiglio nazionale che crede debba essere anticipato».

C'è da osservare che tale ordine del giorno non è in armonia con la linea fissata nei giorni scorsi dalla direzione del partito dopo l'esame da essa compiuto della situazione postelettorale. Tuttavia i parlamentari partecipanti alla riunione dichiarano che dopo le decisioni direzionali sono intervenuti alcuni fatti nuovi che giustificano un riesame della questione fra l'altro l'invito del PRI e il colloquio dell'on. De Gasperi con l'avv. Villabruna.

Nella riunione del gruppo democristiano della Camera lo on. Semeraro ha presentato un ordine del giorno con il quale si chiede il rinnovamento della compagine ministeriale affinchè nel programma e negli uomini la D.C. possa svolgere un'azione più rispondente alle attuali esigenze del paese. Non è probabile però che tale ordine del giorno venga posto in votazione — come parecchi vorrebbero — perchè ciò porterebbe immediatamente in crisi il Governo anche prima della riunione del Consiglio nazionale della D.C.. Siccome la discussione in seno al gruppo non si concluderà domani, ma proseguirà anche dopo i lavori del consiglio, si ritiene che nessun ordine del giorno verrà posto in votazione, e saranno sufficienti gli interventi svoltisi per fornire al consiglio nazionale le indicazioni opportune sugli orientamenti dei gruppi.

Il Ministro Petrilli presenterà domani al Consiglio dei Ministri i primi provvedimenti sulla riforma dell'amministrazione. Si tratta di tre disegni di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri, sul riordinamento delle norme sulle pensioni statali, sulla revisione del meccanismo per il collocamento a riposo.

L'AFFONDATORE DELLA «WIEN» E DELLA «SANTO STEFANO»

È morto a Roma Luigi Rizzo

Roma, 27

Si apprende a tarda ora che nella Clinica Villa Margherita è deceduto questa sera l'ammiraglio Luigi Rizzo.

Nato a Milazzo nel 1887, prestò servizio nella Marina mercantile, e come ufficiale di complemento prima e in S.P.E. poi, partecipò durante la prima guerra mondiale a numerose azioni nell'Adriatico, specialmente come comandante di squadriglie di siluranti. A lui si deve l'affondamento delle corazzate austriache «Wien» e «Santo Stefano». Era decorato di due medaglie d'oro e quattro d'argento ed insignito del titolo di Conte di Grado.

Il viaggio nell'Iran del v. Presidente dell'Agip

Roma, 27

A proposito di alcune notizie comparse sulla stampa in merito alla missione a Teheran del Vicepresidente dell'A.G.I.P., conte Ettore Carafa, l'«Ansa» apprende da fonte competente che, avendo il Governo iraniano desiderato di ottenere schiarimenti sulla configurazione giuridica e finanziaria dell'A.G.I.P. e sulla sua organizzazione amministrativa, nonchè sui suoi rapporti di collaborazione con le società estere, il conte Carafa ha aderito di buon grado a recarsi a Teheran.

Il Governo italiano ha visto con favore tale iniziativa nella speranza che i chiarimenti che potranno essere dati possano agevolare al Governo iraniano la ricerca di una soluzione delle questioni attualmente all'esame fra esso e l'Anglo-Iranian. Ogni altra interpretazione sulle ragioni di tale viaggio deve ritenersi inesatta. Il Governo inglese era stato a suo tempo informato del viaggio nell'Iran del vice-presidente dell'A.G.I.P.

CRONACA DELLA CITTA'

DUE IMPORTANTI DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'Ippodromo sarà rinnovato con una spesa di cento milioni

Approvato il contratto con la Società delle corse - Bonifica morale del Caffè Garibaldi - Gli autocarri per il parco comunale

Nella sua seduta di ieri sera, il Consiglio comunale ha approvato due delibere che — se anche non rappresentano la soluzione ottima — costituiscono indubbiamente il raggiungimento di un favorevole compromesso su due problemi che da tempo assillano l'Amministrazione comunale: la gestione dell'Ippodromo di Montebello e l'affittanza di quella parte del Palazzo Municipale ove ha attualmente sede il Caffè Garibaldi.

L'affittanza del locale situato al n. 4 di Piazza dell'Unità era stata disdettata dal Comune — che del locale aveva bisogno e che inoltre non poteva tollerare l'indecoroso uso a cui il locale stesso era stato adibito — per la fine del mese. Ma avverso tale disdetta, il locatario, prof. Ferruccio Capitanio, aveva presentato ricorso e la causa è tuttora pendente. Nel frattempo, erano intervenute delle trattative per comporre amichevolmente la vertenza, e il locatario aveva formulato delle proposte che sono state ora ritenute accettabili dal Comune, per cui — con la delibera approvata ieri — si è proceduto alla stipulazione di un nuovo contratto. Il locatario si obbliga di incominciare, entro un mese dall'approvazione dei progetti, i lavori di sistemazione del locale affittato, in modo da trasformarlo in un decoroso e moderno bar-pasticceria, lasciandone a disposizione del Comune una parte, che verrà utilizzata per lo impianto della legatoria. L'ambiente dovrà essere mantenuto nella massima pulizia e decorosità e, nell'interno dell'esercizio come pure all'esterno, sarà consentita soltanto l'esecuzione di musica riprodotta, purchè non assordante. Il conduttore si obbliga formalmente di gestire l'esercizio in modo ineccepibile.

L'ass. Dulci, che è stato il relatore della delibera, ha fatto presente che il contratto rappresenta una soluzione vantaggiosa per il Comune. Ha ricordato che il Sindaco è intervenuto personalmente presso il gen. Winterton chiedendo dei provvedimenti atti a far cessare lo sconcio costituito da un ritrovo di militari e donne di facili costumi, proprio dinanzi al Palazzo Municipale: in una lettera di risposta, il gen. Winterton ha riconosciuto trattarsi di una situazione insostenibile. Messa ai voti, la delibera è stata approvata a maggioranza, con la astensione dei gruppi di opposizione e dei consiglieri democristiani Gallopin e Delise.

E' stata quindi discussa la delibera riguardante quella che lo ass. Dulci ha definito la «vexata quaestio» dell'Ippodromo. E' la terza volta che l'argomento viene portato in Consiglio comunale, e i precedenti sono quindi noti. Il contratto con la Società delle corse al trotto era scaduto con la fine dell'anno scorso, ma la licitazione privata indetta per la nuova affittanza era andata deserta: bisogna infatti ricordare che la Società delle corse è l'unica in loco autorizzata dall'UNIRE a gestire il totalizzatore, e che pertanto essa ha una specie di monopolio sulla gestione dell'Ippodromo (nessuno sarebbe così pazzo da gestire un ippodromo se non gli fosse offerta la possibilità di impiantarvi un totalizzatore). In base alle ultime trattative, la Società delle corse ha fatto delle offerte che sono state considerate convenienti per il Comune, e si è quindi proceduto alla compilazione di uno schema di contratto, che ieri è stato approvato dal Consiglio. In base a questo contratto, l'Ippodromo viene affittato alla Società delle corse per vent'anni, con la clausola che la Società si impegna di rinnovare completamente gli impianti dello Ippodromo stesso (tribune, ristorante-bar, impianto elettrico, pista, scuderie, e così via) per una spesa complessiva di 100 milioni di lire, nonchè di corrispondere al Comune un canone di affitto pari al sette per cento dell'incasso giornaliero derivante dalla vendita dei biglietti d'ingresso. La Società si impegna inoltre di organizzare almeno una riunione settimanale di corse nella stagione invernale e almeno due riunioni nella stagione estiva. Il Comune, da parte sua, non concederà l'autorizzaizone su propri campi per altre iniziative abbinate a scommesse locali nelle date in cui si svolgono riunioni di corse al trotto a Montebello. Il contratto contiene alcune clausole cautelative per entrambe le parti, che omettiamo per brevità.

Nel corso della discussione, il cons. Bruggeri (MSI), pur dando atto alla Giunta di aver compiuto ogni sforzo per risolvere convenientemente il problema, ha riconosciuto che ci si trova di fronte ad una situazione di fatto tale da favorire forti interessi nascosti: per tale motivo egli non ritiene di dover dare il voto alla delibera. Da parte sua, invece, il cons. Gombacci (PC) si è dichiarato favorevole alla delibera, che, assicurando vantaggi economici al Comune, consente lo sviluppo di un'attività tradizionale per la nostra città. Il cons. Delise ha chiesto se la Giunta avesse esaminata la possibilità di vendere addirittura l'Ippodromo all'UNIRE. L'ass. Dulci ha risposto che prima di vendere l'Ippodromo, sarebbe necessario «passare sul suo cadavere»: infatti, in caso di vendita si potrebbe realizzare, nelle più rosee delle ipotesi, una cifra di circa 600 milioni di lire, mentre con l'affittanza il Comune introiterà, in trent'anni, qualcosa come trecento milioni (senza contare il valore dell'immobile, che viene rimesso a nuovo a spese della Società delle corse). Messa ai voti, la delibera è stata approvata a maggioranza, con l'astensione degli indipendentisti e il voto contrario del M.S.I.

In apertura di seduta, era stata approvata all'unanimità una mozione con cui il Consiglio comunale dà mandato alla Giunta di intraprendere i passi necessari presso il G.M.A. per ottenere un finanziamento governativo o, in difetto, l'accensione di un mutuo governativo, a copertura della spesa necessaria per l'acquisto di autocarri da assegnare in dotazione all'autoparco comunale, in sostituzione degli automezzi attualmente noleggiati dal «Truck Pool». Dopo approvata la mozione, il Sindaco ha espresso l'augurio che il G.M.A., di fronte al voto unanime del Consiglio, si deciderà finalmente a soddisfare questa inderogabile necessità del Comune, già più volte fatta presente.

Fra le altre delibere approvate ieri, alcune di ordinaria amministrazione, ricorderemo quella presentata dall'ass. Visintin per lo acquisto dello stabile contrassegnato coi numeri 4 e 6 di via Procureria, per la somma di 23 milioni di lire. Lo stabile verrà demolito per rendere libera l'area di 910 metri quadrati su cui sarà fabbricata la nuova ala del Palazzo Municipale, prevista dal piano regolatore e che permetterà di riunire in un unico complesso edilizio tutti gli uffici comunali attualmente decentrati. Altre due delibere sono state presentate dall'ass. Bonetti, la prima per la rivalutazione salariale ai dipendenti dall'Acegat (conseguenza dell'ultimo accordo nazionale per gli elettrici); la seconda per la restituzione ai Principi di Torre e Tasso delle opere di sbarramento del Timavo inferiore: tale restituzione si rende necessaria in ottemperanza ad una sentenza giudiziaria, che ha dato torto al Comune.

Nell'ultima parte della seduta, l'ass. Bonetti ha risposto alle critiche rivolte al progetto di riorganizzazione dei servizi di nettezza urbana, senza però esaurire l'argomento, che sarà ripreso nella seduta di oggi.

Oggi il Consiglio si riunisce nuovamente. Esaurita la relazione dell'ass. Bonetti, l'ordine del giorno proseguirà con la discussione sul progetto di riforma del l'organico del Comune.

Il rinnovo delle carte d'identità

La richiesta deve essere fatta di persona: presentazione della carta in scadenza e di tre fotografie

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, le carte d'identità emesse nell'anno 1948 dai Comuni della Zona verranno a scadere durante l'anno in corso.

Pertanto, tutti coloro che hanno la loro residenza o la dimora nel Comune di Trieste, e che sono in possesso della carta d'identità con la data di emissione antecedente al 1.o gennaio 1949, sono invitati a richiedere la rinnovazione del documento allo scadere dei tre anni dalla data del rilascio del medesimo. All'uopo tutti gli interessati dovranno presentarsi nell'Ufficio carte d'identità di via Malcanton n. 3, che rimarrà aperto al pubblico tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 13.30.

All'atto della richiesta, che dovrà essere fatta di persona, è fatto obbligo di presentare la carta d'identità in scadenza (o scaduta) e tre fotografie di data recente (formato tessera, mezzo busto, in pieno prospetto, a capo scoperto). Dal 16 luglio in poi, sino a nuovo avviso, potranno richiedere la rinnovazione tutti coloro la cui carta d'identità è stata emessa nel periodo compreso fra il 2 e il 31 agosto 1948.

Tuttavia le persone che non hanno ancora provveduto a munirsi della carta d'identità, in base agli Ordini n. 193 dd. 9.4.48 e n. 228 dd. 15.12.49, potranno continuare a rivolgersi all'Ufficio sopra indicato indipendentemente dalle disposizioni di cui al presente avviso. All'atto della consegna della carta d'identità nuova, sarà ritirata quella in scadenza o scaduta.

Un telegramma di Spataro al Sovraintendente alle Poste

Al comm. dott. Greco, Sovraintendente delle Poste di Trieste il Ministro Spataro ha inviato il seguente telegramma: «Ringrazio vivamente S. V. et personale tutto per accoglienza particolarmente affettuosa fatta al rappresentante dell'Italia, riaffermando comune fede immancabile avvenire Trieste. Conserverò sempre grato ricordo nostro primo incontro. Grazie anche per gentile dono statua San Giusto. Viva Trieste italiana. *Giuseppe Spataro*, Ministro Poste e Telecomunicazioni».

L'Ordine internazionale della Legione d'Onore offrirà domani alle ore 10, presso la pasticceria Urbanis, una colazione a cinquanta bambini poveri. Sabato, alle ore 17, nella sede di via Venezian 1, avrà luogo la seduta plenaria trimestrale dell'Ordine.

Il censimento dei soci delle Cooperative Operaie

Rendiamo attenti i soci delle Cooperative Operaie, che ancora devono regolarizzare la loro posizione sociale con la sottoscrizione della maggiore quota di 500 lire, che oggi praticamente è l'ultimo giorno utile per farlo. Il termine legale scade sabato, ma la coincidenza della festività che ricorre domani, venerdì, e l'affollamento degli spacci nel pomeriggio di ogni sabato da parte delle massaie che devono eseguire le compere di fine settimana, renderà difficile la continuazione del le operazioni relative al censimento.

Nell'occasione vogliamo tuttavia segnalare alla direzione delle Cooperative l'opportunità di istituire un servizio speciale presso gli spacci per l'espletamento della procedura anche nella giornata di sabato. E' del resto nell'interesse dell'Ente assicurare ai propri soci la possibilità di adempiere agli obblighi di legge sino all'ultimo termine consentito.

Per la sottoscrizione della maggiore quota non è richiesto l'immediato pagamento della differenza di 400 lire, che potrà venir versata anche ratealmente. E' indispensabile invece presentare al gerente dello spaccio il libretto sociale e la carta di identità.

Duro risveglio

Per placare i morsi terribili di una vecchia artrite, il bracciante Giovanni Pesec, di 64 anni, ospite dell'alloggio di via G. Gozzi 5, ha voluto provare la cura elioterapica. E così ieri, alle 13, si è sdraiato su una delle panchine di cemento del campo di giochi della Domus Civica, deciso a lasciarsi abbrustolire. Al sole, il vecchietto si è addormentato, e nel sonno si è rivoltato, stramazzando al suolo. Ha riportato una ferita all'occipite ed è stato soccorso dalla CRI.

Rincasando con una bottiglia di latte tra le mani, Sergio Balbi, di 8 anni, abitante in salita al Fonte 4, è scivolato ed è caduto, frantumando il vetro del quale un coccio lo haferito al polso destro. Poichè il ragazzo era in preda ad una emorragia venosa, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

Cadde con il capo contro il marciapiede

Una caduta con gravi conseguenze, quella fatta iersera dal ragazzo Silvano D'Ambrosi, di 10 anni, abitante in via Canova 25. Alle 21.40, assieme alla sua mamma Ida Albanese, di 33 anni, il ragazzo percorreva il Largo Niccolini, quando è incespicato ed è caduto, andando a sbattere con la testa contro lo spigolo del marciapiede. Dalla vicina caserma dei pompieri veniva telefonato alla CRI, e con un'autolettiga il ragazzo è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 15-25 giorni nella I divisione chirurgica per la frattura del parietale destro con penetrazione di corpo estraneo.

Premio ai migliori

Con una semplice cerimonia si è concluso ieri all'Auditorium il concorso "Calandra,, fra i bimbi delle scuole

Un insolito pubblico ha affollato iersera l'Auditorium: bimbi e bimbe, in allegre schiere, hanno salutato il festoso arrivo dei loro compagni migliori sul traguardo ufficiale della bontà e dell'onestà. Il simpatico concorso, organizzato dall'Associazione italiana maestri cattolici, grazie alle generose offerte assicurate dal maestro trentino Giorgio Calandra, per onorare la memoria del figlio Edoardo, e da numerosi enti e privati, ha avuto così il suo degno coronamento, che dimostra quanto sia ancor viva e pura la carità nel cuore dei nostri bambini.

Dal cumulo delle segnalazioni ricevute dalle scuole pubbliche e private di Trieste, Muggia e Aurisina, la commissione giudicatrice, presieduta dall'ispettore scolastico prof. Rinaldi, ha tratto 19 esempi di bontà, quanto mai toccanti nella loro semplicità, ed ha ripartito fra questi due premi di 10.000 lire ciascuno, nove da 4000, tre da 2000 lire, tre libri e due bibliotechine di classe. Ecco Loretta Rovatti (I premio), che per cinque anni scolastici ha soccorso, protetto e incoraggiato una compagna; ecco Giuseppe Mervi, che con sprezzo del pericolo tutela la vita dei condiscepoli dai residuati bellici e li segnala alla polizia; ed ancora Gino Tironi, che rischiando la propria incolumità salvò un compagno da un investimento stradale; e Giancarlo Fabris, il quale nel '45 soccorse gli stessi soldati che pure avevano seminato rovine e lutti nel suo paese natio. La serie continua con gli atti d'onestà: Claudio Bracco rinvenne un portafogli contenente 10.000 lire e si affrettò a restituirlo al proprietario; Renata Graniero trovò invece una banconota da 5000 per istrada e non esitò a consegnarla alla polizia; e tanti altri bimbi che con i loro gesti contribuiscono a spargere semi di fiducia nell'umanità inquieta.

La cerimonia della premiazione si è ispirata alla medesima lieta semplicità che ha caratterizzato gli atti premiati; hanno brevemente parlato il direttore didattico Mario Gridelli, presidente dell'Associazione, il quale ha riassunto la storia del concorso, mettendo in rilievo l'opera del maestro Alfonso Fragiacomo; Marcello Fraulini, che ha poeticamente presentato i primi cinque alunni premiati, ed il Sindaco, che ha avuto affettuose parole di compiacimento. Poi la consegna dei premi, con un commovente fuori programma: una rappresentanza del Villaggio del fanciullo ha porto un mazzo di fiori alla piccola Licia Binetti, che con sacrificio personale aveva raggranellato, lira su lira, un'offerta a favore della popolare istituzione.

Alla cerimonia erano presenti oltre al Sindaco, il Presidente di Zona prof. Palutan, il dott. Cleva presidente della Deputazione provinciale, il prof. Andri, il Sovrintendente scolastico prof. Rubini e il dott. Fortuna per l'Unione italiana ciechi.

Rinviata la gara Trieste-Opicina

L'Automobile club comunica che, causa il lavori in corso lungo la strada statale n. 58, tratto Conconello-Obelisco, e il conseguente stato del piano viabile, che non potrà essere ripristinato in tempo utile, anche accelerando al massimo il ritmo dei lavori, la gara automobilistica Trieste-Opicina, che avrebbe dovuto svolgersi il giorno 8 del prossimo luglio, è stata necessariamente rinviata a data da destinarsi.

Tre giovani jugoslavi si sono avvicinati iersera a una pattuglia della P.C. in perlustrazione lungo il Rio Primario, dichiarando agli agenti d'essere fuggiti dalla Jugoslavia. Alla stazione di Opicina campagna sono giunti iersera, con un treno proveniente dalla Federativa, due jugoslavi, un cittadino tedesco e tre apolidi.

† Dopo breve sofferenza, si spense serenamente, all'età di anni 22, la nostra adorata

Licia Majowsky

Addolorati ne dànno il triste annuncio i desolati GENITORI, FRATELLI, ZII, ZIE, CUGINI e FIDANZATO.

Un ringraziamento vada ai Prim. prof. Tagliaferro e Martinico, alle Suore ed Infermiere della Div. I Medica, per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 28 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Virgilio Lucchi**

chimico-farmacista

di anni 87

munito dei conforti religiosi, raggiunse la sua diletta IDA, lasciando i FIGLI ed i parenti, tutti in pianto.

Cormòns, 27 giugno 1951

I funerali avranno luogo domani 28 corrente alle ore 18.

† Ieri è stata rapita all'affetto dei suoi cari

Pierina Zuppetta

nata MICHELAZZI

Con l'animo straziato ne dànno l'annuncio il MARITO, la MADRE, il FRATELLO, le SORELLE, i COGNATI e i NIPOTI inconsolabili tutti per la irreparabile ed immatura perdita.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo da via Pietà.

† La famiglia GREGORIS, nella dolorosa circostanza che l'ha colpita con la perdita della cara

Domenica Toso

in GREGORIS

a tumulazione avvenuta ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserle vicini con la partecipazione al suo cordoglio.

Grado, 27 giugno 1951

Nel trigesimo della morte di

Francesco Lautieri

la FAMIGLIA lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 30 corrente, alle ore 8 in Duomo.

Monfalcone, 27 giugno 1951

Consiglio disinteressato

Le stelle staranno a guardare invidiose lo spettacolo che si svolgerà sabato notte al Bastione fiorito, lassù dove tutti i sogni sono possibili, perchè tutto è un sogno ad occhi aperti. Spettacolo non raro, unico; unico nel suo genere, non ripetibile.

Ottocento, Novecento, Gino Franzi, Meme Bianchi, Baracchini, Febo Conti, Lilly Minas; ma non ha importanza; «Scettico blu», «Signora di trent'anni fa», «Bingo bongo», d'accordo, ma non ha importanza. La cosa stupefacente sarà lo spettacolo in sè, quel misto frutto polemico-canoro presentato sul piatto luminoso del Bastione fiorito, sospeso tra cielo e terra sul velluto della notte.

C'è una sola amarezza: che poche centinaia di persone avranno la ventura di vivere quelle ore di dolce oblio, fra qualche perfido ricordo del passato e la tonificante allegrezza del presente, immersi tutti in un'atmosfera un po' allucinata, tra sentori di fiori e girandole musicali.

Un consiglio del tutto disinteressato: i pochi biglietti ancora disponibili se ne vanno: chi ha tempo non aspetti. La Biglietteria centrale sarà a disposizione del pubblico oggi ancora e del diman non v'è certezza.

«Cenacolo triestino»

Questa sera, alle ore 21, gli accademici del «Cenacolo Triestino» si riuniranno all'Hotel Excelsior per la chiusura dell'attività dello anno 1950-51. Seguirà una cena alla quale interverranno gli esponenti del mondo economico e politico triestino.

I GRAVI LICENZIAMENTI ALLA GASLINI

La situazione all'esame del G. M. A.

Gli acconti sulla contingenza per giugno ai dipendenti del commercio - Lo sciopero dei pittori decoratori continua

La vertenza più importante dell'attuale momento sindacale, quella determinata dai licenziamenti alla Gaslini, è rimasta ieri nella fase fluida. Nel corso della preannunciata riunione, svoltasi all'Ufficio del lavoro, sono state risolte in senso favorevole alcune questioni marginali, ma la discussione sul problema centrale è stata rimandata a lunedì. Risulta comunque che il G.M.A. ha preso in attento esame la situazione e sta studiando una soluzione concreta.

La gravità dei licenziamenti alla Gaslini viene ribadita, sul «Lavoro» che esce oggi, da un articolo del segretario di categoria, Lionello Bradaschia, con particolare riguardo alla situazione olearia nazionale. Secondo le affermazioni del datore di lavoro — questo il principale argomento dell'articolo — la presente crisi dell'industria olearia sarebbe determinata dall'ingente acquisto di olio 800 mila quintali, pari al fabbisogno per un anno del popolo italiano) effettuato all'estero dal Governo nazionale, preoccupato delle ripercussioni che la guerra in Corea poteva creare nel settore degli olii alimentari. Tale operazione avrebbe esaurito tutta la riserva di valuta pregiata, accantonata per gli acquisti all'estero di prodotti oleari, privando così gli industriali delle divise necessarie al rifornimento della materia prima. Per di più, la successiva immissione sul mercato nazionale dell'ingente quantitativo di olio precluderebbe alle aziende olearie la possibilità di collocare i propri prodotti, quand'anche la produzione potesse continuare. Perciò il segretario della categoria auspica una chiarificazione in merito da parte del Governo nazionale. Dopo essersi soffermato sulla particolare situazione dello stabilimento triestino conclude: «Trascorso il termine di due settimane, ognuno riprenderà la libertà d'azione, ed i lavoratori sapranno certamente e validamente difendere il loro diritto al lavoro, a meno che non si trovi una soluzione che possa soddisfare».

Nessuna novità negli altri settori in agitazione

In attesa dell'accordo definitivo sull'adeguamento della contingenza, l'Associazione commercianti al dettaglio invita le ditte associate a corrispondere ai propri dipendenti, per il mese di giugno, i seguenti acconti (le cifre tra parentesi si riferiscono alle lavoratrici): OPERAI, indistintamente: sopra i 20 anni lire 70 giornaliere (59); sopra i 16 anni 52 (44,50); sotto i 16 anni 36 (35,50). IMPIEGATI: categoria 1.a e 5.a lire 4.368 mensili 4.368); categorie 2.a, 6.a a, 6.a b, 6.a c, oltre i 21 anni 3.289 (2.834), sotto i 21 anni 2.860 (2.431); categorie 3.a e 7.a, oltre i 21 anni 2.457 (2.106), oltre i 16 anni 1.664 (1.417), sotto i 16 anni, 1.365 (1.261); categorie 4.a e 8.a oltre i 21 anni, 2.080 (1.794), sopra i 16 anni 1.443 (1.222), sotto i 16 anni 1.144 (1.079). Gli apprendisti, sia operai che impiegati, riceveranno l'acconto nell'ammontare sopraindicato, ridotto del 10 per cento.

La C.A.I. Naviganti comunica al personale di stato maggiore dell'«Italia» Società di Navigazione che oggi alle 16.30 nel locale dell'Ufficio passeggeri, via dell'Orologio, verrà tenuta un'assemblea di tutto il personale.

Un documentario sulle colonie organizzato dalla Zona

Domani, venerdì, alle 18.30, presso l'Auditorium del G. M. A. in via del Teatro Romano, verrà proiettato un documentario cinematografico sulle località nelle quali avranno luogo le prossime colonie estive organizzate dalla Presidenza di Zona.

Orari per venerdì

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che in conformità a quanto previsto dal Decreto prefettizio in vigore, venerdì, SS. Pietro e Paolo, tutti i negozi chiuderanno alle ore 13 ad eccezione dei fiorai, che osserveranno l'orario normale. Anche le macellerie chiuderanno alle 13.

Il Servizio della Nettezza Urbana informa la cittadinanza che venerdì non verrà effettuato il servizio di asporto rifiuti dalle case.

La Direzione dei bagni comunali rende noto che venerdì gli stabilimenti di via A. Manzoni e via P. Veronese osserveranno l'orario festivo dalle 7 alle 12.

Rinvenimento d'esplosivo

Ai piedi della scala che conduce al giardinetto pubblico di via Rivalta, Ennio Libez, di 19 anni, abitante in via Molin a Vento 30, ha rinvenuto l'altra sera 36 pezzi di esplosivo. In un vicolo di Cittavecchia, Edoardo Biagini, di 11 anni, abitante in via Crosada 9, ha trovato un caricatore con sei cartucce, che si è affrettato a consegnare alla Polizia. Tra un cumulo d'immondizie ammassate su un terreno di proprietà comunale che si stende all'altezza di via Navali 41, Giovanni Ludvig, di 45 anni, abitante in via Economo 16, ha rinvenuto un proiettile anticarro. Infine, Matteo Nazar, di 58 anni, abitante in via Bonafata 9, ha segnalato alla Polizia di Barcola che nei pressi di casa sua giacevano 5 cartucce, una spoletta, 13 proiettili di vario calibro e 8 bossoli.

Un uomo sui cinquant'anni si presentava ieri alla CRI, chiedendo di conferire urgentemente con il medico. Già internato a San Giovanni per psicosi alcoolica, il visitatore si sentiva nuovamente il cervello sconvolto dalla pazzia, e durante le sue crisi era dominato dalla smania d'assassinare una sua sorella con la quale vive. Per non macchiarsi di un così orribile delitto, voleva che i sanitari lo portassero nuovamente al manicomio, dove lo avrebbero curato e guarito. E' stato accontentato.

Venuto a diverbio con un conoscente nei pressi del distributore di benzina di Riva Ottaviano Augusto, Carducci Degrassi, di 42 anni, abitante in via Doda 3, è stato spinto con violenza dal rivale e, perduto l'equilibrio, ha sbattuto contro la targa di una auto in sosta in quella zona, ferendosi alla coscia sinistra. E' stato medicato alla CRI.

Da un gatto è stata assalita iermattina Carmela Manzetti, di 29 anni, abitante in via del Bosco 4. La donna, che ha riportato graffiature multiple al piede destro, è stata medicata alla CRI.

Novità negli autotrasporti: l'autocarro Fiat 615

Abbiamo esaminato, presso la Filiale FIAT di Trieste, un esemplare del nuovo autocarro leggero prodotto dalla FIAT: il 615.

Il veicolo, che è stato presentato ai Saloni Internazionali di Ginevra e di Torino nella scorsa primavera, riscuotendo l'approvazione dei tecnici e del pubblico, viene ora diffuso sul mercato italiano dove troverà ottimo impiego e risponderà a vaste necessità e convenienze tecniche ed economiche.

Non è un derivato, e quindi costituirà il primo gradino nella produzione italiana degli autocarri leggeri.

Ha una portata utile di una tonnellata e mezza, è costruito con criteri di praticità moderna e di convenienza economica per trasporti rapidi ed applicazioni diverse.

Poichè viene fornito in tre modi: autotelaio nudo, cabinato, autocarro, offre possibilità di applicazioni speciali (carri pompieristici di primo soccorso, autobus d'albergo, autofurgoni, autoveicoli per distribuzione latte e bibite, ecc.).

L'esemplare che abbiamo esaminato, cioè l'autocarro con cassa a sponde, dà l'impressione del veicolo solido, da buon lavoro, dalle prestazioni eccezionali.

Un piano di carico largo e facilmente accessibile perchè basso, una cabina che offre comodo posto a due persone oltre il guidatore.

Le caratteristiche tecniche come quelle di tutti i prodotti della grande Casa torinese, risponderanno nel modo migliore alle aspettative del pubblico.

LE CONFERENZE

◆ Alla presenza della direzione, degli impiegati e di tutti gli operai dell'Arsenale triestino, che si sono raccolti nelle ampie sale della mensa, ieri, subito dopo il pranzo, il direttore del Centro trasfusionale ha tenuto una interessante conferenza sulle finalità della Banca del sangue. Il prof. Carlo A. Lang ha esposto, con la consueta chiarezza e concisione, il funzionamento e l'utilità delle banche del sangue, esaltando la figura del donatore volontario, che è la base sulla quale poggia la vitalità della Banca stessa, e grazie al quale molte vite umane vengono salvate. Alla fine del persuasivo e commovente discorso, numerosi presenti si sono offerti quali donatori volontari. La direzione dell'Arsenale triestino a sua volta ha voluto generosamente collaborare, concendendo che ad ogni donatore venisse data una giornata di libertà per ogni prelievo di sangue.

◆ Sabato prossimo, alle ore 20. nella sede di via delle Zudecche 1/c, l'assessore comunale prof. Edoardo Cumbat parlerà sul tema «L'organico del Comune». Seguirà una libera discussione, cui parteciperanno i deputati provinciali Armando Lovisato e Giulio Morpurgo, e gli avvocati Ugo ed Enzio Volli.

Autoservizi per la montagna

A partire dal 1.o luglio il servizio Trieste-Auronzo Misurina via Ampezzo - Forni di Sopra - Lorenzago sarà giornaliero.

Il servizio per Ravascletto e Treppo Carnico verrà pure effettuato giornalmente.

Ai primi di luglio verrà ripreso il servizio per Cortina d'Ampezzo.

Prenotazioni per tutti gli autoservizi in partenza da Trieste si accettano presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19 e ore 21. all'Auditorium di via del Teatro Romano, serata cinematografica della serie «La scienza per tutti», con documentari sulle costruzioni navali e sulla purificazione dell'acqua. — Corso guide per il Festival dei ragazzi: ore 11 lezione del prof. Rutteri al Museo del Risorgimento, via Imbriani; ore 18.30 lezione del prof. Lona all'Orto botanico, via Marchesetti 4. — Ore 19.30, all'Alpina delle Giulie riunione sociale per la settimana alpinistica delle Dolomiti. — Ore 20.30, nella sede di via Rossetti 101, inaugurazione della mostra dei lavori femminili del corso di taglio e cucito della Sezione Montebello della D.C.

★ GITE PER MARE: Domani a Grado, con l'Istria-Trieste, partenza dal molo Pescheria alle ore 8.30, partenza da Grado alle 18.30. Pure domani a Muggia, Valle S. Bartolomeo e Punta Sottile con la «Muggesana»: piroscafo: da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 19, 21.15, 22.15; da Trieste (p. Unità) per Muggia: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 17.45, 19.40, 21.50, 22.45; da Muggia per lo S. Legnami: ore 6, 12.50, 15.15, 20.20; dallo S. Legnami per Muggia: ore 6.30, 13.20, 15.40, 20.40; da Trieste (p. Unità) per Lazzaretto (Valle S. Bartolomeo e P.ta Sottile): ore 8, 9.20, 10.40, 12.15, 13.30, 14.50, 18.35, 19.50; da Lazzaretto per Trieste: ore 8.35, 9.55, 11.15, 12.50, 14.5, 18, 19.15, 20.30. Autocorriere: da Muggia per Trieste: ore 8.15, 10, 11, 13.30, 14.30, 17.30, 19, 20.30, 22, 23, 24; da Trieste (Staz. autocorriere) per Muggia: ore 9, 10.30, 11.40, 14, 15, 18, 19.30, 21, 22.30, 23.30, 0.25; da Trieste (Staz. autocorriere) per la Valle di S. Bartolomeo: ore 9, 10.30, 11.40, 14, 15, 18, 21; dalla Valle di S. Bartolomeo per Trieste: ore 8, 9.40, 14, 17.10, 18.40, 21.40.

STATO CIVILE

MORTI: Mariotti in Cumar Giustina a. 62; Tommasi Silvano a. 32; Mayovski Lucia a. 22; Benes in Rubini Virginia a. 72; Pavan Silvio a. 51; Ziviz Matteo a. 83.

MATRIMONI TRASCRITTI: Devescovi Domenico impiegato con Bidoli Luciana impiegata; Coceani Francesco tipografo compos. con Della-Picca Licia impiegata; Casali Eligio bracciante con Poles Giuseppina casalinga; Desenibus Ferruccio panettiere con Claudi Licia commessa; Dorcel Nereo meccanico con Toros Iolanda casalinga; Ravalico Giuseppe impiegato con Polo Eurosia sarta; Millo Stellio pescatore con Kobec Albina casalinga; Rismondo Simone studente con Ferlan Ondina parrucchiera; Arbanassi dott. Dario procuratore legale con Della Pietra Bruna professoressa; Besenghi Albano elettricista con Ceppa Maria casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.8, minima 17.4, pressione 764.4 stazionaria. Temperatura del mare 25.

OGGI: S. Leone, Sereno. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 0.19, tramonta alle 14.46.

Maree: OGGI: bassa ore 9.30, cm. 10 sotto il l. m.; alta ore 16.55, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 0.50, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 7.30, cm. 1 sopra il l. m.; bassa ore 10.55, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli Servola.

Sulla terrazza del bagno «Ausonia». Sotto gli auspici dell'A. D. E. I., avrà luogo stasera, alle 21 un trattenimento danzante con sfilata di modelli.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 12: Rubrica della donna; 12.20: Piccoli complessi vocali; 13.25: Arcobaleno melodico; 14.10: Ritmi dell'America latina; 14.30: Franco Russo e il suo ottetto jazz; 17.30: Programma dalla BBC: «Gli uomini che vivono sulla nuda roccia» — di Anna Michael; 18: Un'ora di musica: 1) Corelli: Suite per archi; 2) Casella: Scarlattiana; 3) Respighi: Feste romane; 19: La voce dell'America: Biografia di Samuel Morse, di Nellina Burattini, e rassegna artistica di Marcello Maestro; 19.15: Canzoni di Eldo De Lazzaro; 19.35: Il medico ai suoi amici; 20.25: Musiche folcloristiche; 20.58: Rosso e nero, panorama di varietà; 22.5: Dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini; 22.40: Si alza il sipario — Echi di Broadway e di Hollywood; 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 17: Per i ragazzi: «Satanello», storia di un diavoletto di G. Lipparini; 18: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte; 18.30: Orchestra Ferrari; 19.26: Orchestra Brigada; 20.33: Impresa Italia; 21: «Ventiquattro ore felici», tre atti di C. Meano; 22.45: Musiche di Z. Kodaly; 23.30: Musica da camera.

RETE ROSSA

14: Musiche richieste; 17: Pomeriggio musicale; 18: Orchestra Filippini; 18.30: Preludi, balletti e intermezzi da opere; 19: Canzoni napoletane; 19.56: Musiche richieste; 22.15: Musiche di P. Hindemith.

TERZO PROGRAMMA

21: L'avvenimento della settimana; 21.15: «Ifigenia in Tauride», tragedia in quattro atti, musica di C. Gluck.

NOTIZIARIO GIULIANO

(Venezia III, m. 219.5): 12.30: Musica sinfonica; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per la Venezia Giulia.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SEZ. XXX OTTOBRE. Soggiorni estivi a Solda, Valbruna e in Austria. Domenica prossima gita a Valbruna per l'inaugurazione del nuovo Rifugio di fondovalle ed ai laghi di Fusine. Informazioni e iscrizioni in sede via Rossetti 15 tel. 93-329.

UTAT VIAGGI E TURISMO. Si accettano iscrizioni per i soggiorni estivi a Sappada, Forcelle Aurine, Dobbiaco, S. Vigilio di Marebbe e Villabassa, nonchè al lago di Woerth, Malinitz, Radstadt, ed altre località dell'Austria. Prossime partenze domenica 1.o luglio. Per informazioni e prenotazioni UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

IL CRAL POLIGRAFICI organizza un soggiorno estivo per soci, familiari e simpatizzanti a Sappada, «Pensione Miramonti», con inizio domenica 1.o luglio p. v. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via Trento 2, secondo piano, telef. 72-52, tutti i giorni feriali, dalle ore 19 alle 21.

SPETTACOLI

Il saggio al Liceo Tartini

Si è svolto iersera nella sala maggiore del Conservatorio «Tartini» il consueto saggio conclusivo dell'anno accademico, in cui emergono i risultati raggiunti dagli allievi e la capacità dei docenti che nei giovani trasfondono la loro dottrina e concorrono a formarne la sensibilità. Ad un pubblico assai numeroso e calorosamente plaudente si sono presentati tre pianiste, una cantante, un violoncellista ed un violinista. Tutti bravi e diligenti, ottimamente preparati e ben compenetrati nei brani eseguiti. Tra essi meritano una particolare citazione per i raggiungimenti in campo tecnico e per le possibilità dimostrate in quello interpretativo per fervore di temperamento la pianista Licia Peschitz, vibrante ed espansiva, ed il violoncellista Mario Blason, vario e gradevole nelle sonorità e ottimamente intonato. Hanno ottenuto vivissimi consensi ancora Elvia Merlo e Anna Maria Piovani (pianoforte), Clelia Schiavi (canto) e Dino Ivicevic, impegnato quest'ultimo nel concerto per violino e orchestra in la maggiore di Nardini, che nella evidente sicurezza tecnica potrebbe trovar motivo di vincere il suo timor panico. Lo ha accompagnato l'orchestra dei filarmonici del Liceo Musicale. diretta da Cesare Barison. Al pianoforte ha collaborato Umberto Cominotti. Gli allievi iersera applauditi erano stati preparati dai maestri: signora De Filippi-Battisti e Pozzetto, Illesberg, Gante, Barison, Baraldi

Arsenico e vecchi merletti al Teatro Vittorio Veneto

La Compagnia «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario, reduce dal IV Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro dove ha presentato una accurata esecuzione di «Arsenico», replicherà questa sera la bella commedia. Prenotazione dei posti alla cassa del teatro dalle ore 9 alle 11.30.

TEATRI E CINEMA

VITTORIO VENETO. 20.30: A richiesta: «Arsenico e vecchi merletti», 3 atti di J. Kesselring. Regia E. Artico.

ROSSETTI. 17 (Ult. 22): «Sangue e arena», con Tyrone Power, Rita Hayworth, Linda Darnell. Grandioso technicolor 20.th Century Fox.

EXCELSIOR. 16.30 (Ult. 22): Un grande technicolor Metro: «Ti avrò per sempre», con Estrer Williams, Jimmy Durante e L. Melchior.

NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta). 16.30: «Mentre la città dorme», un film sensazionale con Richard Conte e Coleen Gray. Universal. Ult. 22.

FENICE. 16.30: Victor Mac Laglen nel più divertente dei film: «Una gabbia di matti». Precede cortometraggio «Hanno paura di vivere». Ultimo 22.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Seconda settimana di successo del film di attualità «Corea in fiamme», un episodio eroico di una pattuglia americana.

ARCOBALENO. 15.30: Il film più comico e più divertente dell'anno: «Signorine non guardate i marinai». Vi prendono parte tutti i divi di Hollywood. Unico cinema con refrigeratori e purificatori d'aria.

CINE ASTRA ROIANO. 16: «Libera uscita», il film che ha fatto sbellicare dalle risa tutta l'Italia, con Nino Taranto e Carlo Croccolo. Nuovo Incom e Topolino a colori.

ALABARDA. 16: «L'inafferrabile misterioso» (L'uomo dal guanto grigio), mistero, avventura, passione, musica e canto, con Annette Bach, Roldano Lupi e Mario Del Monaco.

GARIBALDI. 15.30: Un film presentato dalla RKO: «La seduttrice», con Joan Fontaine, Robert Ryan e Zachary Scott.

GARIBALDI ESTIVO. 21.15: Un capolavoro RKO: «La seduttrice», con la magnifica interpretazione di Joan Fontaine, Robert Ryan, Zachary Scott. In caso di maltempo, gli spettacoli continuano al chiuso.

IDEALE. 16: «L'assalto», una nuova palpitante avventura con V. Mature.

IMPERO. 16: 17.o giorno di «Ragazze viennesi», il trionfo del colore, della musica e dell'amore con Willy Forst. Dora Komar e Hans Moser. Il film che sfida il termometro!

ITALIA. 16: «Edoardo, mio figlio!», superbo capolavoro Metro, con Spencer Tracy e Deborah Kerr.

MARE. 16.45: «Stasera ho vinto anch'io», film di contenuto sociale e realistico, con Robert Ryan, Andrey Totter. Regia: Robert Wise. Segue Cinesport.

SAVONA. 16: «La valle dei giganti», un emozionante technicolor, con Wayne Morris e Claire Trevor.

VIALE. 16: «Gianni e Pinotto tra le educande». Un film comicissimo. Prima visione.

VITTORIO VENETO. Oggi prosa. Domani «Il romanzo di Telma Jordon», con Barbara Stanwyck.

AZZURRO. 16: «Vento selvaggio», J. Wayne, P. Goddard, Ray Milland. Technicolor di Cecil B. De Mille. Successo.

MARCONI. 16 (Estivo 20.30): «Il falco rosso» (Il diritto della prima notte), una storia d'amore in un dramma generoso ed eroico.

MASSIMO. 16: «La voce nella tempesta», l'insuperabile capolavoro con Laurence Olivier e Merle Oberon.

NOVO CINE. 16: «L'amante indiana», con J. Stewart, D. Paget. Il più magnifico dei film in technicolor nella cornice superba dell'Arizona.

ODEON. 16: «Il vagabondo della foresta», un film originale ed avvincente, con Loretta Joung, Robert Mitchum e William Holden.

RADIO. 16: «Pian della Morte», movimentata vicenda interpretata con crudo realismo dalla indiavolata Catty Dowers e Rod Cameron.

VITTORIA. (Estivo 20.30): «Chiamate Nord 777», con James Stewart, Helen Walker, Richard Conte. Una vicenda reale che appassione e commuove.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21. «Richiamo d'ottobre», con Glenn Ford, Terry Moore, in technicolor.

BASTIONE FIORITO, dalle 21 alle 3: Orchestra Manzetti e orchestra Principe. Speciali serate in occasione della Fiera

TEATRO ESTIVO GINNASTICA. 20.45: Inizio spettacoli di cine-varietà. Sulla scena Willy Murer con la sua compagnia. Sullo schermo «Notorius», con Ingrid Bergman. Prezzi: interi 150, ridotti 120.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Prima notte in tre», (Metro), con Virginia Gray e Red Skelton.

ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa dalle 20 alle 21.30): «Pinky, la negra bianca», colosso Fox, con la deliziosa Jeanne Crain.

ESTIVO FABIO SEVERO. 21: «Il giudice Timberlane», con Spencer Tracy e Lana Turner.

Domenica a Brunico l'inaugurazione del monumento all'Alpino

Nella corriera prenotata dall'A. N.A., in occasione del risorto Monumento all'Alpino e alla Divisione Pusteria, sono ancora disponibili alcuni posti. Prenotazioni, entro oggi presso Zandegiacomo, via Roma 6; SACIS, Corso 24. La partenza avverrà sabato alle ore 14; cena e pernottamento in località da destinarsi.

Sentenza di morte presunta

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Trieste n. 219/49 C. 607/49 dd. 27 4.1951 è stata dichiarata la morte presunta di STEINER GIUSEPPE fu Edoardo e fu Maria Klemenc nato a Divaccia il 16 gennaio 1893, residente a Trieste via Negrelli 32, alla mezzanotte del 31 dicembre 1943. F.to: Avv. A. Lovisato

LIQUIDAZIONE
JUNIOR
Piazza Malta N. 3
ULTIMI 10 GIORNI SVENDITA
DI TESSUTI DELLA PIU' ALTA CLASSE
PREZZI PURO REALIZZO
OCCASIONE COLOSSALE A METRO ED A TAGLI
Paletot purissima lana taglio completo da lire 10.500 in poi
Soprabito purissima lana taglio completo da lire 7.900 in poi
Vestito purissima lana taglio completo da lire 6.600 in poi
Giacche purissima lana taglio completo da lire 2.500 in poi
Calzoni purissima lana taglio completo da lire 2.400 in poi
SVENDITA DI CHIUSURA PER TRASLOCO

AUTOFORNITURE
M. CILLIA
TRIESTE - VIA GIULIA 23 TELEFONO 90087
FODERE ORIGINALI I.T.A. CON GARANZIA - TAPPETI - PROFILI PARAFANGHI 1400 - ANTIFURTI - TENDINE PARASOLE - FRESCHI - ACCESSORI VARI
APPLICAZIONE COLLETTORE E POMPA ACQUA «MODAUTO»
PER 500 C CON SORPRENDENTE RENDIMENTO
INTERPELLATECI
SCONTO 10 PER CENTO PER IL PERIODO DELLA FIERA

OGGI
GRANDE GIORNATA D'ACQUISTO PER DOMANI
SS. PIETRO E PAOLO
E PER LE ULTIME GIORNATE DELLA
S. CRESIMA
CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' 6.
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SALSOMAGGIORE via Abano - Parma lunedì ore 13.15.
AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA
CANAZEI via Frassenè - Passo Rolle - Predazzo - Moena mercoledì, sabato ore 6.30.
PAULARO sabato ore 14.
RAVASCLETTO via Arta - Sutrio giovedì, domenica ore 6.30; dall'1/7 giornaliera.
SAPPADA SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o. 6.15.
S. MARTINO CASTROZZA via I ltre - Fiera Primiero martedì domenica.
TREPPO CARNICO via Paluzza giovedì, domenica; dall'1/7 giornaliera.
GIRO TURISTICO «Trieste di notte» tutte le sere ore 21 da Piazza Goldoni (Bar Italia).
GITE DOMENICALI
ARTA - RAVASCLETTO - PALUZZA - TREPPO CARNICO - TIMAU ore 6.30.
PAULARO ore 8.
PRATO RESIA ore 6.30.
SAPPADA ore 6.15.
SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE ore 5.30.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO ore 7.30.
AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
GRAZ via Velden - Klagenfurt Pack mercoledì, sabato ore 7.30.
INNSBRUCK via Sappada Brunico - Brennero mercoledì, sabato ore 6.45 (dal 30/6).
LIENZ via Hermagor-Kötschach-Oberdrauburg giovedì, sabato ore 6.15.
MARIA WOERTH via Lago di Faak domenica ore 6.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT giornaliera.
VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

CERCANSI MODELLE
CONCORSO PARRUCCHIERI
SALONE CIVITA
VIA CARDUCCI N. 16

Plastix Depositata
IMPORT. FABBRIC. ESPORT.
MILANO - Via Sabaudia, 10
Continuamente novità
Queste portanafialine non è originale PLASTIX se non porta il marchio
Questo gancio è girevole
VENDITA SOLO A GROSSISTI

A ORGANIZZATI GELATERIE
Primaria industria italiana affiderebbe concessione vendita proprie specialità introdotte per TERRITORIO LIBERO TRIESTE. Indispensabile seria introduzione, massime referenze - garanzie. Scrivere: S.P.I. Cass. 109 - PADOVA

CAMPOROSSO - (Tarvisio)
ALBERGO POS...
Completamente rimesso a nuovo, acqua corrente, scelta cucina, apertura 1 luglio.
Prenotazione pensioni, tel. 5

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IDOLATRIA DEL «POVERO»

FRA TANTE IDOLATRIE, di cui il nostro tempo ha sofferto e va soffrendo, una ve n'è, in verità singolare e particolarmente dolorosa, sulla quale che io sappia, ancora non si è posta la dovuta attenzione: l'idolatria del «povero». Idolatria tanto più pericolosa in quanto, rivestita come si presenta di carità cristiana, fa presa facilmente, da una parte sulle anime sensibili, dall'altra sulle nature calcolatrici e insidiose, che se ne servono come di arma efficacissima per scopi per nulla apertamente confessati. Dico «idolatria», perchè essa non ha proprio nulla a che vedere con quel «vero» amore verso il povero, che costituisce una delle più fulgide tra le tante gemme del Vangelo e della millenaria morale cristiana. La quale non consiste affatto in enfatiche declamazioni ed esaltazioni e tanto meno in adulazioni servili subdolamente intese ad un disumano servaggio; ma impone un soccorso generosamente concreto, spirituale e materiale insieme; ben inteso da inquadrarsi e integrarsi in quelle providenze che costituiscono un dovere per ogni governo non insensibile all'istanza cristiana. Secondo, dunque, i nuovi «idolatri», o di buona o di cattiva fede, il povero sarebbe di sua natura buono, per non dire addirittura santo.

(Ho davanti agli occhi mentre scrivo la recente affermazione di un religioso di eletto ingegno e di animo buono, seconda il quale il povero «non chiede mai nulla e dona sempre tutto». Dio volesse!)

Non basta. Alle eventuali purtroppo non infrequenti sue ingratitudini, intimidazioni, menzogne, ruberie e ipocrisie (queste tre ultime tentazioni del povero sono segnalate da S. Tommaso, Dottore angelico) si concedono, non soltanto doverose umane attenuanti, ma addirittura piene assoluzioni, le quali finiscono con estendersi agli stessi più efferati delitti. Effetti purtroppo tragici, ma inevitabili, di quel diritto all'«odio», che al povero viene ampiamente, non dico riconosciuto ma suscitato ed esasperato.

S'intende che per tale odio il «ricco» diventa alla sua volta il malvagio o addirittura il criminale-nato. E se pure avvenga, come avviene forse più spesso che non si creda, che il ricco, vincendo l'amarezza dell'odio implacabile che lo circonda, continui a soccorrere il povero con inesausta generosità, non per questo riesce a sottrarsi alla inesorabile condanna comune.

Mi sembra sia proprio giunto il momento che una parola chiara e netta sia pronunziata da chi, se non altro, durante una non breve vita, ha sempre tenuto e tuttora tiene a vivere esclusivamente della propria quotidiana dura fatica e si onora della sua irriducibile incompatibilità di carattere con la ricchezza. Le posizioni, alle quali ho qui accennato, non sono nè umane nè cristiane. Affiorate già vagamente nei primi tempi del Cristianesimo e cresciute più tardi a triste rigoglio col Manicheismo, col Catarismo e con l'esasperato Spiritualismo, sono state più e più volte giustamente, irremissibilmente, condannate dalla Chiesa. Disorientamento di spiriti e torbidezza di tempi sembrano purtroppo destinati a farla periodicamente riapparire; cosa anche più acutamente dolorosa, a diffonderle anche presso spiriti, senza dubbio in buona fede, ma non sempre capaci di riconoscere i limiti delle proprie possibilità in vista di un grande apostolato che, oggi più che mai, richiede non soltanto entusiasmo ma anche preparazione culturale, consapevolezza, freno di disciplina e «umiltà».

Le cause dell'odierna rifioritura idolatrica sono, a mio avviso, molteplici e complesse; tali pertanto che un articolo di quotidiano non basterebbe certamente, nonchè ad esaurirle, neppure a semplicemente segnalarle. Mi soffermerò dunque su due soltanto che mi sembrano principalissime e dannosissime: la conoscenza del tutto superficiale, quando non addirittura travisata, così della millenaria mirabile dottrina e prassi cristiana, come, e forse anche più, della dottrina e prassi marxistica.

Quanto alla prima. Non si cessa di ricordare con enfasi l'ammonimento tremendo del «cammello» e della «cruna dell'ago»; ma non si presta la minima attenzione alla risposta del Cristo ai discepoli legittimamente atterriti. «Quel che è impossibile all'uomo è possibile a Dio». Il che inequivocabilmente significa, nè potrebbe essere altrimenti (Dio vuol *tutti* salvi - S. Paolo), che la Grazia divina piove anche sui ricchi. Si cita ad ogni istante il «Beati i poveri»; ma si tralascia volentieri l'indispensabile aggiunta: «di spirito». La quale significa niente altro, se non che il vero povero è tanto il povero che porta serenamente la dura croce della propria povertà, quanto il ricco, che spiritualmente staccato dalle proprie ricchezze, ne rende ampiamente partecipe il povero anche e soprattutto col lavoro degnamente rimunerato.

Non basta. Si dimentica che tutti i grandi Patriarchi e Re del Vecchio Testamento furono ricchissimi; e non per questo impediti di raggiungere la santità; che Giobbe, anche lui ricchissimo, superata la prova della povertà, ottenne in premio ricchezza raddoppiata; che nei *Proverbi* sta scritto: «la benedizione del Signore rende ricchi» (X, 22). Analogamente, non si fa punto caso che nel Nuovo Testamento appaiano ricordati a grande onore Zaccheo e Giuseppe d'Arimatea, ricchissimi; e soprattutto che tra i miracoli del Cristo furono primo ed ultimo (nozze di Canaan ed Ultima Cena Eucaristica) in case di «ricchi». Soprattutto s'ignora o si dimentica tutta la grandiosa, equilibrata, armoniosa dottrina cristiana e cattolica che, «discendendo per li rami» dai primi Padri apostolici, attraverso la Patristica greca e romana, la Scolastica, la Controriforma fino alle monumentali Encicliche degli ultimi Pontefici, si appoggia sui due fondamentali principi: la «strumentalità della ricchezza» e la povertà «volontariamente» scelta ad imitazione del Cristo. La ricchezza bene acquistata non è un male, ma un bene «per quanto non sommo» (S. Agostino); mentre la povertà in se stessa è un male, seppure soltanto relativo (*Secundum quid:* S. Tommaso).

La realtà dolorosa è che l'urgenza del problema sociale, affermatasi in questi nostri tempi con primato imperioso, ha fatto dimenticare a troppi credenti laici e religiosi, che il sommo male per la coscienza cristiana e cattolica è uno solo: «il peccato». E che il trasportare il male esclusivamente sul piano economico (non più giusti e ingiusti, ma poveri e ricchi) costituisce già di per sè un implicito passaggio con armi e bagagli all'immanentismo economico-ateistico marxista.

Marxismo, alla sua volta, appreso, in genere, di seconda, di terza o di quarta mano (sorvolo volentieri su alcune mie quanto mai dolorose recentissime esperienze), finisce col diventare un roseo umanitarismo e un'«amicizia del povero». Se non che qui il discorso si farebbe troppo lungo. Mi limito a rilevare che nella mia lunga familiarità con scritti marxistici e di critica marxistica, non mi è mai occorso di veder messa in luce la differenza, marxisticamente radicale, tra «povero» e «proletario». Per Marx il povero è semplicemente un «miserabile», di cui il proletario organizzato non condivide per nulla la «bassezza». Il povero si salva ai suoi occhi soltanto inserendosi nel «processo produttivo»; cioè accettando senza riserve la «lotta di classe», e insieme con essa l'annientamento della «persona umana» e il rinnegamento integrale di Dio.

Solo un pauroso cedimento psicologico può spiegare non giustificare, come anche studiosi di valore parlino del marxismo come di «mistica» inspirata a «generosità» e dei marxisti come di «santi potenziali»; ed esortino i cattolici a partire dalla «interiorità» (*sic*) marxista per arrivare «con spontaneità» al Vangelo della Beatitudine.

Nessun dubbio che al ricco gaudente e insensibile alle sofferenze del povero spetti la maledizione del Cristo e la sanzione eterna dell'oltre tomba; ma alla medesima sanzione non potrà sfuggire neppure il povero che sia ricco «di spirito»: cioè violatore delle leggi di Dio. Il povero va amato di vero amore e sollevato insieme a indipendenza economica e a sempre più alta bontà e dignità umana; non adulato (cioè illuso ed ingannato), non viziato (cioè guastato o reso aperto anche ai vizi del ricco), non insuperbito («non bisogna umiliare i ricchi per insuperbire i poveri»: parole auree di Agostino), non «idolatrato». Come la superstizione è contraffazione e antitesi della vera religione, così l'idolatria è contraffazione e antitesi di quell'amore vero verso il povero, che solo può portare alla sua urgente e doverosa redenzione spirituale e materiale.

GUIDO MANACORDA

PAULINA WINSDORF (RITRATTA QUI CON IL FIGLIO, LA NUORA E LA NIPOTINA) E' UNA PROFUGA POLACCA DI 105 ANNI; ESSA HA TRASCORSO 99 ANNI A ROWNO, POI E' FUGGITA IN OCCIDENTE, A MONACO, DA DOVE, CON L'ASSISTENZA DELL'I.R.O., E' PARTITA RECENTEMENTE PER GLI STATI UNITI. E' LA PROFUGA PIU' VECCHIA DI QUESTA GUERRA

Libri ricevuti

Contemporaneamente in sedici nazioni e in dieci lingue (italiana, danese, finlandese, francese, inglese, norvegese, olandese, svedese e tedesca) è uscito il libro di *Peter Howard: Il mondo ricostruito*, da noi edito da Garzanti (lire 400), la storia di Frank Buchman e degli uomini e delle donne del Riarmo morale, cioè di tutti coloro che dall'angolo svizzero di Caux, secondo le parole del ministro francese Schuman, si sono messi al servizio dei popoli quali apostoli della riconciliazione ed artefici di un mondo rinnovato. Il Riarmo morale è un movimento supernazionale che fa appello a tutti gli uomini di buona volontà e cerca di diffondere sentimenti di bontà, di pace e di eguaglianza fra gli uomini.

Nella collana «Documenti della crisi contemporanea» della casa editrice «La Nuova Italia» di Firenze è uscito un volume autobiografico di *Armando Gavagnin: Una lettera al Re* (lire 850), che racconta la storia di un antifascista, condannato dal Tribunale speciale nel 1925 e descrive le sue peregrinazioni da un carcere all'altro fino al 1932. Oltre che l'interesse umano, il libro acquista valore per l'implicita disamina del sistema carcerario italiano in esso contenuta.

Come interpretare i sogni. F. Olivet - Bruchfeld (Milano, ed. Garzanti, lire 1000) già professore all'Università e all'Istituto Psicotecnico di Barcellona, offre un compendio delle più recenti teorie psicologiche sull'interpretazione dei sogni, in un panorama quanto mai ricco, che avvince la nostra curiosità come il panorama delle regioni più riposte di noi stessi

Nicola Sementovski - Kurilo, russo di nascita ma stabilito in Italia fin dal 1932, autore di opere spirituali, religiose ed etiche, che si propongono di stabilire un ponte fra l'Oriente e l'Occidente, raccoglie nel presente volume *I segreti della scrittura*, (Firenze, ed. Vallecchi, lire 750), il frutto di vent'anni dedicati allo studio della grafologia, intesa come scienza e come arte, nonchè come una delle discipline psicologiche atte a studiare e a capire l'uomo come unità inscindibile fra corpo e anima.

In un bel volume dell'editore Casella di Napoli, *Edoardo De Filippo* ha raccolto le sue poesie dialettali sotto il titolo *Il paese di Pulcinella* (lire 900). Il pubblico che conosce ed ama Edoardo quale attore e autore di teatro, ritroverà in questi versi il substrato drammatico sotto il velo della facezia, che è la caratteristica dell'ingegno di Edoardo.

RIUNIONI A FRANCOFORTE per il Congresso del Comisco

Francoforte, 27

Fra i delegati dei partiti socialisti dei 6 paesi aderenti al Piano Schuman, si è iniziata stamane, nel quadro del congresso del Comisco, una conferenza speciale a porte chiuse che costituisce il proseguimento dei negoziati di Bruxelles del 28 maggio scorso.

Alla riunione partecipano fra gli altri il Presidente della Commissione per gli Affari esteri del partito socialista francese, Salomon Grumbach; il direttore del «Peuple» di Bruxelles, Victor Larock; il Presidente del partito laburista olandese, Koos Vorrint, e il Vicepresidente del partito socialdemocratico tedesco, Erich Ollenhauer.

Pure stamane si è aperta la conferenza dei partiti socialisti dell'Europa centrale e orientale in esilio. Vi partecipano 25 delegati dei seguenti paesi: Ucraina, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Bulgaria, Romania, Lituania, Estonia e Lettonia.

Inoltre si è iniziata stamane stessa la conferenza internazionale delle donne socialiste alla quale partecipano 40 delegate.

Aveva cospirato contro Tito

L'ex ministro Popovic è morto in carcere

Belgrado, 27

L'ex ministro Velimoir Popovic, condannato lo scorso febbraio dal Tribunale militare di Belgrado, è morto in carcere.

Scompare con il Popovic una delle figure politiche del vecchio regime serbo: già capo di Gabinetto con Pasic nell'altro dopoguerra, lasciava il partito radicale per partecipare alla dittatura di Re Alessandro, coprendo anche la carica di ministro degli Interni nel 1931. Dopo l'uccisione di Alessandro con Barthou a Marsiglia nel 1934, il Popovic passava all'opposizione contro il Reggente Paolo.

Visitate la III
FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
24 Giugno
8 Luglio 1951
FIERA DI TRIESTE
ORARIO DI CASSA: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 23; nelle giornate festive ininterrotto dalle ore 9 alle 23
IL RISTORANTE-BAR DANCING RESTA APERTO SINO ALLE 2 DI NOTTE

UN DECALOGO PER I «G. I.» DI BASE IN GRANBRETAGNA

L'AMERICANO NUOVO conquista l'Inghilterra

Affascinate dal corretto comportamento dei soldati statunitensi le ragazze inglesi li hanno accolti a braccia aperte sognando, non a torto, il matrimonio

Londra, giugno

Dove l'americano pianta la sua tenda le donne accorrono, anche in Inghilterra. Non per cercare l'avventura fuggevole che rompa il maleficio dello spleen, bensì sotto la spinta di quelle che comunemente si chiamano intenzioni serie. E' una spinta che solo in parte può spiegarsi con le ragioni banali suggerite dalla statistica denunciante lo squilibrio numerico tra maschi e femmine, il crescente prevalere delle seconde sui primi. Solo in parte la corsa al traguardo matrimoniale americano, al nodo legale se non duraturo, scaturisce dalla legittima preoccupazione di perdere l'autobus nuziale dove i posti a sedere sono inferiori al fabbisogno e qualche passeggero di sesso femminile fatalmente resta sempre a terra. Il miraggio che fa correre le donne dove l'americano in uniforme pianta la sua tenda ha il fascino irresistibile dell'ideale: il «G. I.» è ambito proprio per se stesso, per le sue virtù: nella caccia al marito rappresenta la selvaggina preferita. Perchè — questo il fatto nuovo — è un «G. I.» tutto diverso dai suoi predecessori: è inappuntabile dentro e fuori, senza macchie. E' un «G. I.» nuovo di zecca, fabbricato su misura che senza fatica batte ogni concorrenza.

Idee chiare

Tra quanti stranieri sbarcano per soggiornare in quest'isola nessuno arriva così spiritualmente preparato come i fanti che l'America manda a presidiare le basi aeree statunitensi dell'East Anglia. Provengono dalla California, dal Texas, dal Kentucky, da città e villaggi dove è giunta la fama di Shakespeare ma scarse e strane idee aleggiano sui suoi discendenti. Salgono a bordo delle grandi navi-trasporto con questo bagaglio strano e scarso e scendono a terra dopo tre settimane di navigazione con un bagaglio irriconoscibile, pieno zeppo di idee chiare e diritte, mondi di pregiudizi, pronti e attrezzati per l'incontro. Sanno tutto dell'Inghilterra e degli inglesi, come vivono e cosa pensano, come scarse siano le mense e dorati i loro sogni. Sanno come comportarsi a fare bella figura. Il miracolo è frutto di una specie di corso accelerato che istruisce, ammaestra e insieme diletta i «G. I.» negli ozi forzati di quelle tre settimane. Ufficiali americani, esperti ed imparziali conoscitori della psiche britannica, ne illustrano agli ignari fanti del Texas, del Kentucky e della California le luci e le ombre, aprono loro gli occhi sulle prime e insegnano a chiuderne almeno uno sulle seconde. «Conosci te stesso!» era lo ammonimento urgente che i grandi maestri dell'antichità somministravano ai discepoli per il difficile viaggio della vita. «Conosci Britannia!» è il viatico nuovissimo che la Repubblica stellata somministra con amorevole urgenza ai suoi figli in divisa veleggianti verso le spiagge di Albione. A meglio garantire il successo il ciclo di lezioni è completato sul posto, a destinazione raggiunta: una settimana d'istruzione ricapitola ai fanti gli ammaestramenti sotto la guida — questa volta — di specialisti ancora più esperti, cioè di insegnanti inglesi. E' il collaudo o il controllo del viatico. Dopodichè si aprono le porte delle caserme e i «G. I.» hanno libera uscita. Spiritualmente preparati e pronti a tutto piantano le tende, le donne accorrono e Imene trionfa.

I fanti americani imparano, grazie al corso accelerato, una infinità di cose che ignoravano e che si ritiene opportuno abbiano sempre presenti. Apprendono che l'Inghilterra è entrata in guerra con indomito coraggio e per lunghi mesi ha tenuto testa da sola ai terribili nazi, sacrificando per la causa comune quasi tutte le sue immense ricchezze. Apprendono che il paese è ricco di vetusti castelli e palagi e che una casa di cento anni — antica e veneranda in America — qui è considerata seminuova. Imparano come si fa a mangiare i piselli con forchetta e coltello. Imparano a memoria una specie di decalogo: tratta le donne col rispetto che meritano, non prenderti familiarità con la gente, non fare subito l'espansivo, non largire mance principesche che irritano chi non può seguire il tuo esempio, detesta la borsa nera e le sue tentazioni, ricorda che il tenore di vita della popolazione è inferiore al normale e che è di pessimo gusto far confronti con l'abbondanza del tuo rancio, non giudicare gli inglesi da quei pochi che parlano male del tuo paese, comportati come deve comportarsi l'americano all'estero.

L'esca gentile

I primi a profittare di questi aurei consigli sono stati gli 800 fanti installatisi nelle caserme Norton a Worcester: senza saperlo ricambiavano con ritardo la visita che 170 anni fa il reggimento Worcestershire aveva fatto in America partecipando alla guerra d'indipendenza americana e diventando famoso per la parte avuta nei «massacri» di Boston. In capo ad una diecina di giorni gli ottocento sono diventati a loro volta famosi: la popolazione li chiama «gli irreprensibili». Entro l'anno altre schiere giungeranno dall'America, si parla di cinquemila uomini. Anch'essi partiranno con idee scarse e strane sull'Inghilterra e arriveranno trasformati: sbarcheranno mormorando a fior di labbra, o canticchiando, i comandamenti del decalogo.

La fama del «G. I.» nuovo di zecca, come fatto su misura, rapidamente si spande. A Margate gli uffici di collocamento, solitamente deserti, sono tempestati di richieste: a diecine e diecine le ragazze del contado si offrono come cameriere, bariste, commesse di negozio: un posto qualunque pur di trasferirsi nella cittadina dove, dalla vicina base aerea di Manston, affluiscono a sera gli «irreprensibili» affollando i pubblici ritrovi e i locali di danza. Tra un ballo e l'altro il sesso gentile lancia l'esca, dolcemente esprime le proprie intenzioni serie, la nostalgia di un nido legale in California, nel Texas o nel Kentucky. Seria e bennata è la risposta che riecheggia il decalogo, come comprovano i numerosi fidanzamenti. Serie pare siano qua e là anche le conseguenze; ma tale è la rispettabilità sprigionantesi dall'americano nuovo che nessuna delle danneggiate protesta: pensano alla casetta in California o nel Texas che metterà a posto tutto.

Nessuna critica importante ha finora scalfitto la fama immacolata del «G. I.» 1951. Non è colpa sua se, come a gran voce gli insegnanti deplorano, le studentesse, terminata la lezione, corrono a casa a mutarsi d'abito, a togliersi l'uniforme e le calze di lana e a vestirsi da signorine seducenti. Non è colpa del «G. I.» 1951 se, detestando la debole birra di questa terra, porta seco all'osteria la bottiglia di whisky acquistata alla mensa a metà prezzo e abbondantemente ne aggiunge il contenuto alla debole bevanda onde infonderle vigore, passando poi la bottiglia con gesto generoso al pubblico presente. La miscela piace al palato britannico, ma pare abbia effetti sconcertanti: la polizia non esita ad attribuire alla generosità americana il deplorevole aumento delle denunce per ubriachezza molesta.

Ma sono piccole ombre in un quadro rifulgente di luce. «Solennemente proclamiamo — è detto in un ordine del giorno del Consiglio comunale di Margate — che gli americani si comportano benissimo e che siamo oltremodo lieti di averli tra noi». La dichiarazione voleva liquidare un piccolo scandalo accaduto in un grande albergo cittadino. Si era parlato di orgie organizzate da alti ufficiali americani con copioso intervento del bel sesso locale. Il direttore dell'albergo s'era giustificato dicendo che tra i presenti figurava il capo della polizia militare alleata. La popolazione, comunque, col suo innato buonsenso aveva subito assolto il «G. I.» 1951: sentenziando che si trattava di americani vecchi...

L'americano nuovo ha il blasone intatto. Le figlie di Eva non si stancano di ripeterlo, qualcuna anzi ci trova gusto a lustrarlo. Sentitela: «Gli americani — scrive in un giornale — sono infinitamente migliori dei nostri: bene educati, pieni di attenzioni, generosi. Sanno veramente come trattare la donna. A star con loro si ha l'impressione di essere qualche cosa di prezioso, di valere moltissimo. Sono, anche, assai più puliti dei nostri, fanno il bagno tutti i giorni. Sarà buffo dirlo ma a me pare che sappiano di buono: hanno un odore simpatico, sano, la differenza salta subito agli occhi, anzi al naso, nelle sale da ballo quando si passa da un partner americano ad un partner inglese». E la conclusione è questa: «Il mio Jim mi ama da tre mesi, spero che presto mi chiederà di sposarlo».

CARLO TROTTER

DOV'E' FINITO IL MANOSCRITTO DE «L'UOMO CHE RUBÒ LA GIOCONDA»?

ANCHE D'ANNUNZIO SCRISSE PER IL CINEMA

CONTRARIAMENTE a quanto molti continuano ancora a credere, d'Annunzio non ebbe parte alcuna (se si eccettui la seconda elaborazione cinematografica della «Nave») nella ideazione e nella lavorazione dei film ai quali il suo nome andò legato. Per «Cabiria» si limitò a suggerire il titolo, il nome dei personaggi, e a scrivere le didascalie da interporre fra le scene girate su soggetto altrui; delle riduzioni delle sue opere non volle, d'altra parte, mai occuparsi.

Per converso, l'industria cinematografica non si interessò, positivamente, alle due sole tracce da lui veramente scritte. Di queste, una letterariamente ben nota, è la «Crociata degli innocenti», che risale al 1920, la quale, apparsa la prima volta nella rivista l'«Eroica», ebbe poi ristampe preziose, difficili da trovare oggi, e finalmente trovò posto in appendice al secondo volume mondadoriano del «Teatro completo» del poeta, ove figura come l'abbozzo o il racconto sceneggiato di un mistero in quattro atti che si svolge «nel tempo che S. Francesco d'Assisi aveva trent'anni», evocando il clima del Santo in una serie di episodi, ora lirici ora coreografici, e di quadri pittoreschi, ricchi di movimento, di trabocchi di passione turbinosa, sottolineati da indicazioni concitate del parlato e da distensioni poetiche che consentono anche un'alta collaborazione musicale; sicchè mentre un regista idoneo potrebbe cavarne ancora adesso una pellicola stupenda, un compositore potrebbe invece ridurla a oratorio affidando la parte narrata a una voce recitante. La «Crociata degli innocenti» non fu una improvvisazione; essa corrispondeva alle idee del poeta sul cinematografo, espresse nel periodo aureo della Capponcina in una intervista piena di serietà rimasta da allora dimenticata nelle pagine del quotidiano che l'accolse. Parlando della cinematografia e della sua missione egli aveva detto testualmente: «...il cinematografo, così, gradito al pubblico, è ora, all'anima popolare un'infezione di grossolanità, di bruttezza, e può diventare uno strumento efficacissimo di elevazione del gusto, del pensiero, del raffinamento estetico, di istruzione. Il popolo ignora tutto di sè, della sua storia, del suo paese, della sua innumerabile vita. Il cinematografo può molto contro questa mortificante ignoranza».

D'Annunzio immaginava la trasformazione cinematografica sotto gli aspetti di quelle attività degli artisti del Rinascimento «che nei vetri delle cattedrali, cinematografi immobili, istoriano vite di santi in episodi»; pensava a «biografie cinematografiche di eroi», vite insigni rievocate «con gli infiniti mezzi di cui si può oggi disporre nei gesti più belli e più significativi, nei miti, nelle leggende, nella più ricca varietà del paesaggio»; canti senza parole resi «col gesto, con la figura bene scelta, con la elegante composizione del quadro, con la efficacia drammatica dell'azione». E riteneva che «invece dell'ignobile grammofono e del piano lamentevole, una orchestra invisibile dovesse svolgere le sue armonie come una trama di suoni sulla trama luminosa dello spettacolo». Quante divinazioni o anticipazioni, in queste idee espresse mentre il cinematografo s'esauriva, da noi, nei drammi per le interpretazioni di Pina Menichelli. La «Crociata degli innocenti» segnò il ritorno, in pieno trionfo, della tecnica da lui preconizzata, di temi trattati nell'intervista.

L'altra trama scritta proprio dal poeta, si intitolò «L'uomo che rubò la Gioconda». Questa opera rimase sempre avvolta in una specie di atmosfera leggendaria, di limbo della fantasia, in cui si perdettero tante altre delle sue, annunciate e riannunciate. I libri che D'Annunzio pensò e non fece, noverano un'abbondante letteratura, superano il centinaio; perfino il programma delle opere complete ne comprende alcuni. «L'uomo che rubò la Gioconda» venne incluso come un romanzo nel nutrito inventario tentato da Camillo Antona Traversi, e come tale sarebbe subito andato a tener compagnia ad «Amaranta» e alla «Buonarrota», di cui tanto si parlò alla morte del poeta, magnifica e certa eredità, si disse, pronta a concretarsi in due attesissimi volumi postumi, che non uscirono mai, nè mai potranno uscire. Ma a parte che non tutti gli annunci fossero cervellotici, e che taluna delle opere elencate come non scritte, lo sia stata, invece, e come! (la «Pisanella» non è che la «Rosa di Cipro» di cui il «Corriere della sera» dette le primizie nel 1908, e che il Traversi incluse fra i drammi tramontati) sta il fatto che «L'uomo che rubò la Gioconda» ebbe la sua realizzazione nell'aspetto di racconto o progetto cinematografico.

Dell'«Uomo che rubò la Gioconda» si cominciò a parlare a Parigi, al tempo del soggiorno di Francia e del furto del capolavoro leonardesco dal Louvre. D'Annunzio stese allora un soggetto per l'editore Lafitte che pensava di pubblicarlo nel quotidiano «Excelsior» in forma di appendice. Quel soggetto divenne più tardi il nucleo del racconto sceneggiato intenzionalmente per il cinematografo, ma che del cinematografo non trovò la via; e lo si cercherebbe invano tra le opere stampate dallo scrittore. Per testimonianza di Luisa Baccara che ne ebbe tra le mani il manoscritto e potè ricopiarlo, posso dire che la trama occupava un centinaio delle grandi cartelle filogranate solitamente usate dal poeta. Originalissima, essa aveva un lato di particolare interesse perchè consentiva di introdurre nel film eventuali apparizioni della vita del D'Annunzio. Questi aveva immaginato che un giorno, nel suo rifugio di Arcachon gli si fosse presentato un bizzarro tipo di fiammingo, il quale, con tutta la circospezione del caso gli si era confessato l'autore, invano ricercato dalle polizie di tutto il mondo, del furto della Gioconda. Perchè l'aveva rubata? Non per lucro, nè per il gusto di impossessarsi di un tesoro artistico di cui non avrebbe mai potuto far pompa, ma solo per dar corso ad un'esperienza sovrumana; e cioè per richiamare in vita, spiriticamente, la bella creatura femminile immortalata da Leonardo, per scoprirne il segreto dell'ossessionante sorriso, per rivelarne cioè l'anima ambigua, nella piena luce di una intimità raccolta. Un pazzo? Ma l'esperienza aveva il suo corso; la Gioconda si staccava dalla celebre tela, riviveva; il suo immobile e chiuso sorriso si ampliava; la protagonista di una tra le più suggestive immedesimazioni dello spirito sciogliendosi così dall'immagine pittorica entrava nella vita. E, naturalmente, deludeva; nulla c'era, nella realtà di lei, della misteriosa pienezza psicologica che l'artista le aveva attribuito; nulla che giustificasse, con la ammirazione per il capolavoro, la curiosità scatenata nei secoli per il modello. Meglio dunque risospingerla dal mondo dei presenti in quello dal quale era stata evocata, restituirla alla immortalità del quadro, alla parete del museo donde era stata tolta. Le creazioni degli artisti non hanno altro senso se non quello che gli artisti riescono a infondere loro.

Questa la novella dannunziana così come mi è stata raccontata, ma non mancano varianti a tale postuma versione; pare che la trama facesse larga parte, nel suo svolgimento, al paesaggio e all'ambiente della landa atlantica, alla casa di Moulleau; la materializzazione della figura del ladro vi aveva molta importanza, e tutto ciò dava alla visione un particolare interesse all'infuori dell'avventura della Gioconda. Perchè non venne girato questo film? Vi furono, almeno, approcci o trattative fallite per la sua realizzazione? Non pare nè se ne udì parlare. Il testo, mai pubblicato, integralmente, non fu ritrovato fra le carte inedite del Vittoriale. Dov'è, dunque, andato a finire il manoscritto che Luisa Baccara pur vide e ricopiò? Misteri forse insolubili. Che lo scenario non sia stato girato rimane, ad ogni modo, incomprensibile, considerata la mole degli interessanti elementi da sfruttare, tra i quali, fonte di accorgimenti tecnici nuovi a quel tempo, il graduale passaggio dall'immobilità della protagonista alla vita reincarnata e il ritorno da questa a quella. Comunque siano andate le cose, la sorte toccata alla «Crociata degli innocenti» e all'«Uomo che rubò la Gioconda» spiega il definitivo disinteresse pratico del poeta per il cinematografo.

GINO DAMERINI

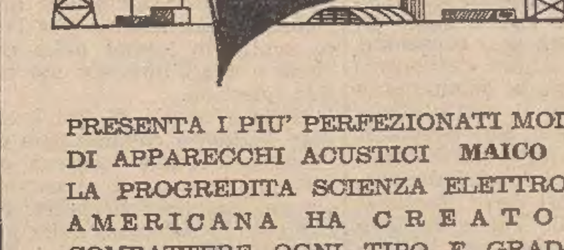
CINE ATTUALITA'

ROMA — Leonide Moguy è partito per Parigi, per discutere e prendere accordi circa il film «Quando l'istinto si sveglia». Il film narra la storia di un professore che trova nella sua stanza un bimbo abbandonato e si sente obbligato a curarlo e metterlo in collegio. Il soggetto è di Jean Dupon. La sceneggiatura di Maillot e Moguy. Il regista non è ancora stato scelto, ma lo stesso Moguy sarà il supervisore del nuovo film. La lavorazione del film, di produzione International Italian Production, inizierà il 5 luglio. Moguy, durante la sua permanenza parigina, presenterà al pubblico «Domani è troppo tardi» che è stato recentemente giudicato dalla stampa tedesca «il più costruttivo e morale dei film finora realizzati».

NEW YORK — Ida Lupino è stata nominata rappresentante dell'Industria cinematografica americana in seno alla Delegazione degli Stati Uniti all'UNESCO. La Lupino è giunta alla nomina di delegata all'Ente culturale e scientifico dell'ONU dopo essere stata attrice, regista, sceneggiatrice e soggettista, e infine produttrice indipendente. Della stessa Delegazione fa parte Myrna Loy, che però ha lasciato l'attività cinematografica per dedicarsi a quella in seno all'UNESCO.

MADRID — Quattordici film italiani sono stati proiettati in Spagna dall'inizio dell'anno. Tra gli altri film stranieri presentati, vi sono centotrenta americani, ventidue messicani, quindici francesi, dodici argentini, dieci inglesi.

Alla Fiera di Trieste
STAND 23/24 — PAD. A
L'Istituto Maico per l'Italia
MILANO
Piazza Repubblica 18 — Telef. 61960, 632872



PRESENTA I PIU' PERFEZIONATI MODELLI DI APPARECCHI ACUSTICI MAICO CHE LA PROGREDITA SCIENZA ELETTRONICA AMERICANA HA CREATO PER COMBATTERE OGNI TIPO E GRADO DI
sordita'
AGENZIA MAICO TRIESTE
Via G. Galilei 26 — Telef. 90085
IL DOTT. ENRICO BUCHWALD, DIRETTORE MEDICO DELL'ORGANIZZAZIONE MAICO PER L'ITALIA, TERRA' SPECIALI DIMOSTRAZIONI DURANTE TUTTA LA GIORNATA IL 29, 30 GIUGNO E 1 LUGLIO PRESSO L'AGENZIA MAICO — PIAZZA DELLA BORSA N. 3, TRIESTE - TEL. 90085 — OVE DURANTE IL PERIODO DELLA FIERA VERRANNO CONTINUATE LE SUDDETTE DIMOSTRAZIONI DALLE ORE 19 ALLE ORE 20 DI OGNI GIORNO

CASTELLO DI S. GIUSTO
Cortile delle Milizie
Questa sera alle ore 21
UNA GRANDE PARATA DI ELEMENTI ECCEZIONALI IN
RICHIAMO D'OTTOBRE
con GLENN FORD — TERRY MOORE — JAMES GEASON
Bastione Fiorito
ORCHESTRA DEL M.o MANZETTI CON LA PARTECIPAZIONE DEL CANTANTE MARIO BROWN
LEONARDO PRINCIPE con il suo clarino magico e la sua grande orchestra dei Dischi FONIT di Radio Milano
CANTA VERA VALLI
★ TRIO INTERNAZIONALE WOLMER
Le canzoni più originali con le sorelle LEDA e LUISA

FIERA DI TRIESTE
VISITATE LO STAND DELLA
Ditta Parma Antonio & Figli
di SARONNO
Prima fabbrica italiana di Casseforti — Porte corazzate — Impianti di sicurezza — Mobili metallici — Scaffalature ecc.
LA PIU' ANTICA DITTA ITALIANA PER LA PIU MODERNA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
Padiglione A - Stand N. 93/107/108 - Tel. 41131

RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21 — TELEFONO 24-018
Visitateci alla FIERA DI TRIESTE
PALAZZO DELLE NAZIONI - STAND N. 398
IMCARADIO
L'APPARECCHIO FUORI SERIE
PANGAMMA AM/FM
E TUTTI GLI ULTIMI MODELLI
PADIGLIONE «A» - STAND N. 81
ELECTROLUX
ASPIRAPOLVERE
LUCIDATRICI — FRIGORIFERI
ORIGINALI SVEDESI
PHILCO
FRIGORIFERO
ORIGINALE AMERICANO
Avrete tutte le dimostrazioni pratiche dell'uso

LA FIERA DI TRIESTE: UN PITTORESCO MONDO NELLA CITTA'

Diligenza a cavalli da Udine con arrivo sabato a Montebello

Gli importanti argomenti trattati al Convegno internazionale del legno - Si intrecciano gli affari, si intensificano le visite

Fra le più indovinate attrattive di contorno alla Fiera, una suggestiva rievocazione nel secondo centenario dell'istituzione del primo servizio diretto postale tra Trieste e Udine. Auspice l'Enal, nella notte tra venerdì e sabato partirà da Udine la diligenza a cavalli che nel 1751 inaugurò il collegamento postale tra le due città e, come allora, con un viaggio di otto ore essa arriverà a Trieste, direttamente alla Fiera, per recare la corrispondenza, per l'occasione rappresentata da messaggi indirizzati dalle maggiori autorità friulane alla nostra città.

La cerimonia, solenne e pittoresca, ripeterà fedelmente l'avvenimento di due secoli fa. La diligenza sarà bardata con le decorazioni originali ed anche il postiglione indosserà i costumi dell'epoca, annunciando il suo passaggio con il tradizionale suono del corno. All'arrivo nel quartiere fieristico — sabato alle 18 e 30 — egli leggerà ad alta voce i messaggi affidatigli. Così nel viaggio di ritorno porterà il saluto di Trieste al Friuli. La simbolica rievocazione acquisterà, inoltre, un particolare significato per l'accostamento tra le due grandi manifestazioni economiche che si svolgono contemporaneamente in questi giorni nei due centri: la Fiera di Trieste e la Mostra dell'artigianato friulano a Udine; aspetti della moderna organizzazione delle comunicazioni e delle relazioni economiche si fonderanno felicemente nel ricordo delle prime coraggiose imprese attuate per legare tra loro città e commercianti di diverse regioni.

Offriamo alla curiosità dei lettori il testo originale del bando della Repubblica di Venezia che istituiva nel 1751 il servizio postale diretto tra Trieste e Udine e che è stato riprodotto in questa occasione, con la sola modifica dell'orario della corsa, quale «documento di viaggio» per il postiglione:

«Per servizio di Sua Serenità, da Udine a Trieste, per Staffetta volando. Voi Mastri deputati dalli Corrieri della Sereniss. Repubblica alle Poste da Udine a Trieste, portarete la presente Staffetta cavalcando giorno, e notte con ogni diligenza senza perdimento di tempo, sotto pena di vita; Consignandola al Mastro della Posta di Trieste sottoscrivendo cadauno di voi il giorno, e ora che la riceverete, acciò si vegga se alcuno mancasse del suo debito, al quale oltre il tenerli il pagamento, sarà anco castigato: Parte da Udine de giugno adì 30 a ore 10 ante pomeridiane; a Papparotti, detto, detto, a ore 10½ la matina; a Buttrio, detto, detto, a ore 11 di matina; a Manzano, detto, detto, a ore 11¼ ante pomeridiane; a Mariano, detto, detto a ore 11½ la matina; a Gradisca, detto, detto, a ore 1 pomeridiana; a Ponte di Sagrado, detto, detto, a ore 2 pomeridiane; a Ronchi, detto, detto, a ore 3 pomeridiane; a Monfalcon, detto, detto, a ore 3½ pomeridiane; a Duino, detto, detto, a ore 4¾ pomeridiane; a Sistiana, detto, detto, a ore 5¼ pomeridiane; a Trieste, detto, detto, a ore 6 pomeridiane.

Avvertite Mastri delle Poste a osservar con ogni cura, e diligenza quello, che è sopra ordinato, concernendosi il servizio di Sua Serenità: con aver diligente cura delli dispazzi senza ritardarli Corrier Maggior: Giovanni Moro».

L'arrivo della diligenza sarà anche un avvenimento filatelico in quanto essa porterà posta tra Trieste e Udine. Gli appositi documenti saranno in vendita alla Fiera.

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle contrattazioni nella palazzina degli uffici della Fiera, ha avuto luogo il Convegno internazionale del legno, indetto ed organizzato dall'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami della nostra città. Alla riunione hanno partecipato moltissimi operatori e transitori di legnami, i rappresentanti delle banche, degli istituti assicurativi, armatoriali e alcuni direttori delle imprese di spedizione. Purtroppo, non sono intervenuti gli esportatori austriaci, la cui presenza sarebbe stata di grande valore, dato che i principali problemi trattati in sede di convegno si riferivano precisamente alle relazioni fra la nostra città ed i centri produttori della Repubblica austriaca. Sul tavolo della presidenza avevano preso posto il dott. Gunalachi, presidente dell'Associazione commercianti di legnami il prof. Manni, quale rappresentante della Camera di Commercio, il conte Guglielmo Pace dell'Ufficio commercio estero austriaco, il sig. Janniti, presidente della Camera per lo incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste ed il dott. Spinotti, presidente dell'Associazione commercianti all'ingrosso.

Il dott. Gunalachi, dopo aver rilevato l'importanza dell'inquadramento della categoria degli operatori dei legnami nell'Associazione, che compie oggi il suo trentesimo anno di vita, è entrato subito nella parte vitale dei vari problemi. Ha posto in rilievo i danni che la mancata derequisizione dello Scalo legnami di Servola ha arrecato al traffico cittadino; successivamente ha rilevato che il transito dei legnami costituisce il 30 per cento di tutto il traffico volumetrico triestino e che questo «patrimonio morale creato dai commercianti triestini deve essere assolutamente difeso dagli insidiosi attacchi che i porti del Nord stanno muovendo contro la intermediazione triestina».

Il prof. Manni, presidente della Consulta camerale, ha rivolto ai partecipanti il saluto della Camera di Commercio, e quindi ha riferito sui risultati ottenuti nella recente riunione viennese, nella quale sono state gettate le basi per la costituzione di un Istituto rivolto all'incremento dei traffici fra l'Italia e l'Austria. Purtroppo, nella riunione di Vienna gli esportatori austriaci di legnami sono stati assenti ed i principali problemi hanno avuto una trattazione piuttosto claudicante.

Ha preso quindi la parola, il signor Janniti, invitando i soci dell'Associazione fra i commercianti di legnami di stilare delle proposte per la risoluzione delle questioni controverse, proposte che la Camera potrà agevolmente inoltrare alle competenti autorità. Successivamente hanno parlato il conte Pace, per la delegazione austriaca ed altri operatori della città.

Nella serata l'Associazione ha offerto, alla Bottega del Vino, una cena in onore dei partecipanti al Convegno. Alla riunione hanno presenziato oltre che gli operatori stessi, il presidente camerale cap. Cosulich, il dott. Vuxari in rappresentanza del Prefetto, il dott. Geppi, in rappresentanza del Sindaco, il comm. Padoa, presidente del Centro Sviluppo Economico, gli esponenti dell'Ente Fiera, l'addetto commerciale dell'Egitto presso l'Ambasciata di Roma, Mr. Mohammed Bey, Mr. Noon in rappresentanza del signor Haraldson, il dott. Balint per il Ministero del Commercio Estero, il conte Pace per la delegazione austriaca ecc. Al termine della cena il dott. Gunalachi riassunse le principali questioni attinenti ai traffici legnamiferi della città, augurandosi che fra breve Trieste ritorni nel seno della Madrepatria. Parole di cordialità verso la benemerita categoria degli operatori di legnami vennero poi rivolte dal rappresentante del Prefetto, dal signor Noon, da Geppi e dal presidente camerale, cap. Cosulich. Al brindisi finale, il dott. Spinotti presidente dell'Associazione commercianti all'ingrosso, consegnò al dott. Gunalachi un ricco dono dell'Associazione quale ricordo e gratitudine per l'opera svolta in favore della categoria e degli interessi del traffico triestino.

Nella giornata di ieri è arrivato l'addetto commerciale dell'Egitto, il quale riceverà oggi tutti gli interessati al commercio nel quartiere fieristico. Probabilmente nel corso della giornata di oggi giungerà l'on. Ivan Matteo Lombardo. Per il tre luglio è annunciato il Convegno della Confederazione italiana dirigenti azienda e della Federazione nazionale dirigenti industriali, per il Consiglio nazionale che avrà luogo a Trieste. Saranno presenti il Ministro Togni e l'on. Restagno.

Alla Fiera continuano a pervenire adesioni e calorosi saluti. Il direttore generale della O.M. ha annunciato la sua visita a Trieste e così la Legazione d'Irlanda a Roma ha preannunciato la visita di un suo rappresentante. Benchè nel villaggio fieristico non si siano ancora verificate le visite in massa, ciò che del resto si considera imminente dato che ormai la Fiera è in piena efficienza e rifinita in ogni settore, gli affari si svolgono brillantemente e si intrecciano con un ritmo promettentissimo.

Biglietti ingresso Fiera a prezzi ridotti. L'Associazione commercianti al dettaglio tiene a disposizione degli associati e loro dipendenti biglietti d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di lire 150.

Prorogato un concorso per vigili del fuoco

Il Ministero dell'Interno, Divisione generale dei servizi antiincendi, rende noto che è stato prorogato di giorni 60 il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli ed esami a 65 posti di ufficiale permanente di V classe dei vigili del fuoco nel ruolo tecnico di gruppo A dei servizi anti-incendi, il cui bando venne pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 80 del 7-4-1951, il cui termine era stato fissato per il 6 giugno a. c. Le relative domande dovranno pertanto essere presentate o fatte pervenire a mezzo lettera raccomandata al Ministero dell'Interno, Direzione generale dei servizi anti-incendi, entro il nuovo termine del 5 agosto 1951.

Masserizie di profughi nei depositi del Puntofranco

UN INVITO AGLI INTERESSATI DELL'UFFICIO ZONA A. P. B.

In relazione ad apposite istruzioni ricevute di recente da parte del superiore Ministero dell'Interno, l'Ufficio Zona A. P. B. invita i profughi giuliani e dalmati che hanno depositate le loro masserizie nei magazzini del Puntofranco a voler provvedere, quanto prima, al loro ritiro. Si fa presente che, trattandosi per lo più di masserizie depositate da diversi anni e che, a seguito dei frequenti trasferimenti, determinati da esigenze di carattere tecnico ed economico e causa il loro deficiente imballaggio, hanno subito, e potrebbero ancora più subire per l'avvenire, dei danni non altrimenti evitabili, il loro ritiro sarebbe quanto mai opportuno nell'interesse stesso dei rispettivi proprietari.

A coloro poi cui manchi una qualsiasi possibilità di sistemare il materiale ritirato, si consiglia di procedere alla sua vendita per ritrarne un certo utile prima che, nonostante ogni possibile cura, il materiale stesso si riduca a tale stato di deterioramento da non poter più essere nè usato, nè venduto.

Alla Mostra di Ciampino

La Mostra degli artisti giuliani aderenti al Sindacato arti figurative CISNAL inaugurata il 24 maggio all'aeroporto internazionale di Ciampino (Roma), si è chiusa con un felice risultato morale e materiale. Sono state acquistate opere dei pittori Baroni, Buttiro, Del Drago, Griselli e Goebel. Della Mostra si sono occupati giornali e riviste d'arte.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

ANCORA RINVIATA la discussione sulla filovia

Al Consiglio comunale di Muggia, ieri sera, dopo la lettura del verbale, il Prosindaco, che presiedeva la riunione, ha annunziato una ulteriore dilazione del problema della filovia, perchè gli esperti incaricati di fornire i dati richiesti non hanno potuto ancora elaborare il loro rapporto.

Subito dopo è stata approvata una ratifica concernente la costruzione di una casa per gli sfrattati e l'accettazione di settecentomila lire offerte dalla Cassa di Risparmio Triestina quale condizione e compenso per lo sloggio di una famiglia dimorante in una casa che dovrebbe essere demolita per poter costruire la nuova sede della Cassa di Risparmio.

Sono stati egualmente approvati i conti consuntivi per gli anni dal 1937 al 1949. Dall'esame presentato dall'assessore alle finanze è risultata l'opera egregia svolta durante gli anni menzionati dagli amministratori comunali, i quali hanno affrontato coscientemente i vari problemi cittadini, riuscendo a chiudere i bilanci quasi sempre in attivo, o per lo meno in pareggio. Inoltre sono state proposte ed approvate alcune delibere concernenti permute, vendite e acquisti di terreni a privati relativamente alla costruzione della strada di circonvallazione del Comune; ad uno storno di fondi dell'amministrazione dell'ACNA, ed infine alla introduzione delle tariffe festive dell'ACNA medesima.

Su quest'ultimo argomento hanno preso la parola molti consiglieri, polemizzando sull'opportunità o meno di un aumento delle tariffe festive, che non rappresentano certamente uno stimolo per incrementare l'affluenza dei gitanti nella zona. Alla fine il Consiglio ha dato la sua approvazione, con due astenuti, raccomandando alla commissione dell'ACNA di studiare la possibilità di eliminare gli aumenti introdotti. In seduta segreta è stata approvata la giubilazione di un vecchio benemerito funzionario, la concessione di una medaglia di presenza ai membri della commissione dell'ACNA, e un aumento di stipendio al direttore della medesima.

Un povero cuore in guardina

L'altra sera, dovendo recarsi in una località del circondario, lo industriale Goffredo S. noleggiava un'auto in un garage del centro, accordandosi con il titolare di riportargli il veicolo entro le ventidue. Ma, trascorsa la mezzanotte senza che l'S. si facesse vivo, il meccanico si è convinto d'essere rimasto vittima di un raggiro, e si è rivolto senz'altro alla Polizia, ai cui agenti, oltre alla targa, ha fornito tutte le caratteristiche dell'auto. Le sue dettagliate spiegazioni sono stati successivamente diramate a tutte le camionette Morris in perlustrazione, e meno di un'ora più tardi auto e industriale erano ritrovati. La contrattazione dell'affare era andata più a lungo del previsto — ha spiegato l'S. — e di conseguenza aveva tardato di restituire il veicolo. I poliziotti, udito il suo racconto, l'hanno fermato, rimandando ogni decisione al mattino successivo. Accompagnato al Distretto di via Hermet, l'S., che soffre di cuore, dopo una sosta di due ore in camera di sicurezza è stato colpito da un attacco del suo male, provocato dal disagio di trovarsi in guardina. I funzionari hanno chiamato la CRI, e il medico, praticate le prime cure al fermato, ha consigliato gli agenti di tenerlo assieme ad essi nel corpo di guardia, onde risparmiargli una ricaduta.

MANIFESTAZIONI COMPLEMENTARI ALLA FIERA

Un'invasione di motorette con costumi storici e folcloristici

Oltre tremila iscritti al raduno nazionale organizzato dall'Enal Cortei e gimcane - La diligenza e una biga romana motorizzata

Tra le manifestazioni complementari alla Fiera, una che farà veramente «rumore» se non epoca è indubbiamente il grande raduno nazionale motoscooteristico, organizzato dall'Enal e che avrà svolgimento da domani a domenica. Non è facile pronosticare quante saranno le rombanti motorette che invaderanno la città, anche perchè le iscrizioni sono appena chiuse ed ancora devono affluire al comitato organizzatore tutti i dati. Sono pervenuti sinora quelli delle città più vicine e cioè, oltre a Gorizia, Udine e Monfalcone, le adesioni di Trento, Padova, Parma, Verona e di grossi centri più lontani, quali Milano, Bologna e Genova. Oltre tremila sono i motoscooters sinora iscritti al raduno ma è quindi prevedibile, specie per la partecipazione del folto clan locale, un successo molto maggiore di questa eccezionale manifestazione motoristica.

Il raduno, oltre all'importanza sportivo-turistica, avrà anche un suo particolare aspetto folcloristico, perchè numerosi saranno i motociclisti che interverranno nei vari cortei indossando costumi storici e folcloristici delle rispettive regioni.

Tre saranno le manifestazioni centrali del raduno, tra sabato sera e domenica pomeriggio, in coincidenza con il maggior afflusso di comitive, previsto per la notte e la mattina di domenica. Sabato pomeriggio, con inizio alle ore 17, sul campo sportivo dell'Asca a San Giovanni verrà disputata una grande gimcana motociclistica, con la partecipazione dei più provetti specialisti italiani. Tuttavia motivo di attrazione per il pubblico sarà, più ancora delle prodezze dei centauri, la festa folcloristica che aprirà la manifestazione. Sul campo giungerà infatti la storica diligenza che compirà sabato il tragitto Udine-Trieste per celebrare il secondo centenario dell'inaugurazione del servizio postale diretto tra le due città. La diligenza farà il suo ingresso in campo scortata da una teoria di motoscooteristi in costume, tra i quali ci sarà anche la biga romana motorizzata (motociclette al posto dei cavalli, guidate con le redini da un centauro assiso in piedi sulla biga).

Domenica avrà luogo in mattinata, in piazza Unità, l'adunata dei motociclisti per l'assegnazione dei premi; nel pomeriggio verrà ripetuto il raduno nella stessa piazza, per la sfilata conclusiva. Da piazza Unità, lungo il Corso e la via Capitolina, i motoscooteristi raggiungeranno San Giusto, per deporre corone di alloro sul monumento ai Caduti; quindi, attraverso Barriera, via Carducci e il viale Miramare, i radunisti lasceranno Trieste diretti a Redipuglia dove renderanno omaggio ai Caduti della Terza Armata. A Redipuglia il raduno verrà sciolto e le comitive ritorneranno direttamente alle loro sedi.

Sin da domani però, per tre giorni i motoscooteristi godranno ampia libertà per la visita alla Fiera, alla città e ai dintorni. Un adeguato servizio di assistenza è stato predisposto dall'Enal per rendere attraente ed agevole il soggiorno dei centauri. Al bivio di Miramare essi saranno attesi da staffette di motociclisti locali che porgeranno loro il benvenuto della città e li accompagneranno quindi nelle varie sedi logistiche. Un servizio di guide funzionerà inoltre per le visite turistiche, lungo un itinerario che si snoderà dalle rive verso la zona industriale e Muggia, quindi sull'altopiano, per l'autostrada, sino a Sistiana, con ritorno lungo la riviera. Un vasto parcheggio, con assistenza tecnica, rifornimento di carburante, ecc. è stato predisposto nei recinti del Truck Pool, con la collaborazione di quest'ultimo, a Campo Marzio. Altro posteggio è stato offerto dal Pastificio Triestino, per i motociclisti che visiteranno la Fiera. Essi potranno depositare le macchine nel cortile dello Stabilimento, dove verranno custodite, gratuitamente, da squadre di boys scouts.

Per la migliore riuscita di questa simpatica manifestazione tutte le autorità ed enti, Prefetto, Sindaco, Missione Italiana, Lega Nazionale ed altri ancora, nonchè fabbriche e ditte, specie locali, hanno offerto una ricca dotazione di coppe e premi ed è quindi da sperare che effettivamente la coraggiosa iniziativa dell'Enal porti buoni frutti per la valorizzazione delle attrattive turistiche della nostra città.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5695 (5725), Generali 6390 (6430), Ras 1628 (1640), Bastogi 1388 (1400), Cantoni 16350 (16250), Olcese 3650 (3668), Linif. e Canap. 1182 (1190), Coton. Merid. 1452 (1465), Fisac 410 (—), Fibre 2865 (2855), Snia 2580 (2595), Finsider 523 (527), Ilva 169 (172), Catini 787.50 (788), Ansaldo 187 (180), Breda 54 (56.50), Fiat 461.50 (461), Sade 923 (—), Edison 1780 (1785), Valdarno 3030 (3028), Sarda 2060 (2095), Esticino 888 (895), Seso 1885 (—), Sip 1054 (1049), Vizzola 2025 (2035), Meridelettrica 886 (889), Terni 200 (—), Distill. Ital. 2230 (—), Eridania 11350 (11460), Anic 176.50 (178), Gas 21 1/8 (21.25) Burgo 4195 (4200), Pirelli Ital. 895 (896), Pirelli e C. 820 (815).

TRIESTE

Generali 6400 (6430), Assicuratrice 743 (740), Ras 1625 (—), Tripcovich 7400 (—), Crda 135 (130).

Valute libere: Sterlina 8250-8300, marengo 6400-6450, unitaria 1580-1620, dollaro 640-644, franco sv. 148-148.50, oro al mille 850-870.

Il fuoco s'appiccò alle vesti della bimba

I coniugi Menghini, abitanti in un alloggio di Campo Marzio 4, hanno vissuto iermattina momenti di estrema angoscia. Verso le ore 10, per alimentare la spiritiera che languiva per mancanza di carburante, il Menghini si muniva di una bottiglia di spirito e, senza nemmeno spegnere la fiammella, incominciava ad empire il serbatoio. Non si sa come, alcune gocce s'incendiavano e si abbattevano sulla sua figlioletta Mariella, di 2 anni, che assisteva interessata al lavoro del padre. Il fuoco, venuto a contatto con le vestine della Mariella, sprigionava una fiammata che avviluppava la piccina. Fuor di sè per l'orrore, i suoi genitori si prodigavano per estinguere le fiamme e poco dopo chiamavano la C.R.I. Con un'autolettiga la piccola, che ha riportato ustioni alle coscie e al braccio sinistro, è stata accompagnata all'ospedale e qui accolta con prognosi di 25 giorni.

Una brutta avventura ha vissuto ieri Rosalia Covacich in Pesar, di 37 anni, abitante in vicolo del Costagneto 136. Verso le 17 la Pecar si metteva ad alimentare una stufa. La fiamma ha divampato all'improvviso con inusitata violenza, culminando in una fragorosa esplosione. Tra il materiale combustibile era frammisto evidentemente qualche ordigno, che al calore è scoppiato, investendo la malcapitata con una grossa scheggia al fianco sinistro. E' stata chiamata la C.R.I. e con un'autoambulanza la Pecar è stata accompagnata all'ospedale e qui accolta nella I divisione chirurgica con prognosi di quindici giorni.

E' stato medicato alla CRI lo apprendista macellaio Armando Lassini, di 16 anni, il quale presentava contusioni escoriate alla fronte. Ha narrato che, poco prima, in una macelleria del centro, era rimasto investito da un gancio staccatosi all'improvviso da una transenna.

TRAGICA FINE D'UN GIOVANE

SCIVOLO' CON LA BICICLETTA tra le ruote d'un autocarro

Sul tratto più disagevole e accidentato della via dell'Istria è accaduto ieri pomeriggio un incidente che ha avuto mortali conseguenze. Erano le 17.15 quando, in sella alla propria bicicletta, Primo Macovez, di 17 anni, abitante in via dei Vigneti 7, percorreva la via dell'Istria diretto verso San Sabba seguendo due autocarri di proprietà della ditta delle Cave Facannoni. Nei pressi del ponte di Sant'Anna, per superare uno dei due massicci veicoli, il Macovez premeva con forza sui pedali, e riusciva così a lasciare indietro il camion «Mann» targato TS A 6186, guidato dall'autista Rodolfo Crusic, abitante in via Sottoripa n. 6. Ma, superato il primo veicolo, il ciclista si è trovato dinanzi alla cospicua mole dell'altro autocarro, quello targato TS A 6227, che aveva al volante l'autista Giovanni Rosar, di 31 anni, abitante in via Concordia 20. Il giovane faceva uno sforzo onde superarlo, e poter proseguire poi indisturbato la sua corsa sulla carreggiata sgombra. Ma il secondo tentativo gli è riuscito fatale, anche per le particolari condizioni del fondo stradale reso sdrucciolevole dallo scroscio di pioggia rovesciatosi sulla città di primo pomeriggio. Il Macovez era giunto all'altezza della ruota anteriore sinistra dell'automezzo quando le ruote della bicicletta scivolavano sul manto stradale imprimendo al ciclo un sobbalzo che faceva perdere l'equilibrio allo sventurato giovane. Il Macovez sbandava a destra, e assieme al ciclo finiva sotto la ruota anteriore sinistra dell'autocarro, rimanendone schiacciato.

L'autista, resosi conto della tragedia, impugnava disperatamente i freni, e riusciva a bloccare il camion nel breve spazio di tre metri. I due autisti e alcuni passanti si prodigavano per soccorrere il ferito, e sul luogo dell'incidente si raccoglieva in pochi minuti una piccola folla. Una jeep inglese di passaggio arrestava la propria corsa, e i militari si offrivano di trasportare l'infelice Macovez, che pera ormai agonizzante, all'ospedale. Adagiato sui sedili del veicolo, il morente è stato avviato velocemente al pio luogo, e qui accolto con prognosi infausta nella I divisione chirurgica per fratture multiple al torace, gravissime lesioni interne, e la frattura esposta del ginocchio sinistro. Una ventina di minuti più tardi, senza riprendere conoscenza, il povero giovane è spirato. La sua salma è stata deposta all'Obitorio.

Al volante della «Lancia Ardea» la signora Maria Caramani, di 21 anni, percorreva ieri pomeriggio, intorno alle 15, la Riva Grumula, diretta verso Campo Marzio. Giunta all'altezza della via dei Burlo, l'automobilista iniziava una regolare manovra di superamento a sinistra di un autobus della linea 8 che, fermatosi poco prima in quella zona, si stava rimettendo in moto. La «Ardea» era giunta all'altezza del radiatore del veicolo pubblico, quando un ragazzino sui 12 anni, sceso allora allora dall'autobus, si lanciava di corsa attraverso la strada, e veniva travolto dall'«Ardea». Inorridita alla vista del ragazzo, che dopo l'urto era stramazzato esanime e sanguinante al suolo, la giovane signora impugnava i freni, e dopo pochi metri riusciva a bloccare il veicolo. Balzata al suolo, la Caramani correva accanto al ferito che versava in stato d'incoscienza e, aiutata da alcuni passanti, lo adagiava sulla sua auto, puntando velocemente verso l'ospedale, dove il ferito, è stato avviato d'urgenza nel reparto stomatologico con prognosi di 30 giorni per una profonda ferita lacero-contusa al labbro superiore, schiacciamento dell'arcata gengivale, con probabili lesioni permanenti dell'apparato di masticazione, nonchè la frattura del polso sinistro. Il ragazzo indossava una camicetta bianca su pantaloni color marrone, e aveva ai piedi un paio di scarpe marrone. Frugando nelle sue tasche, il funzionario di Polizia del pio luogo ha rinvenuto soltanto un bigliettino su cui era scritto a matita: «mezzo etto di burro, mezzo etto di mortadella e mezzo chilogrammo di pane».

Verso le 19.45 un uomo, Giulio Morin, di 32 anni, abitante in via Lorenzetti 39, dopo avere cercato suo nipote, Luciano Morin, di 9 anni, abitante in via Belpoggio n. 12, in ogni dove, si presentava all'ospedale. E' stato accompagnato al capezzale del ragazzo sconosciuto, ed egli non ha esitato a riconoscerlo per il nipote Luciano.

Una corriera della Società «Usa» quella targata TS H 440, guidata dall'autista Sergio Zoratto, di 26 anni, abitante in via Ginnastica n. 43, oltrepassava iersera alle ore 18:30, il Ponte Bianco nel normale servizio che effettua sulla linea 8. Il veicolo pubblico era giunto a metà circa del percorso quando la ruota destra del treno posteriore si sfilava dall'asse, saliva sul marciapiede andando ad investire un anziano signore, il quale si recava da solo alla CRI. Ma evidentemente non deve avere riportato serie ferite se ad un certo punto, prima che il medico lo visitasse, se ne andava, insalutato ospite. L'autista della corriera nel frattempo telefonava ai meccanici dell'«Usa», e poco dopo alcuni uomini giungevano sul posto e in breve riuscivano a rimettere in sesto la corriera che poteva riprendere la sua corsa verso Campo Marzio.

La «Balilla» targata TS 2227 ha urtato e fatto cadere tale Rosa Paulich in Vouch, di 40 anni, da Ospo d'Istria 52, la quale stava percorrendo in bicicletta la via di Servola. L'autista arrestava prontamente il veicolo, e avvicinatosi alla Vouch le chiedeva se avesse bisogno d'aiuto, al che la donna, con un tono che non ammetteva repliche, ha risposto di avere riportato soltanto scalfitture di poco conto e che non intendeva chiedere il risarcimento dei danni. Udito un tanto, l'autista si rimetteva al volante, allontanandosi. Ma evidentemente la Vouch deve averci ripensato su se, una ventina di minuti più tardi, trasportatavi da un automezzo della Polizia del Traffico, ha raggiunto l'ospedale, dove le sono state medicate contusioni escoriate multiple, guaribili in una decina di giorsi. Si ignora il nome del guidatore della Balilla.

Ieri verso le 18, il giornalista Walter Krause, di 39 anni, abitante in via Romagna 12, stava percorrendo, per motivi di servizio — forse aveva già in testa il migli r articolo della sua collezione — i viali della Fiera, quando è stato urtato alla gamba destra da una Lambretta con furgoncino per la vendita del gelato. Poichè avvertiva terribili fitte all'arto, qualcuno ha fatto intervenire la CRI. E' stato medicato sul posto dal dott. Pellegrini, accorso con un'autolettiga.

La danza degli armadi

Più complessa la serie di cadute di cui è stato protagonista ieri all'imbrunire un vegliardo. Poco dopo le 18, in preda al vino, il muratore Francesco G. rincasava, deciso a sbollire i fumi dell'alcool con una buona dormita. A tentoni il vecchio raggiungeva la propria stanza da letto, dove i mobili sembrava avessero congiurato contro di lui: non poteva muovere un passo senza incontrare la massiccia sagoma d'un letto o d'un armadio. Come il cielo ha voluto, il G. ha raggiunto finalmente il letto e si è accinto a salirvi quando la sorte gli ha giocato l'ultimo tiro: calcolate male le distanze, anzichè posare una gamba sul letto, egli la metteva nel vuoto, perdeva l'equilibrio e sbatteva violentemente con la testa contro uno spigolo dello sgabello, piombando poi a terra. E' stata chiamata la CRI, e gli infermieri l'hanno finalmente deposto tra le coltri, prodigandogli sul posto le cure del caso.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 10 «Otranto» (it.); B. 14 «M. Road» (br.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «C. Viola» (it.); B. 18 «Dromit» (isr.); B. 22 «Loredan» (it.); B. 23 «Titania» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Aldebaran D.» (it.); B. 44 «Leme» it.); B. 46 «S. Antonio» (it.), «Bice» (it.). **Molo Venezia:** «Floriana» (it.). **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.); «Canopo» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Skystar» (am.). **Scalo Legnami. N.:** «Titograd» (jug); «Komemiut» (isr.). **Aquila:** «Aurora» (it.). **S. Rocco:** «Rosa M.» (it.).

ASSICURAVA CHE AVEVA IN MANO LA POLIZIA

Due anni a un imbroglione

Agiva da furbo, ma non tanto, certo Michele Visalli, ieri condannato a oltre due anni di galera dal Tribunale penale. Nel frequentare vari locali pubblici della periferia, egli ebbe occasione di conoscere le ansie e i crucci di molta gente che aveva inoltrato delle pratiche presso le varie autorità, senza riuscire ad ottenere i desiderati effetti. Si trattava in gran parte di richieste di licenze per la vendita di superalcoolici, le quali, se non sussistono quelle date condizioni, l'autorità di Polizia è piuttosto guardinga nel rilasciare. Il Visalli pensò quindi di approfittare del disagio degli interessati, e si buttò a pesce per ricavarne il maggior utile possibile.

Per esempio, un giorno del maggio 1950, trovandosi in un locale di Opicina e ascoltata certa Nada Cobal che si lamentava perchè la Polizia tardava a rilasciarle una licenza di vendita, egli si fece avanti, dicendole: «Perchè vi tormentate tanto, quando sono qua io che posso esservi utile in mille e una maniera. Sono fatto apposta per risolvere le faccende più ingarbugliate e, a quanto pare, la vostra è un'inezia. Conosco le più influenti persone che sono a capo della Polizia, e quando mi presento io non è che un inchino generale. Dunque fidatevi di me. Parola di Michele Visalli». La donna, nell'udire tale convincente discorso, aprì tutto il suo animo al Visalli, e purtroppo non solo l'animo ma pure il portafogli, dato che ci volevano ben 220 mila lire per portare a buon termine la faccenda. V'era da fare il «prescritto» deposito cauzionale, comprese le altre spese. La Cobal pagò senza fiatare, quindi attese fiduciosa l'esito della pratica. Naturalmente attese a lungo e invano, perchè il Visalli la aveva corbellata coi fiocchi, e soltanto quando si arrischiò a presentarsi in Polizia, per informarsi ed anche lamentarsi per l'inspiegabile ritardo del rilascio della licenza, apprese di essere stata truffata.

La Polizia, da allora, cominciò ad interessarsi dell'attività criminosa del Visalli, anche per il fiorire di una serie di denunce a suo carico. Infatti tale Luigi Hrovatin, per lo stesso motivo, aveva versato al Visalli 56 mila lire; Paolo Le Rose 12 mila lire; Luigi Sossi, per il pagamento di una multa che non venne mai effettuato, 26 mila lire; Carlo Pisani 55 mila lire e Mariano Zorzini 20 mila lire. Inoltre il Visalli, allo scopo di convincere meglio quanti confidavano nella sua bravura, diceva loro di appartenere all'Interpol, di essere un funzionario influente della Polizia civile, di conoscere e di godere la stima del col. Richardson, conosciuto a Sofia e a Belgrado al tempo della lotta partigiana sostenuta nella Balcania, di conoscere il capitano Carbone, l'ispettore Rappo ed altri funzionari, i quali — secondo lui — erano pronti a favorirlo nelle sue richieste.

Rimesso il caso alla competenza dell'autorità giudiziaria, contro il Visalli venne spiccato mandato di cattura, che non ebbe però alcun effetto, dato che il briccone, capito che il vento cominciava a soffiare contrario, aveva emigrato per ignoti lidi. Comunque, attraverso una severa e diligente inchiesta, si vennero a conoscere tutte le sue malefatte, e il lestofante è stato ora processato, in contumacia, dai giudici della quarta sezione. In assenza del Visalli, sono comparse le parti lese, le quali hanno sostenuto le loro accuse, nonchè vari testi, funzionari della Polizia, che hanno riferito sull'attività criminosa dell'imputato. Il Tribunale ha condannato il Visalli a due anni di reclusione e a 40 mila lire di multa, nonchè a un mese di arresto per la contravvenzione del foglio di via obbligatorio.

Presidente Picciola; P.M. Amodeo; cancelliere Piuk. Difesa avv. F. Presti.

Lo specchio del malaugurio

Ieri pomeriggio l'autista Furio Garbassi, di 30 anni, abitante in Strada per Longera 20, reggendo un massiccio specchio attraversava la propria stanza da letto. Doveva appenderlo a un muro, ed era giunto quasi a destinazione quando metteva un piede in fallo e stramazzava al suolo assieme al fragile bagaglio, che andava in mille pezzi. Alcuni frammenti dello specchio gli si conficcavano nella mano destra, producendogli profonde ferite. E' stato medicato alla CRI.

Di una caduta in casa è rimasto vittima il piccolo Gianfranco Giadrossi, di 3 anni, abitante in via Tigor 28. Verso le 9 il Gianfranco s'accingeva a scendere le scale, quando scivolava e cadeva ferendosi al mento.

Una furiosa lite tra due gatti su un prato nei pressi di via delle Campanelle faceva nascere nell'animo del ragazzo Gualtiero Cepak, di 11 anni, abitante in via Molin a Vento 114, istinti da paciere. Senza indugio il Cepak saliva su un muricciolo per piombare alle spalle dei due litiganti, ma aveva mosso appena qualche passo quando scivolava e s'abbatteva al suolo da due metri d'altezza, andando a sbattere con il volto contro una pietra, che gli ha trafitto il labbro superiore. E' stata chiamata la CRI, e con una autolettiga, il medico di turno, dott. Verginella, giungeva sul posto e provvedeva ad accompagnare il ferito all'ospedale.

I GRANDI SPETTACOLI STES

OGGI ALL'EXCELSIOR

OGGI AL ROSSETTI

Tre interpreti d'eccezione:

TYRONE POWER
RITA HAYWORTH
LINDA DARNELL

IN UN GRANDIOSO TECHNICOLOR 20th CENTURY FOX

SANGUE E ARENA

DAL NOTO ROMANZO DI Vicente Blasco Ibanez

IN PREPARAZIONE AL NAZIONALE

I CONQUISTATORI DEI 7 MARI

con JOHN WAYNE
Un film che è un'epopea

La "SORDITA'"
definitivamente eliminata con l'Apparecchio Americano
Sonotone
IL MIGLIORE DEL MONDO
SONOTONE CORPORATION DI NEW YORK
Ditta BENVENUTO, via Galata 37 - GENOVA
Un nostro incaricato specialista si troverà a TRIESTE Albergo Continentale il giorno 29 corr.

EMORROIDI
CURA RADICALE GARANTITA SENZA OPERAZIONE
VENE VARICOSE - ECZEMA - PRURITO
Istituto Medico Specializzato dal 1930 - Gr. Uff. Dott. NAGAR
TRIESTE VIA MILANO 27 Orario 9-12 e 16-19 - Tel. 8141

DONO DEL SOLE D'ITALIA

In una bottiglietta di Chinotto Recoaro, di Arancia Recoaro o di Limone Recoaro voi sentite la fragranza e la dolcezza dei più squisiti agrumi d'Italia. Uno speciale trattamento mantiene intatte le proprietà salutari di questi agrumi, che si fondono con le virtù della famosa acqua minerale di Recoaro nelle gradite tre deliziose Bevande Recoaro.

bevande RECOARO

CHINOTTO RECOARO
ARANCIA RECOARO
LIMONE RECOARO

deliziosi succhi naturali di agrume nella famosa acqua minerale di Recoaro

S. A. STABILIMENTI DEMANIALI - RECOARO TERME (VICENZA)

DISCUSSIONI A PARIGI SUL RIARMO TEDESCO

BONN POTRA' DISPORRE di "divisioni leggere,,?

E' questo il compromesso che la Francia proporrebbe agli alleati dopo l'abbandono del progetto dei "combat - teams,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Concluse le elezioni francesi e fallita la conferenza del Palazzo Rosa, il problema del riarmo tedesco ritorna, come si prevedeva, in primo piano e in questi giorni è oggetto di numerosi incontri politici e di intensi negoziati diplomatici. Il consigliere personale di Truman, Averell Harriman, che è partito questa sera da Parigi dopo un soggiorno di una settimana circa, ha avuto frequenti colloqui con varie personalità politiche francesi.

Dal canto suo il gen. Eisenhower, comandante in capo dell'Esercito atlantico, era intervenuto ieri a una colazione intima offerta dal Ministro degli Esteri Schuman, alla quale partecipava anche il suo capo di Stato maggiore, ed oggi ha avuto un lungo e importante colloquio con Hervé Alphand, rappresentante francese in seno alla conferenza per la creazione dell'Esercito europeo.

Hervé Alphand è stato incaricato di redigere un rapporto provvisorio ai Governi interessati (Francia, Germania, Italia, Belgio e Lussemburgo) sui lavori della conferenza, rapporto che dovrebbe essere pronto tra dieci o quindici giorni. I rappresentanti dei cinque paesi, che si riuniscono ormai da più di cinque mesi, se hanno superato molti ostacoli, si sono tuttavia scontrati in altri, che non possono essere risolti in sede di negoziati di esperti.

Oggi il portavoce del Quai d'Orsay ha smentito l'informazione secondo cui la conferenza per l'Esercito europeo si troverebbe in un «impasse», ma ha riconosciuto l'esistenza di serie difficoltà. Esse concernono sia l'aspetto tecnico che quello politico e finanziario.

Ma la differenza più grave riguarda la natura e la struttura delle unità da inquadrare nell'esercito europeo. Come è noto, la Francia si è sempre opposta alla costituzione di divisioni tedesche ed essa ha fatto adottare dal Consiglio dei Ministri del Patto atlantico, nella sua riunione del dicembre scorso a Bruxelles, il principio del «combat-teams» cioè di unità comprendenti cinque-seimila uomini.

Gli esperti tedeschi hanno, tanto a Parigi che nel corso delle conversazioni avute con gli Alti Commissari occidentali a Petesberg, dimostrato che in un esercito moderno tale principio è inconcepibile e inapplicabile. Essi hanno insistito perchè la Germania venga autorizzata a costituire, per il momento, dodici divisioni suddivise in quattro corpi d'armata, di cui uno corazzato.

L'Alto Commissario americano in Germania, Mac Cloy, si è recato a Washington per appoggiare il punto di vista tedesco e le missioni affidate ad Harriman sul piano diplomatico e a Eisenhower su quello militare, mirerebbero appunto a convincere il Governo francese ad accettare, se non proprio il punto di vista tedesco, almeno un compromesso tra i due punti estremi. Il Consiglio dei Ministri francese si è occupato oggi della faccenda e sembra che la idea di un compromesso si sia fatta strada.

Il Governo francese proporrebbe agli altri Governi partecipanti alla conferenza per l'Esercito europeo e a quelli aderenti al Patto atlantico di modificare la clausola dei «combat-teams» in quella di «divisioni leggere». Le divisioni leggere dovrebbero comprendere tra i diecimila e i dodicimila uomini, ed essere dotate del materiale e dei mezzi più moderni.

BRUNO ROMANI

Vittorio Zanaboni ospite dei giornalisti di Washington

Washington, 27

(AIS) Il giornalista triestino Vittorio Zanaboni, redattore-capo del «Giornale di Trieste», giunto a New York l'11 giugno a bordo della motonave «America» per una visita di tre mesi negli Stati Uniti in base a un programma del Dipartimento di Stato, si trova attualmente a New York, che rappresenta la seconda tappa del suo giro attraverso numerose città della Confederazione americana, dove avrà agio di studiare i sistemi giornalistici di questo paese.

La prima città visitata da Vittorio Zanaboni è stata Washington, dove, intervistato da un corrispondente dell'USIS, egli ha rilevato fra l'altro la grande quantità di pubblicità ospitata sui giornali americani ed ha affermato di voler studiare i metodi adottati dalle sezioni pubblicitarie dei quotidiani.

Dopo avere partecipato ad una conferenza stampa del Presidente Truman e ad una del Segretario di Stato Acheson, il redattore capo del «Giornale di Trieste», interrogato dai giornalisti americani, ha dichiarato di esser rimasto soprattutto sorpreso dalla completa assenza di formalità, specialmente alla conferenza stampa di Acheson. «I giornalisti — egli ha osservato ancora — erano completamente liberi di fare tutte le domande che volevano, ciò che è prova dello spirito assolutamente democratico delle relazioni che intercorrono fra la stampa e il Governo americano».

Durante la sua permanenza a Washington, Vittorio Zanaboni è stato ospite del Circolo nazionale della stampa, che raccoglie tutti i maggiori giornalisti e commentatori della radio e della televisione americane. Ieri il giornalista triestino è partito per New York, dove si fermerà per tre settimane, durante le quali conta d'incontrarsi con numerosi eminenti giornalisti. Egli ha in programma inoltre di fare visita al Sindaco Vincente Impellitteri e ad altri cittadini di New York d'origine italiana. Dopo New York, l'itinerario di Vittorio Zanaboni prevede visite a numerose altre città, tra cui Buffalo, Cleveland, Detroit, Chicago, San Francisco, New Orleans e Louisville.

Armi inglesi a Tito per resistere al Cominform

Colloqui a Londra del gen. Popovic

Londra, 27

La Granbretagna — a quanto apprende oggi la «United Press» — ha deciso in linea di massima di concedere aiuti militari al Maresciallo Tito per rafforzare la Jugoslavia contro la pressione cominformista. I particolari della concessione vengono elaborati in cooperazione con la Granbretagna e la Francia ed un annuncio è atteso il mese prossimo. In settimana avranno luogo a Londra conversazioni con il capo di Stato Maggiore dell'esercito jugoslavo, generale Koca Popovic, che giungerà domani da Washington.

Gli aiuti britannici sarebbero modesti e la Jugoslavia sarebbe l'ultima fra le nazioni che fanno la fila: le esigenze del Commonwealth avrebbero la priorità. Tito riceverebbe probabilmente aerei da caccia «Spitfire», carri armati leggeri, stoffe per divise militari, autocarri e qualche macchina utensile per fabbriche di munizioni.

L'aiuto militare verrebbe concesso in aggiunta all'assistenza economica concordata all'inizio di questo mese da Stati Uniti, Inghilterra e Francia. Le armi erano state chieste dalla Jugoslavia il mese scorso ed ora viene elaborato un programma anglo-franco-americano a cui ciascuno dei tre paesi contribuirebbe secondo le sue risorse.

A Londra si ritiene che Popovic s'incontrerà con i capi della Difesa per discussioni particolareggiate e vedrà probabilmente anche il ministro della Difesa Shinwell ed il Presidente dei Sostituti atlantici Spofford.

Gli aiuti in armi sono dettati dalla strategia occidentale e mirano a rafforzare il potenziale bellico jugoslavo indebolito dalla prolungata mancanza di rifornimenti. Per il fabbisogno economico jugoslavo, americani e francesi hanno deciso la settimana scorsa di fornire 150 milioni di dollari.

IL TRAFFICO D'EROINA di Luciano con l'America

Washington, 27

L'inchiesta svolta a Washington dalla commissione del sen. Kefauver sul traffico degli stupefacenti negli Stati Uniti e sulle conseguenze di questo traffico sulla moralità della gioventù americana ha messo in luce l'attività svolta in questo campo da Charles «Lucky» Luciano, che dopo aver espiato una pena di qualche anno di prigione negli Stati Uniti era stato inviato in Italia.

Un funzionario federale del servizio stupefacenti, Charles Siracusa, ha rivelato che esiste una stretta coordinazione tra Luciano e i suoi accoliti americani: Luciano provvede a far trasportare di contrabbando negli Stati Uniti forti quantitativi di eroina di provenienza italiana, ed i membri americani della banda provvedono alla sua distribuzione.

LE RIVELAZIONI DI PISCIOTTA E TERRANOVA SULLA STRAGE DI PORTELLA

Drammatici confronti a Viterbo fra gli accusatori e gli accusati

Gli imputati in gabbia legati due a due con pesanti catene

Viterbo, 27

I carabinieri di Viterbo sono ricorsi stamane a vari accorgimenti per assicurare la tranquillità all'aula della Corte di Assise. Fitti cordoni c'erano sulla piazza della Fontana Grande, per evitare che il pubblico si avvicinasse agli imputati tradotti dal carcere poco prima delle 9 con un lungo autopullman. Francesco Pisciotta e Antonino Terranova, promotori della denuncia contro gli undici partecipanti alla strage di Portella della Ginestra, sono stati trasportati isolatamente con un cellulare speciale.

Oltre a Gaspare Pisciotta, tuttora affetto da itterizia, è rimaso assente dall'udienza anche Giovanni Genovesi, l'imputato che riportò ieri una ferita all'orecchio durante la rissa con i suoi compaesani.

In aula tutti i detenuti sono stati assicurati, due a due, con pesanti catene. Francesco Pisciotta e Antonino Terranova sono stati fatti sedere sulla prima panca della gabbia; ad una considerevole distanza sono stati posti i tre detenuti indicati come responsabili della sparatoria del 1.o maggio 1947; Giuseppe Cucinella, Giuseppe Genovesi e Giuseppe Sapienza. Dietro l'inferriata sono stati stanziati undici carabinieri disarmati ed altrettanti ne sono stati allineati al di fuori.

Aperta l'udienza, il Presidente ha informato le parti dell'arrivo di due lettere indirizzate alla Corte da Gaspare Pisciotta e sua madre, Rosalia Lombardo.

Lo scritto del fuorilegge porta la data di ieri. In esso Gaspare Pisciotta dice che è giunta l'ora di far luce completa sulla strage di Portella della Ginestra. «Mi trovo in un punto critico della mia vita — dichiara l'imputato assente — a causa della malattia che mi perseguita. Capisco ora di avere messo a repentaglio la mia vita facendomi arrestare spontaneamente. Non mi pento però di essermi sacrificato per salvare tanti innocenti. Francesco Pisciotta e Antonino Terranova debbono abbandonare la loro tattica temporeggiatrice. Parlino una buona volta e smascherino tante facce di bronzo».

Rosalia Lombardo chiede, invece, di essere ascoltata come testimone nell'attuale giudizio; la lettera della madre di Pisciotta senza essere letta, è stata consegnata al P. M. affinchè egli decida se sia necessario o meno di provvedere alla citazione della donna.

L'atmosfera si è fatta drammatica quando è stato chiamato dinanzi ai giudici Giuseppe Cucinella, il secondo personaggio su cui si appunta l'interesse generale.

PRESIDENTE: «Avete sentito l'accusa lanciata da Francesco Pisciotta contro di voi?».

CUCINELLA: «Non troppo, perchè l'orecchio non mi funziona troppo bene. Mi è stata però riferita da mio fratello Antonino. E' falso quanto asserito da Pisciotta: io non sono mai stato a Portella della Ginestra. Se avessi partecipato alla sparatoria lo avrei ammesso dal primo momento».

PRESIDENTE: «Eppure anche prima di ieri altri imputati avevano accennato alla vostra partecipazione alla strage. Lo avrebbe anche confidato vostro fratello Antonino all'imputato Russo».

CUCINELLA: «E' impossibile che mio fratello abbia affermato il falso».

PRESIDENTE: «Quali rapporti sono intercorsi in questi ultimi giorni fra voi e Francesco Pisciotta?».

CUCINELLA: «La più completa indifferenza è regnata sempre fra me e Pisciotta. Non so spiegarmi la ragione che lo abbia spinto ad accusarmi».

PRESIDENTE: «Eppure tutti abbiamo notato che voi vivete quasi isolato da tutti gli altri detenuti».

CUCINELLA: «E' vero. Ma ciò dipende unicamente dalla mia volontà. Amo la solitudine».

PRESIDENTE: «Credo che amiate anche il silenzio».

CUCINELLA: «Non porto con me alcun segreto».

P. M.: «Ma anche Terranova accennò alla vostra presenza a Portella della Ginestra».

CUCINELLA: «Terranova può dire quello che vuole, anche il falso. Se poi fa risalire l'affermazione a Giuliano, sarà stato Turiddu a mentire».

Avv. NICHILO': «Parla, Cucinella, altrimenti non posso difenderti».

CUCINELLA: «Allora è vero. Terranova, quindici giorni or sono, in aula, mi avvertì che sarebbe stato fatto il mio nome. Gli risposi che non avrei potuto narrare alcun dettaglio sulla sparatoria non avendovi partecipato. Terranova replicò: «Non preoccuparti, parla con Genovesi ed egli ti informerà sull'accaduto e sui nomi dei mandanti». Accettai il consiglio ma Giovanni Genovesi, cui mi rivolsi, mi giurò di non sapere nulla. Riferii la risposta a Terranova ma questi insistette. Il luogotenente di Giuliano infine aggiunse di conoscere perfettamente i nomi di coloro che erano a Portella. Dopo questo colloquio non fu scambiata alcuna altra parola fra noi».

Gli imputati della gabbia minore hanno protestato a questo punto per la disposizione impartita dal Presidente di farli assistere in piedi al dibattimento. L'ordine è stato revocato.

E' stato successivamente chiamato a discolparsi Giuseppe Genovesi, il terzo imputato colpito dalla denuncia.

PRESIDENTE: «L'accusa contro di voi è stata confermata per la seconda volta».

GENOVESI: «A me si sono aggiunte però altre due persone: presto verrà fuori anche la quarta: formeremo così i quattro grandi del processo di Viterbo. Ripeto che sono innocente e che tutte le accuse che mi sono state fatte sono motivate dal rifiuto opposto da mio fratello a fare i nomi dei mandanti della strage. Cosa vogliono da Giovanni, che confessi quello che non sa?».

P. M.: «Vorrei sapere dal Genovesi se egli fu il primo a colpire Pisciotta quando costui entrò nella gabbia dopo fatte le dichiarazioni».

GENOVESI: «Sì, fui io perchè il cuore mi brucia per tante malvagità».

Esaurito l'interrogatorio dei tre accusati, è stata la volta di Frank Mannino, che fu il primo a denunciare quindici giorni or sono Giuseppe Genovesi.

Il Presidente gli ha chiesto oggi se avesse da aggiungere altri nomi. «Confermo — ha detto Mannino — l'elenco fatto da Pisciotta e Terranova. Non parlai l'altra volta perchè aspettavo che Cucinella si accusasse spontaneamente e perchè volevo salvare Giuseppe Sapienza, un giovane entrato involontariamente nella banda Giuliano. Anche i fratelli Genovesi mi avevano promesso di narrare i fatti».

P. M.: «Facendo tale promessa Genovesi e Cucinella ammisero, dunque, la loro colpevolezza?».

MANNINO: «Certo. Essi negano di fronte a voi, ma non hanno il coraggio di farlo con noi».

Il contrasto esistente nelle affermazioni dei vari imputati è venuto maggiormente in evidenza durante i successivi confronti fatti dal Presidente.

I primi ad essere posti di fronte sono stati Giuseppe Sapienza e Frank Mannino.

SAPIENZA: «Di' le cose come stanno e non inventare!».

MANNINO: «Confermo le mie accuse. Tu sapevi bene che io ero al corrente della tua partecipazione alla strage, in quanto ti assicurai, proprio nelle scale del carcere, che il tuo nome non sarebbe stato fatto».

SAPIENZA: «Sei un vigliacco, un disonesto, un uomo senza coscienza. Prima hai affermato che tutti gli imputati della gabbia minore erano degli innocenti, ora mi additi come colpevole!».

MANNINO: «Non ho potuto fare a meno di indicarti, dopo quanto hanno affermato ieri Francesco Pisciotta ed Antonino Terranova».

E' stato quindi il turno di Giuseppe Cucinella ad essere chiamato di fronte ai giudici. Obbligato a salire sulla pedana, Cucinella, con andatura zoppicante, si è posto dinanzi a Mannino.

MANNINO: «E' vero che ti ho sempre esortato a parlare ed a far luce sul delitto di cui tutti veniamo accusati?».

CUCINELLA: «Non è vero, io non so nulla e non conosco neppure Portella della Ginestra. Se mi portate sul posto, vedrete che dico la verità».

PRESIDENTE: «Non preoccupatevi. Non siete nel numero dei partecipanti al sopraluogo. Piuttosto vi ricordo che anche Vito Massola asserì di avervi incontrato il primo maggio '47, di avervi dato del latte e di avere appreso dalla vostra voce che venivate da Portella».

CUCINELLA: «E' falsa anche questa circostanza».

AL PROCESSO PER IL DELITTO DI SAMPIERDARENA

IL ROCCARO ESPULSO ancora una volta dall'aula

Genova, 27

Anche oggi il Presidente ha dovuto finire per espellere dall'aula l'imputato Vincenzo Roccaro, del quale si sta celebrando il processo. Infatti il Roccaro, appena introdotto dai carabinieri nella gabbia, cominciava ad agitarsi in modo intollerabile e il Presidente ha dovuto prendere l'accennato provvedimento, comunicando al tempo stesso che nel pomeriggio di ieri non è stato possibile sottoporre il Roccaro all'esame radioscopico (per accertare la presenza nello stomaco dei cucchiaini che avrebbe ingerito) a causa delle sue escandescenze.

Si succedono quindi alla pedana alcuni testi che riferiscono su circostanze già note. Di un certo rilievo sono invece le dichiarazioni del dott. Cristallo, commissario di P. S. di Sampierdarena, presso il quale la Riccardi si era recata due volte per lamentarsi di essere stata minacciata dal Roccaro nel corso di violente scenate. Il Roccaro parlò allora di supposte infedeltà della donna e manifestò l'intenzione di lasciarla a condizione di essere risarcito delle spese sostenute. «La signora subiva l'influenza dell'imputato — ha proseguito il commissario — era allucinata e non era capace di liberarsene».

Ma la deposizione più importante è quella del prof. Satta, che ebbe in osservazione il Roccaro all'ospedale psichiatrico di Quarto. Nella perizia presentata alla Corte egli rileva che «il Roccaro ha avuto delle convulsioni infantili non di natura epilettica, scomparse poi totalmente. A venti anni contrasse la lue, ma gli attuali vari esami negativi escludono l'eventualità che la infezione abbia leso i centri nervosi. In sostanza non si nota nessuna anomalia degna di nota. Il Roccaro è un anomalo del carattere e del senso morale. La relazione con la Riccardi, nell'ambiente di continua tensione, lo mette in condizioni psichico-nevrotiche. Al momento del delitto, nella fase iniziale la sua coscienza era vigile e in grado di controllarsi, poi è intervenuta una vampata emotiva di natura così accentuata che spiega le modalità del delitto e la sua ferocia».

La perizia conclude che quando il Roccaro commise il crimine era, per infermità, in tale stato di mente da scemare, senza escluderla, la capacità d'intendere e di volere. Il soggetto è un individuo socialmente pericoloso.

Il prof. Tomellini, consulente di parte, nella sua breve esposizione rafforza e conferma la perizia del prof. Satta, definendo il Roccaro un «isteroide a fondo degenerativo in un individuo in cui mancano i poteri inibitori».

Per ultimo è stato ascoltato dalla Corte il prof. Vialetto, il quale verso la fine del 1949 visitò il Roccaro, che era accompagnato dalla Riccardi, che presentò come legittima moglie. All'imputato riscontrò una suggestionabilità, mitomania e carattere isterico. Lo consigliò di farsi ricoverare.

L'udienza è quindi sospesa e rinviata a domani mattina. Si procederà all'esame dei reperti e quindi prenderà la parola la Parte Civile.

Tre persone uccise da un ciclone nel Kansas

Wakeeney, 27

In seguito ad un violento uragano abbattutosi sulla cittadina di Wakeeney (Kansas occidentale) 3 persone sono rimaste uccise ed una cinquantina ferite.

In altre zone del Kansas, vaste estensioni di terreno coltivato sono inondate da oltre un mese a causa delle piogge.

Ma che «Sorriso Durban's» d'Egitto! Io non ho mai adoperato il Dentifricio Durban's in vita mia! E con questo? Non possiedo forse anch'io un sorriso ammaliante?

«Il Dentifricio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Owerfax che rende i denti bianchissimi e le «Steramine 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alito rimarrà profumato per molte ore Durban's è consigliato da 4216 dentisti».

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I p.no Telef. 29342

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030
RICEVE: ore 11-13 e 17-19

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 19 - Tel. 65-06

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 16, IV p.
TELEFONO 2-45-66

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 Telefono 2-34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

Questa settimana

il **TOTIP** paga:

Punti 12 - Lire **8.714.136**
" 11 - " **235.517**
" 10 - " **14.921**

Gioca sempre **TOTIP** e **V 6**

GIORNALE SPORT

IL NUOVO MECCANISMO dei campionati di calcio

Alla fine del torneo 1951-52 retrocederanno dalla Serie A tre squadre - Una quarta sosterrà la qualificazione con la seconda classificata della Serie B

Roma, 27

Il presidente della F.I.G.C. Barassi ha depositato ieri presso la segreteria permanente del consiglio nazionale le determinazioni relative al progetto di riforma dei campionati.

Ecco i principali punti delle determinazioni di Barassi:

A) Al termine del campionato '51-'52 retrocederanno dalla serie «A» in «B» le ultime tre classificate e sarà promossa in «A» la prima classificata della «B». Inoltre la quart'ultima classificata della «A» giocherà una partita di qualificazione in campo neutro con la squadra seconda classificata del campionato di «B». La squadra vincente la qualificazione o l'eventuale sorteggio parteciperà al campionato di «A» 1952-53, la perdente al campionato di «B».

B) Al termine del campionato di serie «B» '51-'52, retrocederanno in serie «C» le ultime 5 squadre classificate. Dalla serie «C» sarà promossa in «B» la squadra vincente il torneo da disputarsi fra le squadre vincenti i quattro gironi del campionato di serie «C» '51-'52, torneo con andata e ritorno.

C) Il numero dei gironi del nuovo campionato nazionale (IV serie) dal '52-'55 viene fissato in otto, di sedici squadre ciascuno, a cui si perverrà con adeguati meccanismi.

D) Entreranno a far parte del nuovo campionato di serie «C» (III serie) '52-'53: 1) le 3 squadre vincenti i gironi che non hanno conseguito la promozione in «B»; 2) le 4 squadre seconde e le 4 squadre terze classificate nei gironi eliminatori; le squadre prima e seconda classificate in un girone di qualificazione da disputarsi tra le quarte classificate dei gironi eliminatori.

E) Al termine del campionato di promozione '51-'52 entreranno a far parte del campionato nazionale (IV serie) 65 squadre.

F) Per effetto della determinazione su 8 gironi del campionato nazionale (IV serie) il numero delle squadre - partecipanti ai campionati regionali, che acquistano il diritto di passare alla IV serie resta fissato in 32.

In conseguenza nella annata sportiva '52-'53 si avranno tre gironi nazionali (A, B, C) di diciotto squadre ciascuno rispettivamente con 2 retrocessioni, 2 promozioni e 2 retrocessioni, 2 promozioni e 4 retrocessioni.

Robinson impaziente di lasciare l'Europa

New York, 27

Dopo la disavventura berlinese, Ray Robinson ha informato telegraficamente l'International Boxing Club che conta di rientrare il più rapidamente possibile negli Stati Uniti. Subito dopo il combattimento contro Randolph Turpin a Londra. Il campione mondiale dei medi ha chiesto nello stesso telegramma le condizioni dell'I.B.C. per incontrarsi con Rocky Graziano, titolo in palio. Le trattative per tale combattimento erano state iniziate solamente con Graziano.

Patty e Ampon eliminati a Wimbledon

NUOVE VITTORIE DI CUCELLI E GARDINI

Wimbledon, 27

Ecco i risultati degli incontri di tennis disputati oggi a Wimbledon.

Singolare maschile: Savitt (USA) b. David (G.B.) 6-1, 6-1, 6-1; Flam (USA) b. Spychala (Polonia) 6-0, 6-1, 6-2; McGregor (Australia) b. Mani (Canadà) 6-3, 7-5, 9-7; Cucelli (Italia) b. Tills (Nuova Zelanda) 6-3, 6-1, 6-4; Axelsson (Svezia) b. Davidson (Sudafrica) 6-3, 6-3, 6-2; Drobny (Egitto) b. Ulrich (Danimarca) 11-9, 1-6, 6-3, 6-4; Oakley (G.B.) b. Shaw (G.B.) 6-1, 6-4, 6-3; Larsen (USA) b. Paish (G.B.) 6-3, 6-1, 12-10; Stockenberg (Svezia) b. Segal (Sudafrica) 6-1, 7-5, 4-6, 6-4; Bergelin (Svezia) b. Ampon (Filippine) 2-6, 2-6, 6-2, 9-7, 6-3; Petrovic (Jugoslavia) b. Anderson (G.B.) 2-6, 8-6, 6-4, 0-6, 6-1; Remy (Francia) b. Cawthorn (Australia) 6-3, 6-3, 6-3; Matous (apolide) b. Walton (G.B.) 6-1, 6-3, 6-2; Van Swol (Olanda) b. Shaffei (Egitto) 7-6, 6-3, 6-1; Mottram (G.B.) b. Bochon (Canadà) 6-0, 6-3, 7-5; Chatrier (Francia) b. Huber (Austria) 6-4, 6-2, 2-6, 1-6, 8-6; Garrett (USA) b. Palada (Jugoslavia) 6-3, 6-3, 6-2; Johansson (Svezia) b. Bull (G.B.) 6-1, 5-7, 6-4, 6-4; Richardson (USA) b. Patty (USA) 4-6, 6-3, 4-6, 10-8, 6-4; G. Mulloy (USA) b. Horn (G.B.) 6-4, 6-0, 6-4; Asboth (Ungheria) b. Cernik (Egitto) 6-1, 9-11, 1-6, 11-8, 6-3; Sturgess (Sudafrica) b. D. Candy (Australia) 6-3, 4-6, 8-6, 6-2; Gardini (Italia) b. Weiss (Argentina) 6-2, 3-6, 8-6, 6-4; Clark (USA) b. Lie (Norvegia) 6-4, 6-4, 7-5.

Singolare femminile: Brough (USA) b. Hoahing (G.B.) 6-1, 6-3; Migliori (Italia) b. Dowdeswell (Kenya) 6-4, 6-3; Halford (G.B.) b. Mercelis (Belgio) 6-3, 6-4; McGuire (USA) b. Thomas (G.B.) 6-2, 12-10; Schmitt (Francia) b. Long (Australia) per ritiro; Dowson Scott (G.B.) b Strecker (Australia) per ritiro; Bolton (Australia) b. Blair (G.B.) 6-1, 6-2; Hart (USA) b. De Weiss (Argentina) 6-0, 7-5; Johns (G.B.) b. Knapp (G.B.) 2-6, 6-4, 6-3; Downey (Irlanda) b. Valthew (G.B.) 7-5, 6-3; Bulled (G.B.) b. Hibbert (G.B.) 6-4, 7-5; Cornell (G.B.) b. Margaret Knott (G.B.) 6-2, 6-2; Andrews (G.B.) b. Speight (G.B.) 8-6, 7-5; Smith (G.B.) b. Rigollet (Svizzera) 6-2, 6-4.

Il torneo dell'Ilva felicemente riuscito

Nel segno della più schietta sportività e in un clima di vivo entusiasmo, si è svolto anche quest'anno il torneo aziendale di calcio fra i dipendenti dell'Ilva di Servola, al quale hanno partecipato oltre cento giocatori appartenenti ai vari reparti dello stabilimento.

Nei giorni scorsi, durante un rinfresco offerto dal Circolo aziendale ai componenti le sette squadre partecipanti, il direttore dello stabilimento ing. Salvi, presenti alcuni dirigenti e un folto stuolo di simpatizzanti, dopo essersi compiaciuto per l'ottima riuscita del torneo, che l'ideatore e animatore dello stesso signor Fabbri ha saputo curare in ogni particolare, ha proceduto alla consegna dei numerosi ricchi premi messi in palio. Oltre alla coppa biennale Ilva, assegnata alla squadra neocampione, altre coppe e medaglie sono state consegnate alle compagini piazzatesi ai posti d'onore. Dei premi individuali, quello destinato al cannoniere è andato pari merito all'ex terzino di serie A Antonelli ed a Corenica, mentre il premio per il miglior giocatore è stato assegnato a Padovan, del reparto acciaieria - laminatoio. La classifica finale delle squadre che hanno preso parte al torneo è la seguente: 1) Officina meccanica; 2) Traffico; 3) Acciaieria-laminatoio; 4) Impiegati; 5) Officina elettricisti; 6) Forni a coke; 7) Altoforno.

Le classifiche del torneo «Amici dei Ragazzi»

IL MIGLIOR GIOCATORE: FAMULARO; IL PIU' DISCIPLINATO: ZAUNER

Dopo le eliminatorie del torneo calcistico «Amici dei Ragazzi», sono emmesse alle finali le squadre S. Anna, Crda, Dreher B, Libertas di Muggia. Domani, venerdì, s'incontreranno S. Anna e Libertas (S. Giovanni, ore 15); Dreher B - Crda (S. Giovanni, ore 16). Le due vincenti disputeranno la finale per il primo posto domenica alle ore 18 sul campo di S. Giovanni, mentre le perdenti si misureranno alle 16.30 sullo stesso campo per il terzo posto. Venerdì alle 13.30, sempre sul campo di S. Giovanni, avrà luogo la qualificazione fra Dreher A e Barriera per il premio di consolazione. Ecco le classifiche per i premi speciali: giocatore autore di più reti: Uxa Mario (Dreher B) con 10 reti; portiere che ha subito meno reti: Kalin Ernesto (S. Anna) con 2 reti; giocatore più disciplinato: Zauner Vittorio (S. Anna) con 30 punti su 40; giocatore migliore in linea tecnica: Famularo Angelo (Barriera) con 40 punti su 40.

Scherma: Francia-Italia 3-2

Marina di Massa, 27

Si è svolto questa sera a Marina di Massa l'incontro schermistico fra una squadra rappresentativa italiana ed una francese. La squadra ospite era composta da Netter e Lataste, campioni del mondo a squadre di fioretto per il 1951. Facevano parte inoltre della squadra francese Lecomte e Camilleri, nazionali di spada, e lo sciabolatore Bancillhon. La squadra italiana era composta dai campioni del mondo 1951: Di Rosa, per il fioretto singolo, e Mangiarotti Edoardo, spada singola, unitamente a Paoletti, Ciccolini e Cosci della Fides di Livorno.

Ecco i risultati della serata: fioretto: Netter (F.) b. Paoletti (I.) 5-1, Di Rosa (I.) b. Lataste (F.) 5-1; sciabola: Bancillhon (F.) b. Ciccolini (I.) 5-2; spada: Camilleri (F.) b. Cosci (I.) 5-1, Mangiarotti E. (I.) b. Lecomte (F.) 5-3. Risultato finale: Francia 3 vittorie, Italia 2 vittorie.

Feste alla Juventus

San Paulo, 27

I giocatori della Juventus hanno ricevuto ieri sera calorose accoglienze all'aeroporto, da parte di una folla numerosa che ha voluto essere presente al loro arrivo. Per la maggior parte la folla era composta di italiani, che hanno applaudito a lungo i calciatori anche quando essi si sono diretti in automobile alla volta del loro albergo.

I postelegrafonici di Trieste s'incontrono con i romani

Domani venerdì al campo sportivo di San Giovanni, alle ore 18, avrà luogo l'atteso incontro amichevole di rivincita tra la rappresentativa dei postelegrafonici di Roma e la locale squadra dei postelegrafonici.

L'incontro si presenta molto interessante anche perchè tra le due squadre figurano elementi di valore che hanno fatto parte della nazionale italiana postelegrafonici, reduce dalla vittoriosa tournèe all'estero. L'ingresso è gratuito.

Inaugurazione del gagliardetto e benedizione delle Lambrette

Il Lambretta Club inaugurerà domani, venerdì, il proprio gagliardetto sociale e nell'occasione saranno benedette nel piazzale della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli tutte le Lambrette che circolano a Trieste. Alla cerimonia sono invitati, oltre che i soci, tutti i possessori di Lambrette i quali dovranno trovarsi alle ore 10 antimeridiane presso la sede in via Giulia 4, Caffè Firenze. Dopo la cerimonia i concessionari locali offriranno a tutti i convenuti un rinfresco.

Il trotto a Montebello

Due nuovi puledri: Biancano e Gravetto

I prossimi convegni di corse al trotto, che si svolgeranno in notturna all'ippodromo di Montebello, avranno luogo domani venerdì (ore 20.45) e domenica (ore 20.30). Si tratta di due manifestazioni che interesseranno il grosso pubblico, anche perchè il loro svolgimento avverrà in due giorni festivi. Motivi tecnici nuovi e presenza di soggetti non conosciuti sulla nostra pista, conferiranno alle due serate un volto più vario.

Due corse avranno il ruolo di centro nei due programmi. Venerdì sarà disputato il Premio d'Estate (L. 250.000, m. 2500), prima esibizione dei puledri di «tre anni» sulla distanza dei tre giri di pista. Domenica la medesima generazione affronterà le onerose incognite di un confronto con gli anziani correndo il Premio del Vigore (L. 300.000, metri 1660-1700, Totip). L'ultima generazione tende a calcare in maniera sempre più importanti tutti i settori della ribalta trottistica. Oltre a tutte le incognite, ci saranno quelle derivanti dalla presenza di due nuovi «3 anni»: Biancano, della Scuderia del signor Domenico Zanelli (guida Luciano Castellari, record 1.25.3) e Gravetto della Scuderia del sig. Ferruccio Beotto (guida Noè Granzotto, record 1.25.7). Biancano e Gravetto arriveranno oggi a Trieste. Domenica sera verrà disputato il Premio del Lavoro, corsa tradizionale del calendario triestino, con la partecipazione di Gregoriano, Tenebroso, Pier da Medicina e Suarta.

Il comunicato della Lega nazionale della F.I.G.C. verrà diramato domani.

CONTRO GLI AZZURRI, A FIRENZE, NEL 1949, ZEMAN PARO' UN CALCIO DI RIGORE: MONITO AGLI ATTACCANTI LAZIALI

IL RAPID AVVERSARIO DELLA LAZIO

L'ultimo quarto d'ora è suo

La squadra viennese applica il "mezzo sistema,, appreso in Brasile - In maglia bianco-verde mezza rappresentativa austriaca

Vienna, 27

Martedì 3 luglio il rinato torneo Coppa Europa prenderà il via per le quattro partite che costituiscono questa prima, ridotta edizione del dopoguerra. Quattro squadre vi partecipano: Rapid e Wacker, rispettivamente primo e secondo classificati austriaci, Lazio e Dinamo Zagabria. Il sorteggio ha designato il Rapid quale avversario della Lazio, e il vincitore di questo incontro dovrà incontrare in finale il vincente della partita Wacker-Dinamo.

Compito difficile, quindi, per la Lazio. Il Rapid è non solo campione per il 1951, ma di gran lunga la squadra più forte dell'Austria. Ha distaccato di 5 punti il Wacker e di ben 11 punti l'Austria, ed hanno un quoziente-reti record: 126 fatte e 39 subite, vale a dire una media di 3,46.

La tattica di gioco del Rapid non è più di pura scuola viennese. Alla tecnica tradizionale esso ha applicato insegnamenti derivati da una sua «tournée» in Brasile, ed oggi il suo tipo di gioco si avvicina un po' al mezzo sistema praticato fino a non molto tempo fa dalla Triestina, salvo alcuni cambiamenti nel piazzamento degli uomini. Happel, terzino destro, funge da «spazzatutto». La sua sicurezza di rimando e lo scatto lo rendono molto adatto al compito. I cinque attaccanti avversari vengono, di regola, così sorvegliati: ala destra da Golobic, mediano sinistro; centrattacco da Merkel, terzino destro, ala sinistra da Gernhardt, mediano destro. Le due mezze ali sono a turno «stallonate» dal centromediano Hanappi e dalla mezz'ala Riegler, alla quale spetta il lavoro di spola, tra mediana e attacco.

Hanappi, contrariamente ai dettami della scuola viennese, assume funzioni piuttosto difensive, e le sue puntate all'attacco sono rare. La sua grande tecnica e la sua velocità lo rendono quanto mai pericoloso, tanto che durante il recente viaggio in Inghilterra, è stato definito dai critici britannici come uno dei migliori mediani del Continente. All'attacco troviamo al centro Dienst, lo spauracchio di tutti i portieri. Dienst ha segnato nel corso delle 24 partite di campionato 37 reti, superando così di una unità il record assoluto detenuto da Binder nel 1935. Dienst è un giocatore di forza: la sua irruenza, che non si ferma neanche davanti al portiere, gli ha alle volte valso la fama, non proprio esatta, di giocatore scorretto. Non è un tecnico nel vero senso della parola: molti suoi compagni lo superano in abilità e raffinatezza, ma è indomabile quando «fiuta» il gol. Spesso egli vaga al centro del campo, lasciando i compagni a sbrigare le azioni, e beccandosi invariabilmente i rabbiosi richiami del pubblico (egli è il giocatore austriaco meno amato che abbia vestito la casacca nazionale): poi al momento buono scatta, «rompe» la difesa avversaria e segna, facendosi così perdonare ogni colpa.

Più tecnici sono invece i fratelli Körner, le due ali del Rapid. Specialmente il minore, che ha giocato nella nazionale contro la Scozia e la Danimarca, svolge un gioco veloce ed elegante: la grande intesa con la mezz'ala Probst, favorisce una tattica, basata su veloci scambi di posizione, che spesso sconcerta la difesa avversaria. La mezz'ala destra Riegler, come abbiamo detto, non partecipa direttamente all'attacco, limitandosi a fungere da collegamento, rispettivamente a neutralizzare uno degli attaccanti avversari.

Chiude la formazione (sarebbe più esatto veramente dire, apre) il portiere Zeman. Il suo nome è ben conosciuto in Italia. Egli è veramente un giocatore di classe e con un pizzico di più di sicurezza nella presa e un po' più di tempestività nelle uscite, potrà diventare un portiere di classe internazionale. La sua caratteristica è di giocare sempre senza nè guanti nè ginocchiere. Ma il punto più pericoloso del Rapid non sta tanto nel valore personale dei suoi giocatori: lo spirito che anima il complesso della squadra, la tenacia nel gioco, sono gli elementi che determinano la forza dei bianco-verdi. Il «quarto d'ora» del Rapid è diventato ormai proverbiale a Vienna. Nessuna squadra è mai sicura di vincere, anche se a 15 minuti dalla fine conduce con due e magari tre reti di scarto. L'ultimo quarto d'ora appartiene invariabilmente al Rapid: i suoi uomini scattano all'attacco e molte volte sconfitte che già parevano inevitabili sono state tramutate in un pareggio o addirittura in vittoria. Il pubblico conosce questa caratteristica dei bianco-verdi, e allo scadere della mezz'ora del secondo tempo incomincia ad applaudire senza una ragione apparente: esso sa che il momento del Rapid sta per scoccare. E due settimane fa abbiamo visto gli inglesi del Sunderland meravigliarsi di questo improvviso applauso, per comprendere subito dopo a proprie spese le ragioni.

Sconfiggere il Rapid sarà una impresa molto difficile per la Lazio: il pubblico del Prater contribuirà certamente a rendere i bianco-verdi pressochè imbattibili. L'unica partita disputata finora dalle due squadre, tanto per fare un confronto, è stata quella del 1948, terminata 2-2. Questo sarà dunque la seconda volta, nella storia delle due squadre, che si incontreranno a vicenda. Un pareggio, anche oltre i tempi supplementari, verrebbe deciso dal sorteggio.

ARRIGO MAUCCI

Omaggi del Torino a Eva e Juan Peròn

Un'antica spada e un cofano d'ebano - Le cordiali accoglienze di Buenos Aires ai calciatori italiani

Buenos Aires, 27

La visita del Torino sta polarizzando l'attenzione dei circoli sportivi argentini. Ieri i giocatori granata, durante la passeggiata nelle strade di Buenos Aires, sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia, intavolando anche allegri dialoghi. Gli italiani mostrano una grande curiosità di conoscere Buenos Aires e sono apparsi grandemente impressionati dal ritmo di vita della città, che hanno paragonato alle maggiori europee. Tutti i giocatori palesano brio e sembrano in perfette condizioni fisiche: circa la partita del 29 si esprimono con cauto ottimismo, riconoscendo la forza del River Plate, che ebbero modo di ammirare in Italia.

Nel tardo pomeriggio, i giocatori si sono recati allo stadio del River, dove hanno svolto un leggero lavoro atletico. Quindi, accompagnati dal segretario amministrativo della presidenza della Repubblica argentina, dalle autorità calcistiche e dai dirigenti del River Plate, sono stati ricevuti dal Presidente Juan Domingo Peron, al quale hanno offerto un'antica spada già appartenente a Casa Savoia. La conversazione con Peron si è prolungata per più di quaranta minuti, e il Capo dello Stato argentino ha ricordato il suo soggiorno in Italia, durante il quale gli furono riservate ottime accoglienze, ed ha avuto parole di elogio per il popolo italiano.

Quindi ha esortato i visitatori a considerarsi in Argentina come se si trovassero sulla propria terra, e ha loro offerto tutte le facilitazioni. Nel congedarsi da Peron, dopo il cordiale e animato colloquio, i giocatori italiani lo hanno invitato ad assistere alla partita di venerdì prossimo. Subito dopo, accompagnati dal Cancelliere Paz, si sono recati ad ossequiare la signora Peron, alla quale hanno offerto un cofano di ebano del '500, che è stato vivamente gradito dalla consorte del Presidente. La signora Peron si è detta quindi felice del soggiorno dei giocatori italiani in Argentina ed ha posto a loro disposizione tutto ciò di cui avessero bisogno, augurando loro un buon esito della partita di venerdì. Delle conversazioni con Peron e signora i giocatori italiani hanno riportato viva impressione.

Intanto il programma di accoglienze riservato al Torino si va completando: dopo il River Plate, si aggiungono i festeggiamenti agli italiani della società Boca Juniors, che, come il River, ha avuto origine nel popolare quartiere della Boca, che ha sempre contato la più densa popolazione di italiani e dove il genovese è parlato correntemente, quasi come lo spagnolo.

Man mano che ci si avvicina al giorno della partita Torino - River Plate aumenta l'aspettativa: ciò è dimostrato dal fatto che si sono venduti biglietti per il valore di più di mezzo milione di pesos, tanto che si crede che sarà battuto ogni primato di incassi.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TRADIZIONALE
«FIERA dei PANTALONI»
e degli articoli estivi
Cica
CORSO 4-6
Colossale assortimento!!!
Osservate i prezzi esposti!!!

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

CUOCA per cucina trattoria offresi. Bressan, Madonnina 3, fiaschetteria. 45112 A

DONNA capace offresi ore combinarsi. Giulia 11, Breda. 45117 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

ABBISOGNANDOVI personale domestico ogni specie chiedetelo fiduciosi alla Globale, Machiavelli 28, tel. 8321. 45151 B

RAGAZZA stabile, con referenze, o principiante, cercasi. Buonarroti 34-I. 45138 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Udine 39. 45143 B

SIGNORA media età per governo casa, cerca professionista con bambina 13-enne. Referenze. Cassetta 22099 B UPI.

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili, anche domicilio. Telefonare 96313. 45137 C

PENSIONATO accetterebbe occupazione lavori diversi tutta o mezza giornata, conosce lingue, adatto prestazioni ufficio, magazzino, esterni, dispone cauzione, garanzie, modeste pretese. Cassetta 22110 C UPI.

PITTORE stanze appartamenti moderni, coloriture olio, smalto. Telefono 88-38. 45106 C

RADIORIPARAZIONI accuratissime domicilio, giornata. Coslovich radiotecnico autorizzato. Bar Fulvio, Ginnastica 5. 45123 C

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone qualsiasi lavoro. Piazza Ponterosso 2, trattoria. 45113 C

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

BANCONIERA pratica buffet cercasi. Cass. 12572 D UPI.

GARZONA sarta donna cercasi. Pascoli 4, negozio. 45107 D

LAVORO in serie facile continuativo offre seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Ilca, S. Lorenzo (Riccione). 5688 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Salone Triestino, via Pozzo del Mare 1. 45109 D

RAGAZZA 18-enne apprendista cerca Bar via Giulia 5. 45141 D

SEGRETARIA stenodattilografa perfetta conoscendo a fondo l'italiano, l'inglese e-o francese, cercasi. Fare domanda con curriculum vitae e referenze. Cass. 1352 D U. P. I.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

MOBILIATA comodità telefono cerca distinto celibe stabile, presso persona sola civile. Cassetta 22112 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. PARTE appartamento indipendente, stanze affittansi distinti. Palma, Goldoni 9-I. 45139 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Coroneo 1, porta 6. 45132 F

MOBILIATA bellissima, telefono, bagno, affittasi distinto. Stuparich 4, porta 22. 45133 F

MOBILIATA centrale telefono acqua corrente affittasi distinto o impiegata seria. Ind. UPI 45154 F

DAREI pranzo cena ottima cucina accurata. Rivolgersi Bar Moncenisio, Francesco. 45143 F

STANZA bagno telefono, in centro, affittasi. Rivolgersi Bar Pavan, Rustia. 45144 F

STANZA mobiliata, bagno, affittasi. Via Vasari 14-III, destra. 45119 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ENENKEL. Apertura corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Medie. Avviamento. Maturità. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22. 45131 G

A. DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, ricalco, inizio immediato. ICCO. Teatro 1. 1340 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CANE pointer bianco nero smarrito giorno 25. Mancia. Telefonare 28552. 45120 H

CUCCIOLO lupo pastore mesi tre smarrito lunedì mattina via Revoltella, Scala Bonghi. Compenso portandolo via D'Angeli 21. 12345 H

150-MILA smarrite 26 presumibilmente sede Banco Roma o tratto Banco Roma, piazza Malta, Teatro Romano. Trattasi modesto impiegato senza possibilità rifondere somma propria ditta. Pregasi onesto rinvenitore rivolgersi Cusinato, F. Severo 34. 45124 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. AFFITTASI verso contributo ricostruzione ancora un quartiere di camera, soggiorno-cucinino, bagno, atrio, cantina, in stabile moderno, ascensore, centrico, consegna febbraio. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 45140 I

APPARTAMENTI mobiliati trovate da Tasso Visconti, Zonta 9. 45121 I

APPARTAMENTO mobiliato, indipendente, Barcola, affittasi tutto luglio. Torrebianca 41, Rosa. 002 I

AVAS, Trentottobre 3, affitta appartamenti, negozi, nuovo rione Chiadino. 45134 I

CORMONS affittasi appartamentino con giardino. Rivolgersi G., Cantore 40, tel. 3092, Udine, ore 13-14.30, 19-21. 5807 I

IACP, camera, camera soggiorno, balconata tutto mare, bagno, completo accessori, corrente industriale, Campi Elisi, scambiasi Perugino, D'Annunzio. Rivolgersi giornalaio D'Annunzio 38. 45129 I

LOCALE vastissimo in piano vicinanza mare adatto industria o deposito materiali, affittasi. Cassetta 22118 I UPI.

500-MILA offro per abitazione. Telefonare 25493 dalle ore 9 alle 11. 45135 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

QUARTIERINO una-due camere, cucina, cerco compensando spese. Cass. 22112 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A.A. VENDITA rateale calzature. Ginnastica 1, piano III. 65029 M

CARROZZINE sport 6000, 7000, 8000, grandioso assortimento, altre lussuose, parasole, culle 1000, lettini 5000, altri cromati, autini, cicli, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45147 M

CICLOSTILE nuovo vendesi. Offerte Cass. 22113 M UPI.

MATERASSI due lana vendonsi. Mattina, indirizzo UPI 45157 M.

FOTOGRAFICA Zeiss Superikonta obiettivo Tessar 1: 3,5 telemetro incorporato, vendesi. Indirizzo UPI 45142 M.

MACCHINA cucire Singer lussuosa 39.000 ratealmente, semplice 8000 - 13.000. Scambi convenienti. Maiolica 13-III. 123 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

VIOLINO Stainer, Absam, 1717, vendesi, lire 20.000. Cavalieri, Cavana 6. 45116 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, nasconi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B. tel. 8008.

A. UNIFORMI tedesche ed equipaggiamento individuale cercansi. Rivolgersi Ariston Film, via Machiavelli 3. 45088 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri a tre, quattro porte, armadi combinati bar, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, letti stipo 15 mila, brande 5000, materassi 3000. Assortimento salottiletto, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi occasionali. Tarabochia 6. 45147 NN

A. MATRIMONIALI pannifortí, fortissime, 220.000, vendonsi 90.000 ratealmente. Ghirlandaio 34. 45156 NN

AFFARONE! Solo contanti svendo matrimoniale, cucina, 145.000; Altra lussuosa 75.000. Crispi 51, falegnameria. 49071 NN

ACQUISTATE da Giglietta, Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. Visitateci! 29 NN

APPROFITTATE: grande svendita matrimoniali porte piene lire 220.000, vendonsi per 95.000; altre metà prezzo. Confrontate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (attenzione: dirimpetto caserma). 45136 NN

ARMADIO, salottino vimini bianco, specchio m. 1.80×1.60, vendonsi. Zovenzoni 5-I, tel. 92839. 45114 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERA seminuova vendesi. Via Montesanto 99, Casermette 3, stanza 32. 222 NN

CAMERE cucine prezzi bassissimi propria fabbricazione, singoli, facilitazioni. Fonderia 10. 45103 NN

CUCINA quasi nuova vendesi. Rivolgersi S. Giovanni Superiore 931. 45126 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

LIQUIDIAMO cucine, altri mobili, enorme sconto Fiera. Pascoli 26, mobili. 45108 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

CALZATURE Caravello, via Borsa 1, per cessazione della ditta forti ribassi. 45092 O

CONTABILITA' rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-Sata. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Padulna 2, I piano, telefono 95548. 438 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

APRILIA 12 Volt perfetta vende privato a privato, esclusi intermediari. Tel. 71-19, dalle 10-18. 45110 Q

APRILIA cabriolet di serie magnifiche condizioni, vend. Viale Miramare 1. 45150 Q

AUTORIMESSA «Tergeste», Donadoni 24, recente apertura, accetta posteggi prezzi modici. 45065 Q

BALILLA tre marce privato vende a privato. Via Fabbri 3. 45105 Q

BICICLETTA donna sport lussuosa ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 28689. 44704 Q

LAMBRETTA C come nuova vendesi. Via Giulia 55, negozio radio.

RIBALTABILE Mercedes 70 quintali nafta perfetta gommatura vendesi. Tel. 28365. 45127 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

MAGAZZINO uso sartoria cedo, acqua luce gas. Ind. UPI 43130 R

REPARTO pasticceria già avviato con moderna attrezzatura e macchine produzione biscotteria, cedesi affitto o compartecipazione. Scrivere Cass. 22107 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI in condominio 3 stanze accessori, riscaldamento, da costruirsi via Ananian-Bartoletti, con piano e prezzi modificati. Amm. Micheluzzi, via Rossetti 59, 10-12, 17-19. 45118 S

APPARTAMENTI in condominio liberi, Campi Elisi, vendonsi. Universal, via Parini 15. 45145 S

APPARTAMENTO centro condominio libero, 6 stanze, vendesi. XX Settembre 17-II, dalle 18 alle 20. 45149 S

AVAS, Trentottobre 3, vende condomini liberi 2-3-4-5 stanze accessori, altri occupati 2-3-4-5-7 stanze. 45134 S

CONDOMINIO 3 stanze, bagno, cucina, in villa, libero entro un mese, vendesi occasione. Informazioni S. Lazzaro 19-I sin., pomeriggio. 45128 S

DESIDERATE vendere, affittare case, ville, condomini, terreni, esercizi, negozi, affidatevi alla Globale, Machiavelli 28, tel. 8321. 45152 S

MAGAZZINO paraggi piazza Unità libero vendesi condominio occasione. Informazioni S. Lazzaro 19, I, sin., pomeriggio. 45128 S

PER acquisto vendita ville appartamenti condominio, liberi, occupati, terreni, rivolgersi Tasso Visconti, Zonta 9, tel. 8406. Informazioni gratuite. 45122 S

QUARTIERINO condominio o affitto cercasi. Rivolgersi officina meccanica via Giulia 41, Miceu. 45146 S

T VILLEGGIATURE L. 50

A. PRATO Carnico, stagione estiva, affittansi appartamenti. Rivolgersi Canciani Leo. 5796 T

ALBERGO ristorante «La Rosa», Socchieve, cucina alla casalinga, trattamento familiare, prezzi modici. 1350 T

BRENTONICO Trentino, Albergo S. Giacomo, 1200. Giugno settembre lire 950; luglio-agosto 1100. Trattamento familiare. 5809 T

OPICINA affittasi luglio-agosto matrimoniale cucina. Cass. 22120 T U. P. I.

DOLOMITI Padola Cadore, villeggiatura ideale, economica. Chiedere prospetti. Ufficio Turistico. 6594 T

HOTEL Moena, Moena (Trentino), 1200 s. m. Soggiorno ideale, cuore dolomitico. Pensione da lire 1500 a 3000. 5800 T

RIFUGIO Calamento m. 1200. Trattamento familiare. Prezzi modici. Informazioni Campestrini Maria, Castel Novo, Valsugana (Trento). 5802 T

OGGI al CINEMA ALABARDA
un film di grande interesse e di tutte le emozioni
L'INAFFERRABILE MISTERIOSO
(L'UOMO DAL GUANTO GRIGIO)
con ANNETTE BACH
ROLDANO LUPI
MARIO DEL MONACO
Mistero, avventura, passione, musica e canto

Festival della risata!
OGGI AL NUOVO MODERNISSIMO
Cinema Astra Roiano
con
NINO TARANTO e CARLO CROCCOLO
in
LIBERA USCITA
IL FILM CHE HA FATTO SBELLICARE DALLE RISA TUTTA L'ITALIA